

# L'INDUSTRIA CARTARIA NEL 2017



ASSOCARTA



# L'INDUSTRIA CARTARIA NEL 2017

Pubblicazione 2018



---

Assocarta  
[www.assocarta.it](http://www.assocarta.it)

Confindustria  
[www.confindustria.it](http://www.confindustria.it)

CEPI  
[www.cepi.it](http://www.cepi.it)



*“Da li conti che se fanno  
seconno le statistiche d’adesso  
risurta che te tocca un pollo all’anno:  
e, se nun entra ne le spese tue,  
t’entra ne la statistica lo stesso  
perché c’è un antro che ne magna due.  
(Trilussa)”*

**Massimo Medugno**  
Direttore Generale Assocarta

---

Capita spesso quando si scrive di statistiche e di dati economici di imbattersi con la frase di Trilussa sopra riportata. È la versione papalina della frase “I fatti sono testardi, le statistiche sono flessibili” del corrosivo Mark Twain.

Eppure senza dati non possiamo assumere alcuna decisione, non possiamo neanche aspirare a fare rappresentanza. Senza dati economici semplicemente non esistiamo. Una redazione, quella del rapporto statistico, che richiede competenza, conoscenza e tanta pazienza da parte del Centro Studi di Assocarta e, in particolare, di Cinzia Caradini.

D’altro canto “Se vuoi ispirare fiducia, fornisci molti dati statistici. Non importa che siano esatti, neppure che siano comprensibili. Basta che siano in quantità sufficiente (Lewis Carroll)”.

La nostra sfida, invece, è quella di fornire dati statistici esatti, comprensibili e in grado di soddisfare le esigenze delle aziende e di rappresentanza del settore.

Speriamo di esserci riusciti.

Buona lettura!

# INDICE

L'INDUSTRIA CARTARIA NEL 2017



01

► **PP. 04-13**  
**LA SITUAZIONE  
INTERNAZIONALE**

- **PP. 05**  
Il quadro economico internazionale
- **PP. 05-13**  
L'andamento dell'Industria Cartaria



03

► **PP. 21-27**  
**LA DOMANDA DI CARTE  
E CARTONI**

- **PP. 22-25**  
La componente interna della domanda e le importazioni
- **PP. 26-27**  
Le esportazioni



02

► **PP. 14-20**  
**LA SITUAZIONE  
ITALIANA**

- **PP. 15-16**  
L'andamento dell'economia nazionale
- **PP. 17-18**  
L'attività produttiva di carta e cartoni
- **PP. 19**  
Il fatturato del settore
- **PP. 20**  
La Filiera della Carta, Editoria, Stampa e Trasformazione



04

**PP. 28-29**  
**ALCUNE PRIME INDICAZIONI  
SUGLI ANDAMENTI DEL 2018**

- **PP. 29**  
L'economia internazionale e nazionale
- **PP. 29-30**  
Il settore cartario



► **PP. 31-37**  
**MATERIE PRIME FIBROSE**

► **PP. 32-35**  
La carta da riciclare

► **PP. 36-37**  
Le paste per carta



► **PP. 42-53**  
**RELAZIONE DEI GRUPPI  
DI SETTORE ASSOCARTA**



► **PP. 38-41**  
**L'ANDAMENTO DEI COSTI**

► **PP. 39**  
Costo del lavoro

► **PP. 39-41**  
Costi energetici



► **PP. 55-83**  
**INDUSTRIA CARTARIA:  
RASSEGNA STATISTICA  
2008-2017**

*PAPER INDUSTRY:  
STATISTICAL REVIEW  
2008-2017*

# LA SITUAZIONE INTERNAZIONALE

L'INDUSTRIA CARTARIA NEL 2017



01

## Il quadro economico internazionale

Gli aggiornamenti primaverili del Fondo Monetario Internazionale indicano per il **2017 una crescita dell'economia mondiale del 3,8%**, in accelerazione rispetto al +3,2% del 2016, con un importante rimbalzo del **commercio internazionale (+4,9%** dopo il +2,3% del 2016). La crescita è stata guidata dal recupero degli investimenti nelle economie avanzate, dalla positiva dinamica delle economie emergenti sia asiatiche che europee, queste ultime in sensibile accelerazione.

Riguardo alle previsioni, la crescita mondiale si dovrebbe attestare su un +3,9% annuo nel biennio 2018-2019 principalmente

grazie agli sviluppi degli Emergenti (+4,9 e +5,1% nei due anni) e degli USA (+2,7 e +2,9%). Miglioramenti importanti anche per l'**area Euro** per cui il Fondo ha rivisto al rialzo le stime indicate in ottobre: **+2,4%** (da +1,9%) per il 2018 e +2% (da +1,7%) per il 2019.

Sono **visti con forte preoccupazione i crescenti rischi connessi con le politiche protezionistiche e i possibili conflitti commerciali**. Si tratta di nuovi rischi che vanno ad aggiungersi a quelli che, secondo il Fondo, già esistono da tempo, a causa delle politiche super-espansive delle banche centrali e del conseguente eccesso di liquidità.

**1. L'ECONOMIA E IL COMMERCIO GLOBALE – PIL A PREZZI COSTANTI, SCAMBI IN VOLUME - VARIAZIONI % ANNUALI**



Fonte: IMF – aprile 2018

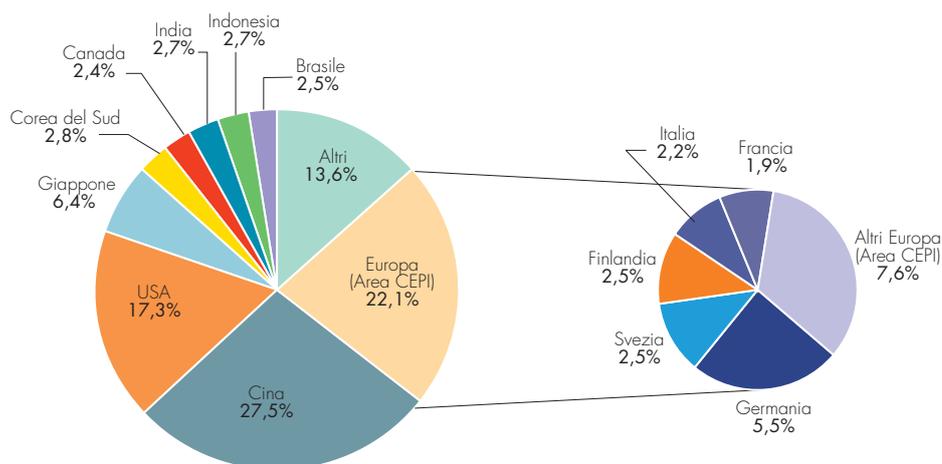
## L'andamento dell'industria cartaria internazionale

**La produzione mondiale di carte e cartoni si è attestata su 417 milioni di tonnellate nel 2017** (prime valutazioni al momento disponibili), facendo rilevare, in continuità con gli andamenti presentati negli anni recenti, un progresso dell'1,5% sui volumi 2016. Si tratta della dinamica più elevata dall'inizio del decennio (me-

dia annua 2010-2016: +0,7%).

La **Cina**, primo produttore mondiale dal 2009, ha realizzato, nel 2017, circa 115 milioni di tonnellate con un aumento del 3,1% sui volumi 2016, raggiungendo il 27,5% della produzione cartaria globale. Sempre con riferimento all'area asiatica, è inoltre continuata la crescita del-

## 2. LA PRODUZIONE MONDIALE DI CARTE E CARTONI NEL 2017- COMPOSIZIONI %



Elaborazioni CEPI su dati CEPI, RISI, AF&PA, JPA, PPC, Bracelpa

la produzione realizzata dall'Indonesia (11,4 mln di tonnellate; +4,6%). In ripresa il **Giappone** (26,5 mln di tonnellate; +1%), mentre i volumi di **Corea del Sud** (11,7 mln di tonnellate) e **India** (11,1 mln di tonnellate) si sono posizionati al di sotto di quelli realizzati nel 2016 (rispettivamente -0,4 e -1,5%).

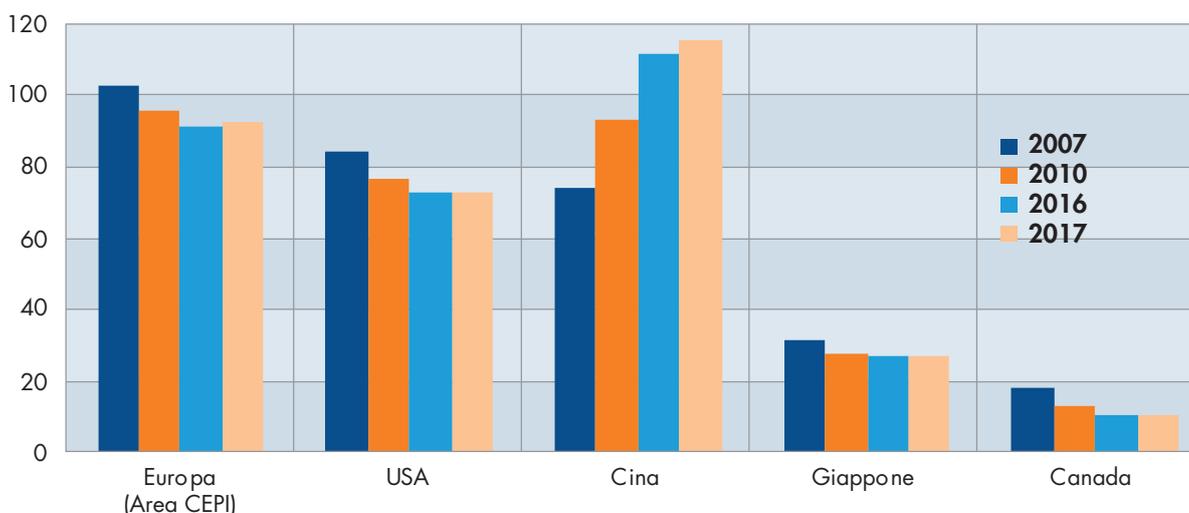
Sui livelli 2016 la produzione cartaria **USA** (72,2 milioni di tonnellate; +0,1% rispetto al 2016) mentre quella realizzata dal **Canada** conferma ancora una volta il calo in atto ormai da tempo (10 mln di

tonnellate; -0,9%). Dai massimi raggiunti nel 2004 la produzione cartaria dell'area nord-americana, in costante ridimensionamento, ha perso complessivamente quasi 22 milioni di tonnellate.

Aumentati i volumi realizzati dal **Brasile** (10,5 mln di tonnellate; +1,4%).

In **Europa** i livelli produttivi dell'area CEPI<sup>1</sup> si sono collocati **nel 2017 in prossimità di 92,3 milioni di tonnellate**, con un progresso dell'1,5% sul 2016 che ha permesso di tornare in prossimità dei volumi del 2012. Si tratta comunque di un

## 3. EVOLUZIONI DELLA PRODUZIONE CARTARIA NEI PRINCIPALI PAESI - AREE - MILIONI DI TONNELLATE

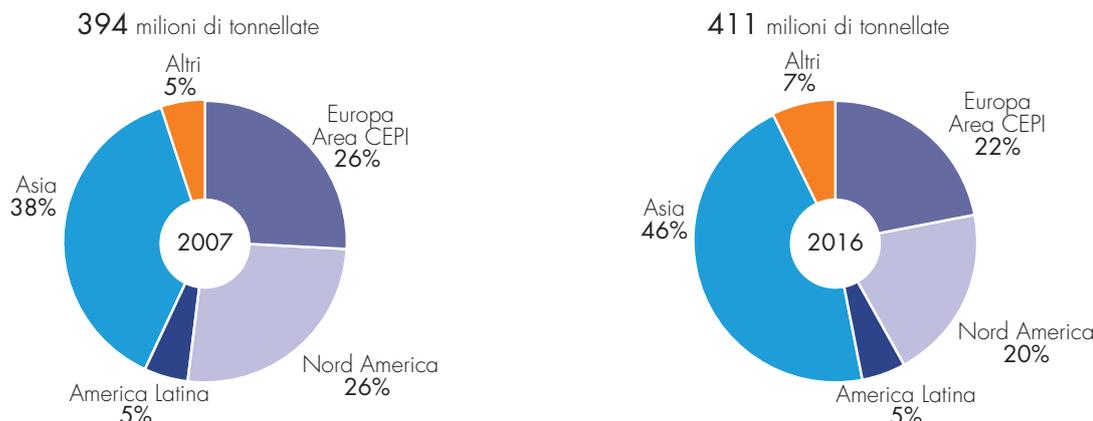


Elaborazioni Assocarta su dati CEPI, AF&PA, PPC, JPA, CPA/NBS, FAO, RISI

<sup>1</sup> Aderiscono a CEPI (Confederazione dell'Industria Cartaria Europea), oltre ad Assocarta, le Associazioni cartarie di Austria, Belgio, Finlandia, Francia, Germania, Norvegia, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Repubblica Ceca, Repubblica Slovacca, Romania, Slovenia, Spagna, Svezia e Ungheria

#### 4. PRODUZIONE MONDIALE DI CARTE E CARTONI PER GRANDI AREE 2007-2016 - %

2016/2007 +4,4%



Elaborazioni Assocarta su dati CEPI, RISI

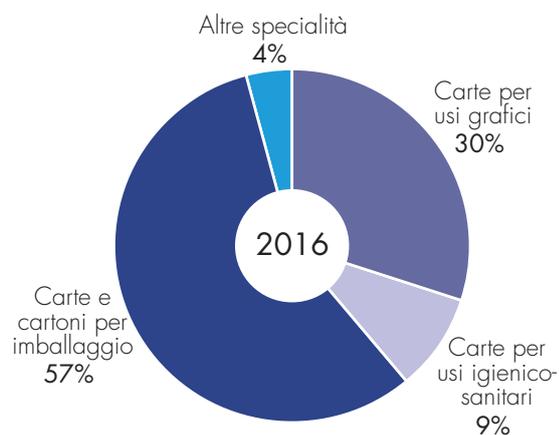
risultato ancora lontano da quelli pre-crisi (oltre 102,1 mln di tonnellate nel 2007). Dal periodo pre-crisi è molto cambiata la partecipazione delle diverse aree geo-economiche alla produzione globale: l'Asia copre oggi il 46% circa della produzione cartaria mondiale (38% nel 2007), mentre le quote Europa (area CEPI) e Nord America, pari ciascuna al 26% nel 2007, sono scese rispettivamente al 22% e al 20%.

Gli sviluppi produttivi più importanti nel periodo sono osservabili nelle carte per usi igienico-sanitari e nell'imballaggio, i cui consumi mondiali sono aumentati rispettivamente del 36% e del 24% tra il 2007 e il 2016, a fronte del costante ridimensionamento delle carte grafiche (-21% in termini di consumo nel periodo).

Per effetto di tali diverse tendenze oggi il consumo di carte e cartoni per packaging rappresenta il 57% del consumo globale di carte e cartoni (48% 10 anni fa), a fronte del 30% delle carte per usi grafici (40% nel 2007). Da segnalare la quota rappresentata dalle carte per usi igienico-sanitari, pari oggi al 9% (dal 7% del 2007), quota peraltro importante, considerato che le grammature di queste ultime sono almeno 3 o 4 volte inferiori a quelle medie di altre tipologie.

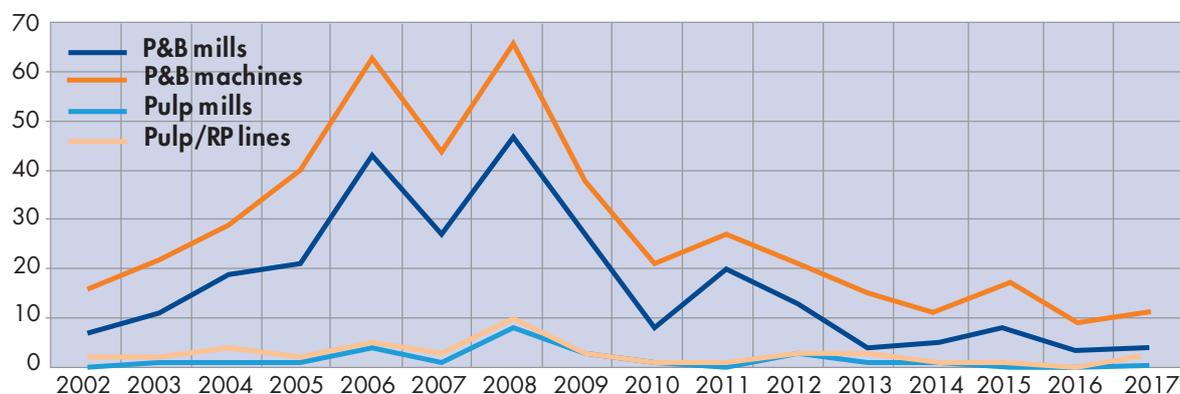
Le progressive modifiche della composizione della domanda cartaria globale, anche legate agli impatti della prolungata crisi economica attraversata principalmente dalle aree più tradizionalmente a vocazione cartaria (Nord America ed Europa), hanno determinato nel settore, proprio di quelle aree, un lungo processo di riorganizzazione e razionalizzazione produttiva, più di recente volto anche a convertire le attività verso tipologie di carte con migliori prospettive di mercato. In Europa (area UE28+Norvegia e Svizzera) gli effetti di tale processo sono visibili esaminando le informazioni RISI sulle chiusure e fermate di impianti che evidenziano una continua accentuazione del fenomeno fino al 2006 e poi la ripresa durante il periodo peggiore della prima ondata della crisi (2008-2009) e nel 2011 (seconda fase critica). Dopo la nuova, anche se contenuta, ripresa nel biennio 2014-2015, il fenomeno si è attenuato nell'ultimo biennio (graf. 6). Guar-

#### 5. CONSUMO MONDIALE DI CARTE E CARTONI PER QUALITÀ NEL 2016



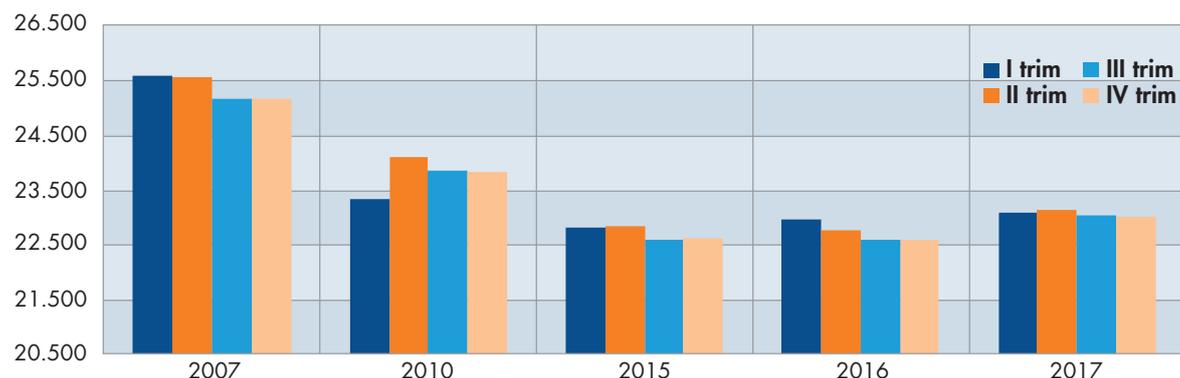
Elaborazioni Assocarta su dati RISI

## 6. EUROPA (UE28+NORVEGIA + SVIZZERA) - CHIUSURE E FERMATE DI IMPIANTI – NUMERO UNITÀ



Elaborazioni CEPI su dati RISI

## 7. PRODUZIONE CARTARIA IN EUROPA (AREA CEPI) – DATI TRIMESTRALI – 1.000 T



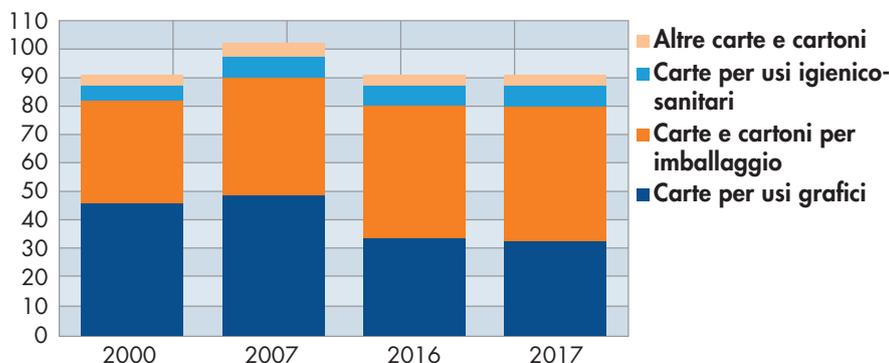
Elaborazioni Assocarta su dati CEPI

dando il fenomeno nell'arco temporale 2007-2017, il potenziale produttivo perso sarebbe valutabile, per l'area in esame, in quasi 22 milioni di tonnellate. Il processo di riconversione di impianti verso tipologie produttive con buone prospettive di mercato quali, appunto, carte da imballaggio, prodotti speciali e carte per usi igienico-sanitari sta interessando diverse realtà europee, e non solo. **A livello europeo i progetti realizzati o in corso di realizzazione nel biennio 2017-2018 ammonterebbero, secondo notizie di fonte RISI, a 4,6 milioni di tonnellate;** il 70% di tali nuovi volumi riguarderebbe il comparto del packaging, il 22% le carte per usi igienico-sanitari.

D'altra parte la domanda mondiale di carte e cartoni dovrebbe trarre spunto dalle buone performance dell'economia globale previste per il biennio appena iniziato e, secondo un recente studio Poyry, sarebbero proprio le tipologie citate ad avere la meglio: la domanda di carte e cartoni per imballaggio dovrebbe infatti crescere dell'1-2% medio annuo, mentre per la domanda di carte per usi igienico-sanitari è prevista una dinamica media annua del 3%.

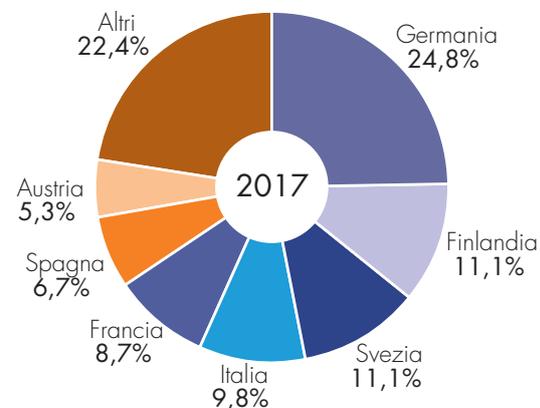
Tornando ai risultati produttivi dell'area, si conferma anche nel 2017 la prosecuzione dei ridimensionamenti strutturali delle *carte per usi grafici* (-1,6%) dove continua il declino della carta da giornale (nel 2017 -5,5%). In contrazione la

## 8. EUROPA (AREA CEPI) - ANDAMENTO E COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DELLA PRODUZIONE DI CARTE E CARTONI TRA IL 2000 E IL 2017- MILIONI DI TONNELLATE



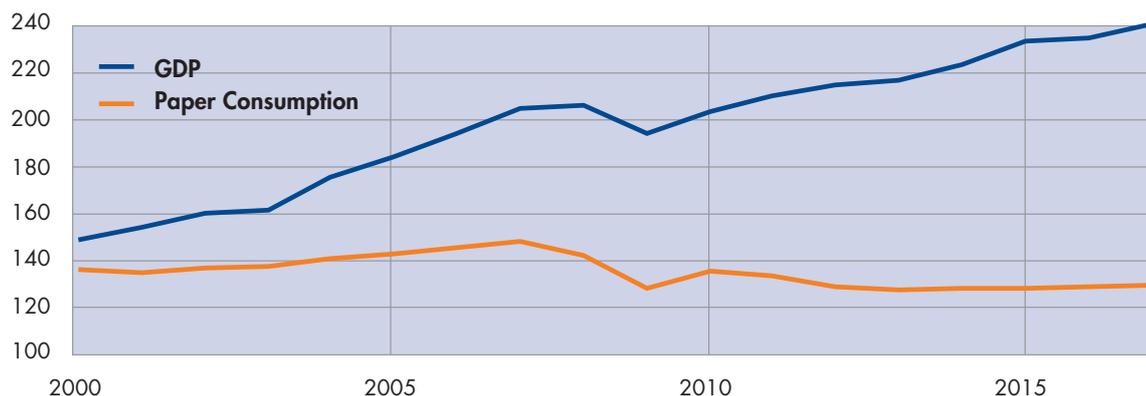
Elaborazioni Assocarta su dati CEPI

## 9. EUROPA (AREA CEPI) - 2017 - CARTE E CARTONI - I PRINCIPALI PRODUTTORI



Elaborazioni Assocarta su dati CEPI

## 10. PIL E CONSUMI CARTARI NEI PAESI CEPI - 1991 = 100



Elaborazioni CEPI

quasi generalità delle altre tipologie, a eccezione delle *patinate senza legno*, in ripresa del 1,9% dopo anni di riduzioni. Positive, invece, le dinamiche produttive degli altri comparti:

- *carte e cartoni per imballaggio* (+3,7% rispetto al 2016), i cui volumi complessivi (47,3 mln di tonnellate) rappresentano oggi oltre il 51% dell'intera produzione cartaria dell'area. Anche in questa occasione il favorevole andamento di questo comparto è principalmente connesso ai positivi risultati delle *carte e cartoni destinati alla fabbricazione del cartone ondulato* (+5%);
- *carte per usi igienico-sanitari* (+1,7%), il cui trend crescente si era interrotto

solo nel biennio 2008-2009. L'Italia ha contribuito con un aumento del 4,6% dei volumi, che le è valso la posizione di leader europeo dopo la Germania (+0,5%);

- *altre tipologie di carte e cartoni* (+2,4%) tra le quali rientrano le molte produzioni specialistiche del settore.
- L'esame per Paesi dei risultati europei evidenzia progressi generalizzati ai principali partner: *Germania e Finlandia* (+1,3%), *Italia* (+2,1%), *Polonia* (+2,2%), *Regno Unito* (+4,7%) e *Svezia* (+1,6%). In moderato miglioramento rispetto ai livelli 2016 la produzione realizzata dalla Francia (+0,5%, dopo -1,6% presentato a fine giugno), stabili i volumi prodotti dalla *Spagna*.

Dal lato della domanda, **nel 2017 il consumo apparente del complesso dei paesi CEPI ha superato 79,4 milioni di tonnellate**, migliorando del +0,6% rispetto al 2016 e confermandosi su livelli molto lontani da quelli pre-crisi (circa 90 milioni di tonnellate annue).

Il consumo complessivo è **principalmente soddisfatto da vendite dei paesi membri all'interno dell'area** (75,2 mln di T., +1,2% rispetto al 2016). In riduzione le limitate importazioni (-2,7%).

**L'export complessivo dell'area verso i paesi extra CEPI (oltre 18,2 mln di T.) risulta aumentato del 4,3%**. L'analisi per destinazioni evidenzia importanti incrementi dei flussi diretti verso l'area asiatica (+10,9%), che rappresentano il 27% circa dell'export complessivo dell'area. Da segnalare inoltre gli aumentati volumi destinati ai Paesi Europei extra-CEPI (+2,3%), che costituiscono circa il 36% dell'export totale, e all'America Latina (+10,6%). In miglioramento anche i volumi diretti verso il Nord America (+0,9%).

## GLI ANDAMENTI DELLE QUOTAZIONI DELLE MATERIE PRIME E I MERCATI DELLA CELLULOSA E DELLA CARTA DA RICICLARE

Nel corso del 2017 la domanda mondiale di greggio, in espansione, ha superato l'offerta (trainata dai paesi non-OPEC, principalmente USA, a fronte della riduzione dell'estrazione OPEC), sostenendo le quotazioni che a dicembre avevano superato i 64 dollari a barile. A metà maggio scorso le quotazioni hanno superato la soglia dei 78 dollari, livello mai più osservato dal novembre 2014. Alla base degli aumenti dei costi petroliferi le rinnovate tensioni geopolitiche in merito ai rapporti tra Stati Uniti e Iran, nonché le aspettative di estensione dei tagli alle forniture da parte dei paesi OPEC e non OPEC, sebbene il calo di produzione registrato a marzo in seguito a tali tagli sia stato parzialmente compensato da un'impennata della produzione negli

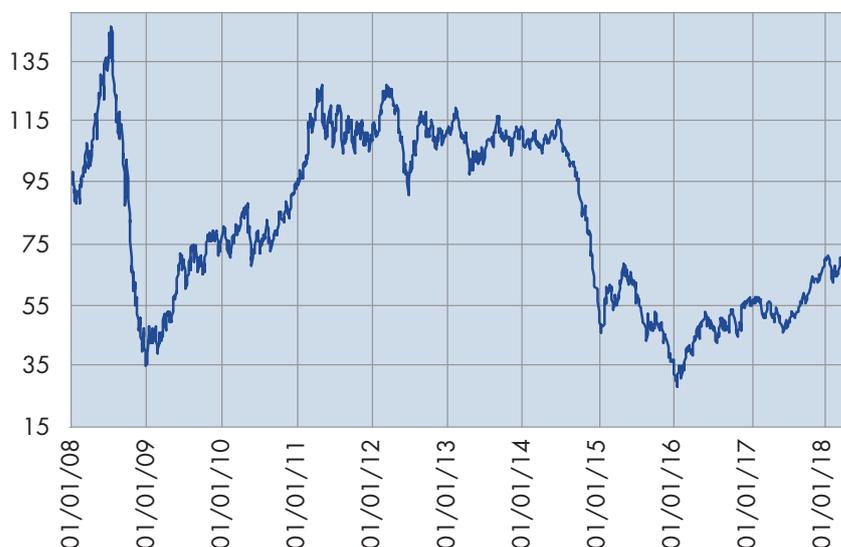
Stati Uniti. Il processo di riequilibrio del mercato ricercato da tali tagli è pressoché completo, dato che le scorte sono quasi tornate alla loro media quinquennale, livello che costituisce il punto di riferimento sottostante l'accordo tra i paesi OPEC e non OPEC sui tagli alla produzione. La domanda di petrolio rimane vigorosa, in linea con il ciclo economico mondiale.

Generalizzati rincari di diverse entità hanno interessato le altre materie prime industriali -energetiche e non- nel corso del 2017 e i primi mesi 2018, complice una domanda globale in crescita (sostenuta da una produzione industriale mondiale ai massimi dal 2011) e un'offerta che, in molti casi, ha faticato a tenere il passo con lo sviluppo dei consumi.

Il mercato internazionale delle **materie prime fibrose impiegate dalle cartiere** è apparso ancora una volta in linea con quanto avvenuto per altre materie prime e la continua lievitazione delle quotazioni oltre che problemi legati alle disponibilità stanno da tempo rappresentando un elemento di forte criticità per il settore.

Le **fibres vergini** (cellulose), quotate in dollari, dall'inizio del 2017 hanno registrato sensibili, continui rincari risentendo degli andamenti dei mercati asiatici, in partico-

### 11. PREZZO DEL BRENT - DOLLARO PER BARILE



Elaborazioni Assocarta su dati Il sole 24ore

lare di quello cinese, cui si aggiungono gli impatti, non solo a livello "emotivo", dei programmi di variazioni di capacità produttive, di gestione delle stesse (fermate, riavvii di impianti), di cambiamenti di assetti societari. Si tratta di impatti non di poco conto se si considera che, secondo recenti aggiornamenti della stampa specializzata, le numerose fermate di impianti attuate da dopo l'estate scorsa – di cui alcune ancora in atto – da produttori di fibra corta asiatici e sudamericani avrebbero comportato una perdita complessiva di oltre 1.1/1.2 mln tons. Fenomeno che ha interessato, pur se in misura più ridotta, anche le cellulose fibra lunga, con una riduzione di oltre 100 mila tons.

Nel dettaglio delle due principali tipologie:

- le quotazioni delle **fibre lunghe** (principalmente **cellulosa bianchita di resinose al solfato - NBSK**), ferme da giugno 2016 sugli 810 \$, hanno ripreso da gennaio 2017 il sentiero della crescita che ha portato agli 890/900 \$ di giugno-luglio, con un nuovo, inaspettato aumento in agosto (900-910 \$), periodo generalmente caratterizzato da una certa stabilità dei mercati. Nuovi, continui rincari nei mesi successivi hanno condotto le quotazioni di questa qualità a 1.030 \$ in dicembre 2017 e a 1.170 \$ ad aprile scorso;

- ancor più volatili le quotazioni delle **fibre corte** (prevalentemente cellulosa di eucalipto – BEK –) che, dopo essersi confermate tra agosto e dicembre 2016 su 650/655 \$, hanno presentato nuove ondate di aumenti a partire da gennaio 2017 – trainati sia da disponibilità limitate che dai divari di quotazioni tra Asia (non solo Cina, ma anche Medio Oriente) e altre realtà quali Turchia ed Europa – fino a 1.000 \$ in dicembre 2017 e a 1.050 \$ in aprile di quest'anno.

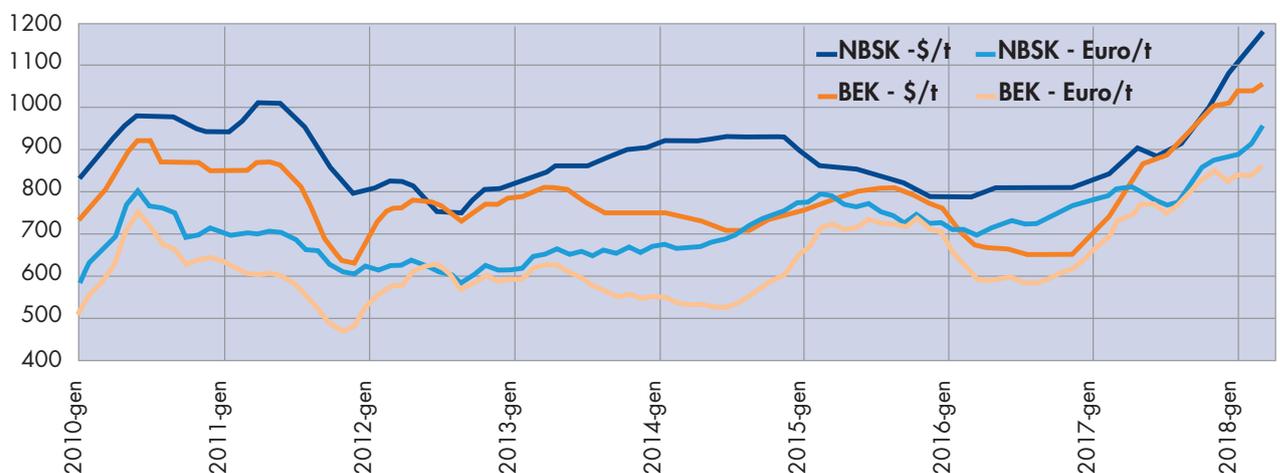
La stampa specializzata riferisce di annunci di nuovi rincari in maggio per le fibre lunghe (30 \$) che dovrebbero portare le quotazioni della NBSK a 1.200 \$/tonn.

**Da dicembre 2016 a oggi l'aggravio di costo per le cartiere è di 390 \$/tonn (+48%) per la NBSK, di 400 \$/tonn (+62%) per l'eucalipto BHK.**

Molti i timori a livello globale circa gli impatti della fusione Fibria-Suzano, i due giganti sudamericani fornitori di oltre il 30% di cellulosa a fibra corta al mercato globale, quota che sale ulteriormente per la qualità da eucalipto.

Estremamente volatile anche il mercato internazionale della **carta da riciclare**, l'altra importante materia prima fibrosa impiegata dalle cartiere.

## 12. NBSK E BEK - QUOTAZIONI A CONFRONTO



Elaborazioni Assocarta su dati PPI e indicazioni esperti Assocarta

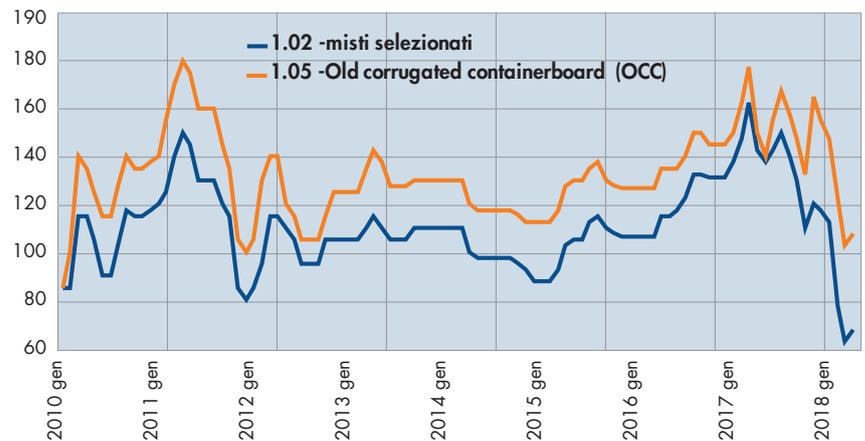
Dopo una fine 2016 tendenzialmente tranquilla, dall'inizio del 2017 le quotazioni sono tornate in forte aumento sospinte da una nuova ripresa della domanda asiatica, ma anche europea, e da difficoltà di adeguamento dell'offerta. Tali apprezzamenti hanno continuato a interessare qualità miste e per ondulatori (OCC) contagiando anche le altre qualità non escluse quelle più nobili quali le tipologie per disinchiostrazione e quelle impiegate come sostitutivi della cellulosa. Dopo la pausa della primavera 2017 il trend di rincari è ripreso con accelerazioni in tutta Europa in luglio, propagandosi alle diverse tipologie, anche se con intensità differenti.

Dalla fine dell'estate scorsa il mercato globale della carta da riciclare sta risentendo delle incertezze causate da alcuni provvedimenti decisi dal governo cinese, al fine di limitare gli afflussi dall'estero di questa materia prima:

- divieto da fine 2017 di importare qualità non selezionate (rientrante nel più ampio divieto di importazione di materiali di scarto - notificato al WTO il 18 luglio scorso);
- drastica riduzione dei rinnovi delle licenze di importazione di questa materia prima i cui rilasci sono ripresi solo a gennaio scorso;
- riduzione allo 0,5% del limite massimo di frazioni estranee nelle forniture di carta da riciclare dall'1 marzo scorso;
- e, da ultimo, il divieto di importazioni dagli USA, entrato in vigore il 4 maggio scorso.

L'applicazione di tali provvedimenti (soprattutto il divieto di import di qualità miste e il ridottissimo limite di frazioni estranee ammesso nelle forniture), con i conseguenti severi controlli dei materiali in arrivo ai porti cinesi, sta provocando confusione anche in altri mercati asiatici - dove vengono dirottati volumi consistenti di materiali non accolti dalle dogane cinesi - e, in Europa, sta condizionando fortemente il mercato globale di carta da riciclare con crolli delle quotazioni di qualità miste e qualità per ondulatori - che

### 13. CARTA DA RICICLARE - QUOTAZIONI QUALITÀ MISTE SELEZIONATE (1.02) E OCC (1.05) - EURO/TONNELLATA



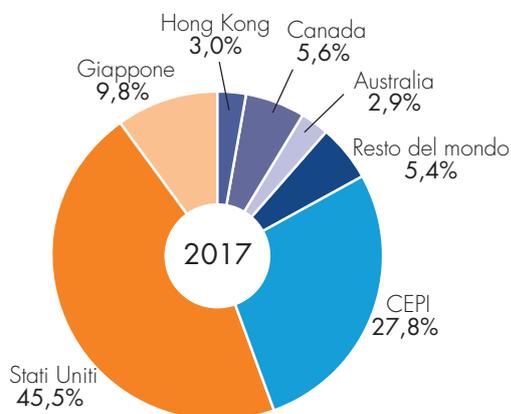
Elaborazioni Assocarta su dati PPI

sembra si siano interrotti solo in aprile scorso - e tensioni sui mercati delle qualità migliori su cui si sta orientando la domanda cinese e di altre aree asiatiche.

Per effetto di tali politiche l'import cinese di carta da riciclare è sceso di quasi il 10% tra il 2016 e il 2017 (da 28,5 a 25,7 milioni di tonnellate), con cali importanti per tutte le provenienze. Le riduzioni più marcate si osservano per i volumi affluiti da Europa (area CEPI) e USA: complessivamente quasi 2,3 milioni di tonnellate dei 2,8 importati in meno dal paese in questione. Ancora più evidenti gli impatti osservabili con riferimento ai primi mesi 2018, che risentono dell'effettiva entrata in vigore dei due provvedimenti citati: le sintesi elaborate da CEPI per il primo trimestre evidenziano infatti un dimezzamento dei volumi complessivamente importati che ha penalizzato la generalità delle provenienze. La quota di import cinese coperta da afflussi provenienti dall'area CEPI è scesa dal 29,3% del 2016 al 27,8% nel 2017 (graf. 14) e a poco più del 27% nei primi 3 mesi dell'anno in corso.

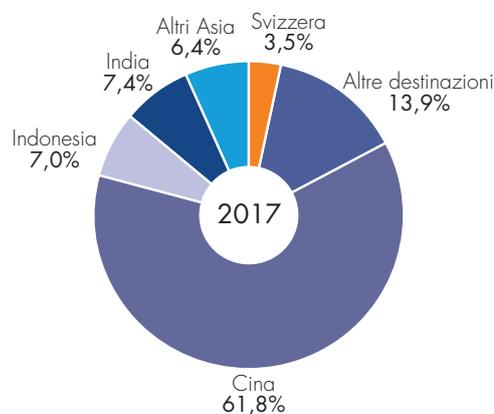
Il crollo delle importazioni cinesi è evidente esaminando l'export UE28, passato da oltre 8,6 milioni di tonnellate (2016) a 6,9 milioni di tonnellate nel 2017 (-20,2%). Solo parte del calo dell'export verso il paese in questione (oltre 1,7 mln tons)

#### 14. CINA - IMPORT DI CARTA DA RICICLARE PER PAESI/AREE DI PROVENIENZA – VALORI PERCENTUALI



Elaborazioni CEPI su dati Trade Data Monitor

#### 16. UE28 EXPORT CARTA DA RICICLARE PER DESTINAZIONI – VALORI PERCENTUALI



Elaborazioni CEPI su dati Trade Data Monitor

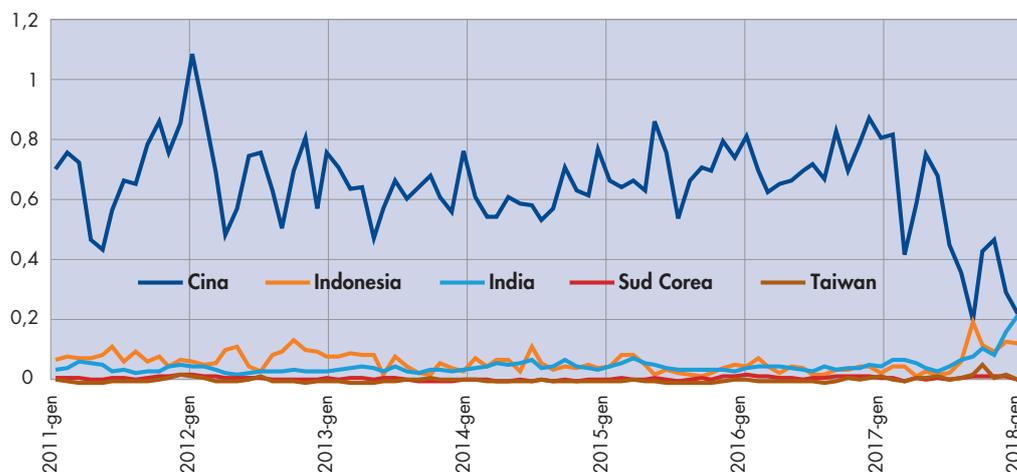
ha trovato sbocco in altri Paesi asiatici (Indonesia, India, Taiwan e Thailandia). Nel complesso l'export di carta da riciclare dell'area UE28 è sceso tra i 2 anni dell'1,7%.

Nei primi 2 mesi 2018 il calo tendenziale dei volumi esportati verso la Cina è di circa il 70% e si confermano aumenti dei quantitativi diretti verso i mercati asiatici già citati, peraltro non adeguati a compensare i minori volumi destinati

alla Cina: nel complesso, infatti, l'export UE28 è sceso di oltre il 26%. Non sono al momento ancora visibili gli effetti dell'entrata in vigore (1 marzo 2018) della norma cinese sul contenuto di impurità dei materiali importati.

La composizione dell'export UE28 di carta da riciclare per paesi di destinazione vede la Cina scendere da oltre 76,2% del 2016 al 61,8% nel 2017 e al 31,6% nel primo bimestre 2018.

#### 15. UE28 – CARTA DA RICICLARE - EXPORT PER PRINCIPALI DESTINAZIONI ASIATICHE MILIONI DI TONNELLATE



Elaborazioni CEPI su dati Trade Data Monitor

# LA SITUAZIONE ITALIANA

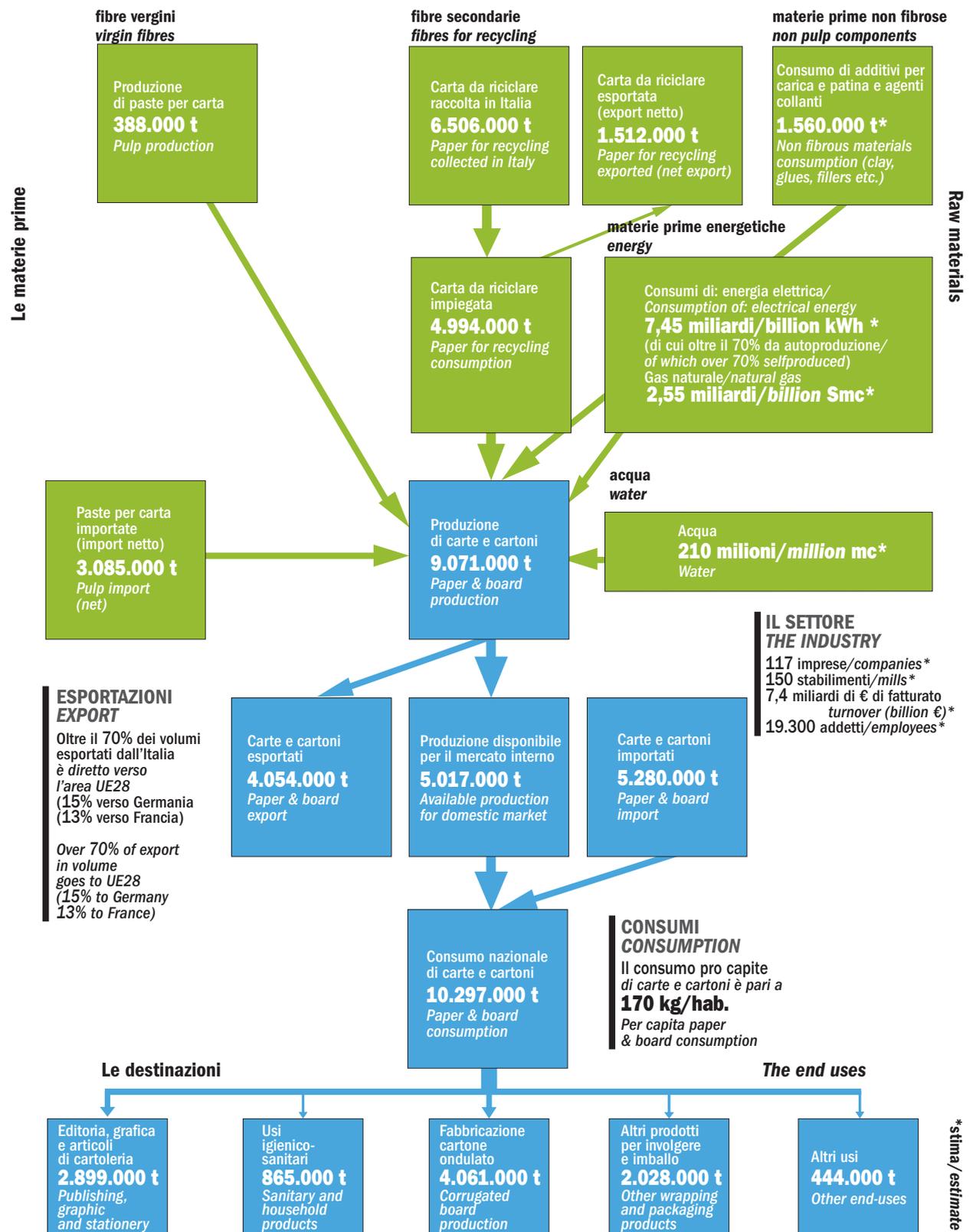
L'INDUSTRIA CARTARIA NEL 2017



102

# L'andamento dell'economia nazionale

## INDUSTRIA CARTARIA ITALIANA NEL 2017 - ITALIAN PAPER AND BOARD INDUSTRY IN 2017



Traendo slancio dall'irrobustimento della crescita globale e degli scambi internazionali, **l'economia italiana si è sviluppata dell'1,5% nel 2017** (rispetto al +0,9% del 2016), con un ritmo relativamente stabile nel corso dell'anno. Si tratta del **risultato migliore dal 2010**, trainato dall'**ottimo andamento delle esportazioni** (+5,4% sul 2016) e dalla prosecuzione dello **sviluppo degli investimenti** (+3,8% dopo il +3,2% del 2016). Da segnalare, tra le componenti interne di domanda, anche la dinamica dei **consumi delle famiglie**, cresciuti dell'1,4%, come nell'anno precedente, ritmo di poco inferiore a quello medio dell'area Euro (+1,7%).

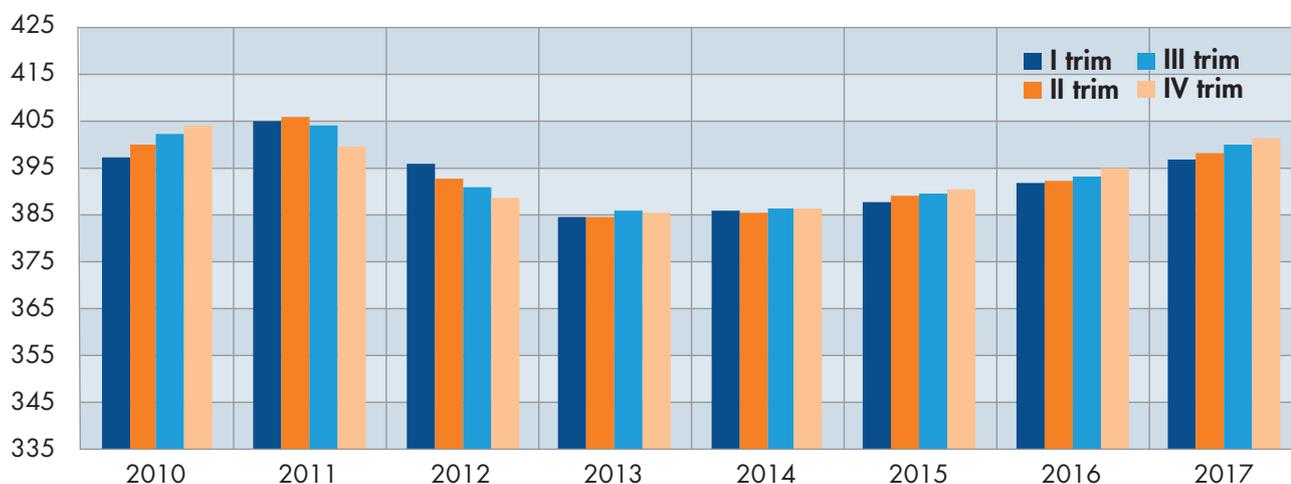
Secondo quanto indicato dall'Istat nel DEF (Documento di Economia e Finanza presentato al Parlamento il 9 maggio) "un elemento che ha caratterizzato la crescita dell'economia italiana nel 2017 è la progressiva diffusione della ripresa ai settori economici, seppure con intensità diverse. Con l'eccezione del comparto dell'agri-

coltura, silvicoltura e pesca (-4,4%), il valore aggiunto in volume è cresciuto in tutti i settori: **l'aumento è stato più marcato nell'industria in senso stretto e nel solo settore manifatturiero (+2,1% in entrambi i casi)**, meno sostenuto nell'insieme delle attività dei servizi (+1,5%); moderato nelle costruzioni (+0,8%).

Il ruolo dell'industria nella fase economica che ha caratterizzato l'anno appena concluso è confermato dai risultati dell'Indagine Istat sull'attività manifatturiera: la **produzione industriale**, in calo dal 2012, **ha confermato e consolidato per il terzo anno consecutivo la tendenza positiva** mettendo a segno un **incremento del 3,6%**, dopo il +1,9% del 2016.

Qualche miglioramento anche dal punto di vista dell'occupazione: dopo i massimi toccati nel 2013-14 (12,1 e 12,6%), il **tasso di disoccupazione** ha confermato l'andamento discendente in atto dal 2016, collocandosi intorno **all'11,2%** (11,7 nel 2016).

## 17. PIL ITALIA – DATI TRIMESTRALI – VALORI CONCATENATI DESTAGIONALIZZATI MILIARDI DI EURO – ANNO DI RIFERIMENTO 2010



Elaborazioni Assocarta su dati ISTAT

## L'attività produttiva di carte e cartoni

In sintonia con la buona intonazione dei consumi finali nazionali, la domanda interna di carte e cartoni (stimata dal dato di consumo apparente), ancora debole nella prima metà dell'anno ha poi evidenziato una dinamica in buona espansione rispetto ai volumi di un anno prima, continuando a presentare, comunque, andamenti differenziati a livello delle diverse tipologie. Alla buona intonazione del mercato interno si è aggiunto il contributo positivo della domanda estera.

In tale contesto **l'attività produttiva del settore**, dopo un primo semestre su livelli prossimi a quelli dello stesso periodo di un anno prima, ha evidenziato sviluppi importanti (+4,4% nel 3° trimestre, +4,8% nel 4°), rispetto ai volumi, peraltro in calo, degli stessi periodi 2016.

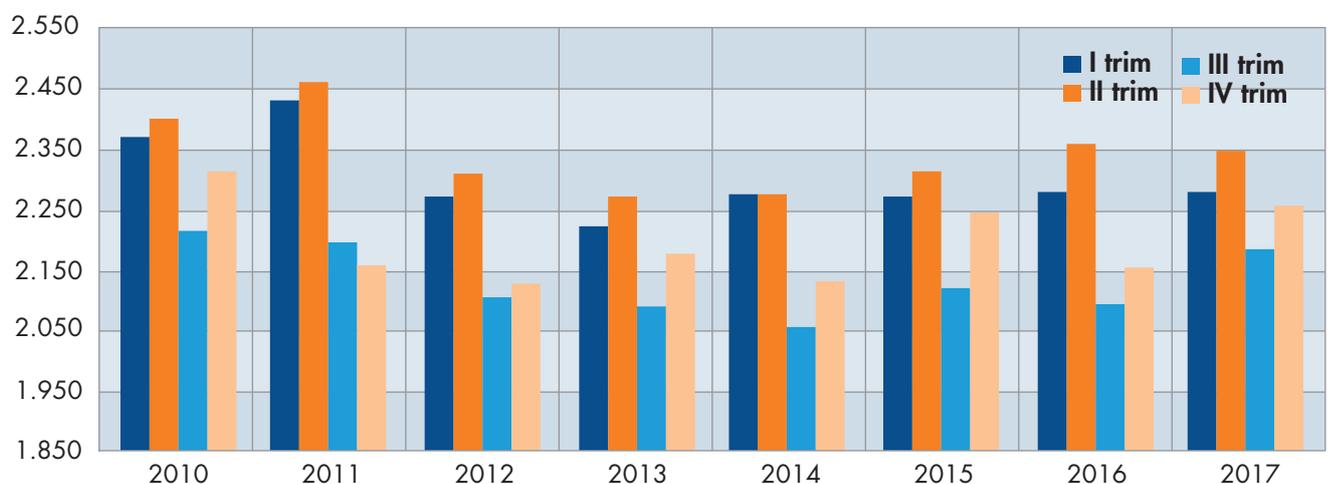
**Complessivamente l'attività del settore ha chiuso l'anno con una produzione prossima ai 9,1 milioni di tonnellate, in aumento del 2,1% rispetto ai volumi 2016.**

L'esame dei risultati produttivi per comparto evidenzia il **buon andamento del packaging (+2,8% in complesso)**, grazie alle dinamiche positive dei cartoni (+5,4%) e delle carte e cartoni per cartone ondulato (+1,8%), **e delle carte per usi igienico-sanitari (+4,6%)**.

Sostanzialmente sui **livelli 2016** la produzione complessiva di **carte per usi grafici** (in complesso -0,3%, con un -0,4% nelle qualità patinate e un +0,2% nei più limitati volumi di carte naturali) e di **altre specialità** (-0,6%).

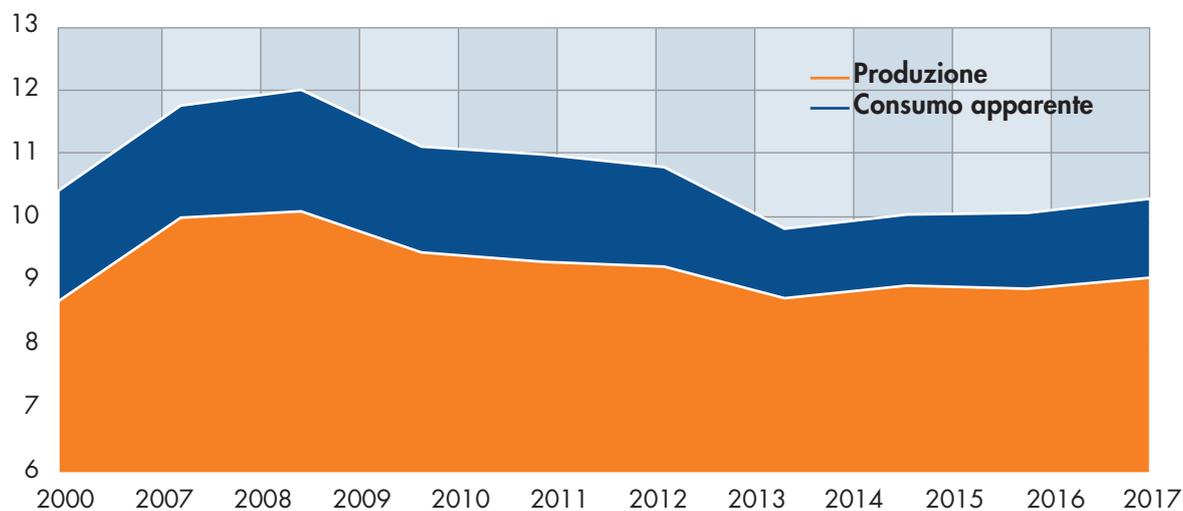
Tornando agli andamenti del **comparto grafico** occorre ricordare gli effetti dei ridimensionamenti degli **investimenti pubblicitari su stampa**, scesi anche nel 2017 del 7,1% (quotidiani -7,7%, periodici -6,2%), a fronte del più contenuto calo del mercato pubblicitario complessivo (-2,1%). Come segnalato nella parte dedicata ai report dei gruppi di settore, il comparto grafico europeo ha visto risalire in alcuni casi, anche attraverso chiusure e riconversioni, il

### 18. PRODUZIONE CARTARIA IN ITALIA – DATI TRIMESTRALI – 1.000 TONNELLATE



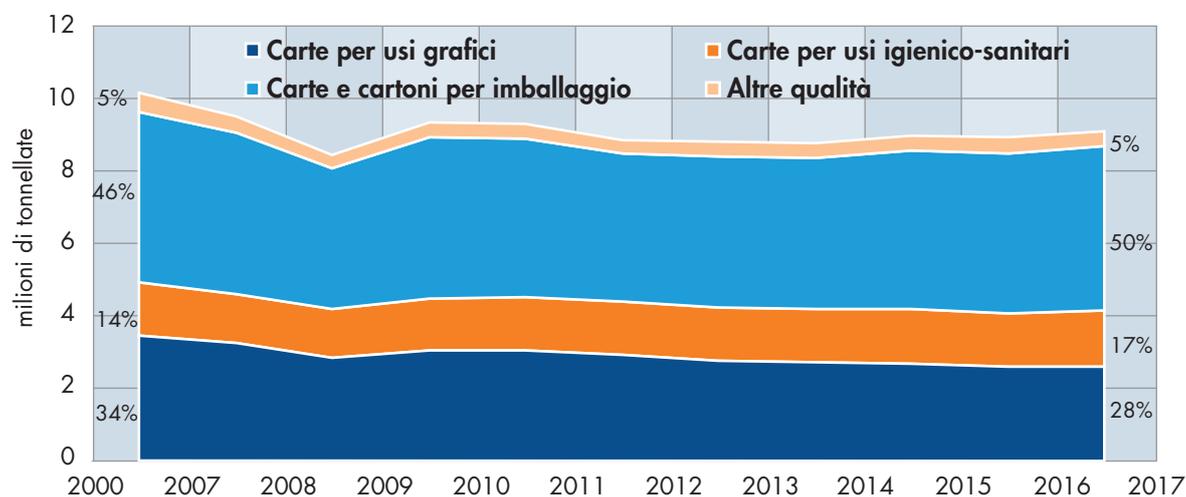
Elaborazioni Assocarta su dati ISTAT

## 19. ITALIA – CARTE E CARTONI - PRODUZIONE – CONSUMO 2000-2017 – MILIONI DI TONNELLATE



Elaborazioni Assocarta su dati ISTAT

## 20. ITALIA - PRODUZIONE CARTE E CARTONI - EVOLUZIONE DELLA COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA 2007-2017



Elaborazioni Assocarta su dati ISTAT

tasso di utilizzo delle capacità produttive, che è tornato nel 2017 sopra la soglia del 90%. È il caso delle qualità patinate senza legno, che hanno raggiunto un operating

ratio del 92%, e delle naturali con legno in cui questo indicatore si è attestato oltre il 93% (fonte: Euro-Graph e PPPC-Pulp and Paper Product Council).

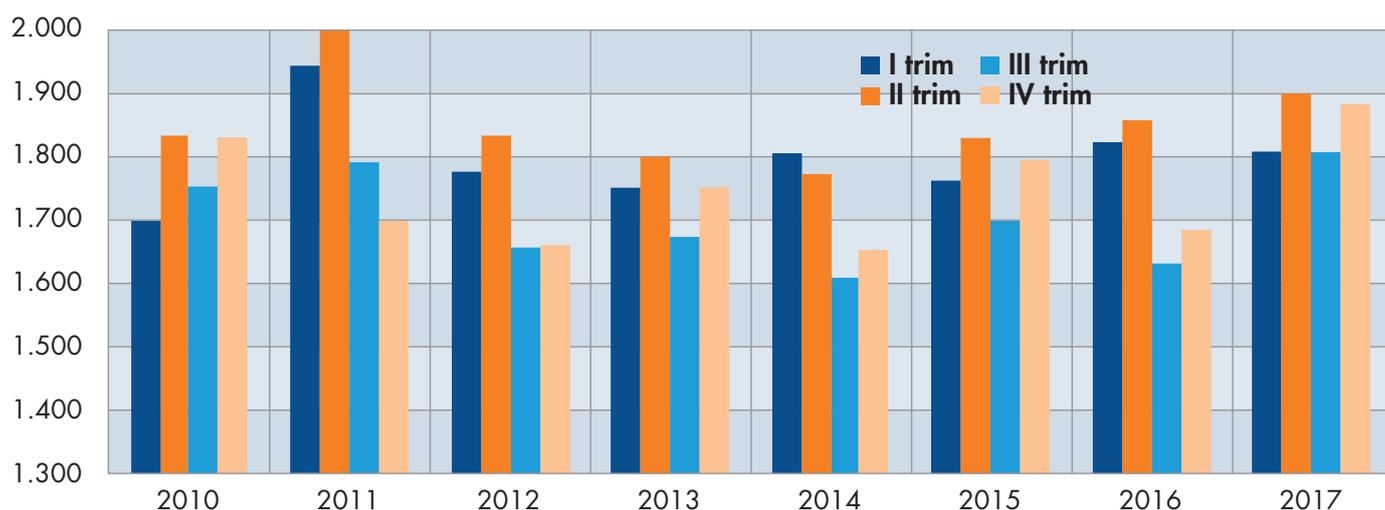
## Il fatturato del settore

Nella sintesi dell'anno il fatturato del settore è valutato in **7,41 miliardi di €**, con un **aumento del 5,9% sul 2016**.

Un risultato importante che sconta gli effetti, oltre che dei risultati produttivi, degli andamenti particolarmente favorevoli dei prezzi di alcuni prodotti per packaging, in recupero tendenziale fin da inizio 2017 e in accentuazione nel secondo semestre, e, nella seconda metà dell'anno, di recuperi

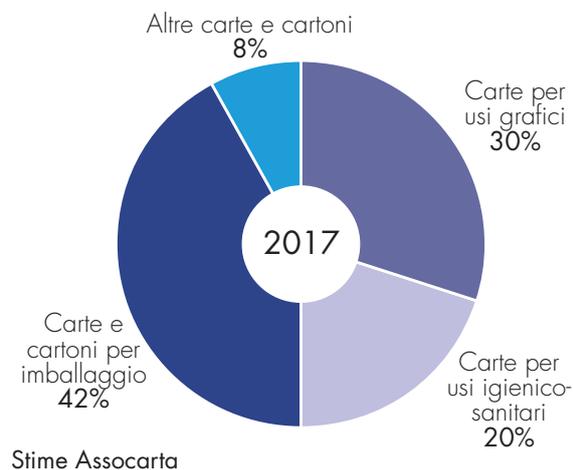
tendenziali delle quotazioni dei prodotti del comparto grafico e delle carte per usi igienico-sanitari, dopo le criticità presentate nella prima metà dell'anno. Tali recuperi, resi possibili dalla buona intonazione della domanda, appaiono tuttavia riconducibili alla necessità delle cartiere di recuperare gli ingenti rincari delle materie prime fibrose illustrati nell'apposito paragrafo.

### 21. IL FATTURATO DEL SETTORE CARTARIO IN ITALIA – DATI TRIMESTRALI – MLNI DI EURO



Elaborazioni e stime Assocarta

### 22. INDUSTRIA CARTARIA ITALIANA – FATTURATO PER COMPARTI – COMPOSIZIONE &



# La Filiera della Carta, Editoria, Stampa e Trasformazione

Assocarta, insieme alle altre Associazioni della Filiera Carta, Editoria, Stampa e Trasformazione<sup>2</sup> provvede annualmente ad aggiornare i dati di principale interesse utili per fornire supporto dell'attività di lobbying presso le istituzioni.

Nel clima di attuale incertezza politica non è stato al momento ancora possibile organizzare, come negli anni passati, un evento per la presentazione dei risultati conseguiti nel 2017 che, ancora una volta, evidenziano il valore della Filiera:

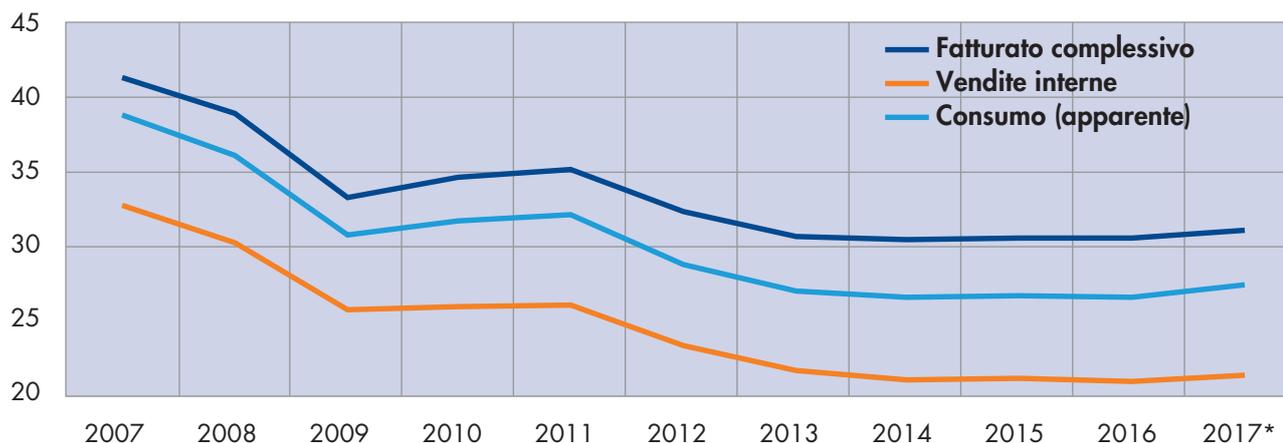
- **un'occupazione diretta di 198 mila addetti nel 2017** (5% dell'occupazione manifatturiera complessiva) cui si aggiungono **altre 490 mila unità occupate nell'indotto, per un totale di 688 mila unità;**
- **un export passato da poco più di 7 miliardi di € nel 2000 a quasi 10**

**miliardi nel biennio 2016-2017, assicurando un saldo positivo della bilancia commerciale** in pressoché continua crescita, da 1,4 a circa 4 miliardi di Euro nello stesso periodo;

- **costante crescita della componente di apertura all'export**, evidenziata dall'evoluzione del rapporto export/fatturato, passato dal 19% del 2000 al 31% del 2016-2017.

Nel 2017 il **fatturato della Filiera è ammontato a 31,23 miliardi di Euro**, con un incremento dell'1,7% sull'anno prima, beneficiando della dinamica finalmente positiva delle vendite interne (21,7 mldi €; +2,3%), pari al 70% del valore del fatturato (quota vicina all'80% nel 2007), dopo le difficoltà presentate dal periodo pre-crisi.

## 23. FILIERA DELLA CARTA, EDITORIA, STAMPA E TRASFORMAZIONE – MILIARDI DI EURO



Uffici Studi Associazioni di Filiera

\*Preconsuntivi

<sup>2</sup> Oltre ad ASSOCARTA: ACIMGA e ARGJ del settore delle macchine per la grafica e la cartotecnica; AIE, FIEG per l'Editoria; ASSOGRAFICI per il settore della Stampa e della Cartotecnica; ASIG per la stampa di giornali quotidiani.

# LA DOMANDA DI CARTE E CARTONI

L'INDUSTRIA CARTARIA NEL 2017

03

Tornando ai risultati del settore cartario, **la domanda di prodotti cartari ha trovato nuovo slancio nel corso dell'anno appena concluso, sia nella sua componente interna, che nella seconda metà dell'anno ha più che recuperato i cali dell'anno prima, sia nella componente estera, anch'essa in accelerazione dall'estate scorsa.**

Proseguendo nel sentiero costantemente crescente interrotto solo nel biennio 2008-2009, l'export ha infatti registrato anche

nel 2017 **un nuovo record dei volumi**, superando per la prima volta i 4 milioni di tonnellate, pur in presenza di un import che ha confermato gli sviluppi in atto dal 2014.

In termini di valori, anche in ragione delle diverse tipologie di prodotti e dei relativi differenti prezzi unitari nei due anni, **il saldo degli scambi con l'estero di carte e cartoni, è rimasto positivo (7 milioni di Euro contro i 215 mlni del 2016).**

## 25. ITALIA - IL SETTORE CARTARIO E L'ECONOMIA NAZIONALE – NUMERI INDICI 2000=100



Elaborazioni Assocarta su dati ISTAT

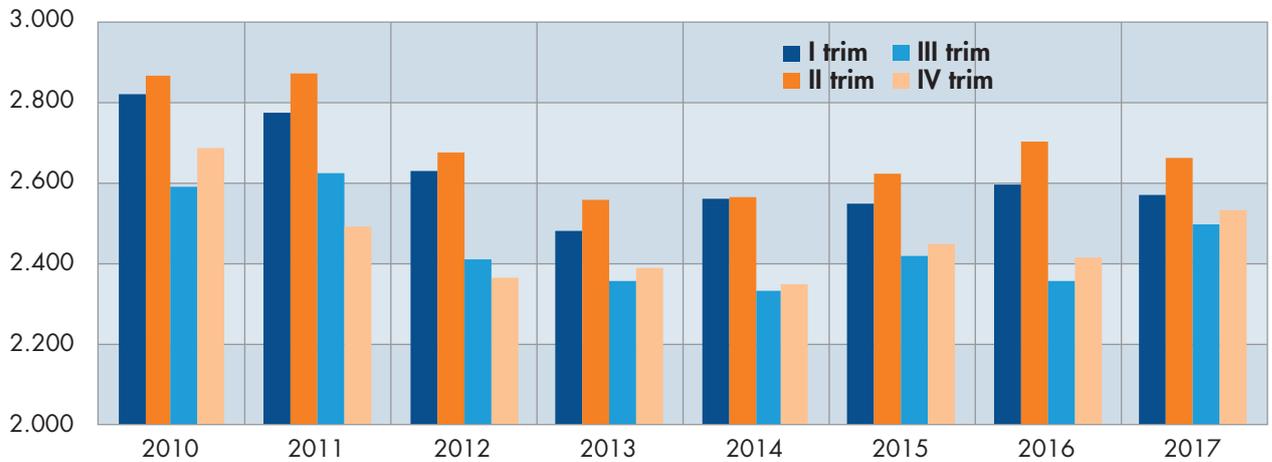
## La componente interna della domanda e le importazioni

Dopo le incertezze della prima metà dell'anno, la domanda nazionale (stimata dal consumo apparente) di carte e cartoni è tornata successivamente a presentare variazioni positive importanti rispetto ai volumi in calo dell'anno precedente (graf. 26).

**Nella sintesi dell'anno il consumo apparente di carte e cartoni si è confermato su circa 10,3 milioni di tonnellate, con un aumento del 2% rispetto ai volumi**

2016. La distanza della domanda interna dai livelli pre-crisi (oltre 12 milioni di tonnellate) resta sempre molto elevata (oltre 1,7 milioni di tonnellate) confermando la debolezza che caratterizza da tempo questo mercato: cresciuta in media del 3,5% l'anno negli anni '90, la domanda interna dei prodotti delle cartiere ha sensibilmente rallentato tra il 2000 e il 2007 (+1,8% l'anno) ed è arretrata media-

## 26. IL CONSUMO DI CARTE E CARTONI IN ITALIA – DATI TRIMESTRALI - 1000 TONNELLATE



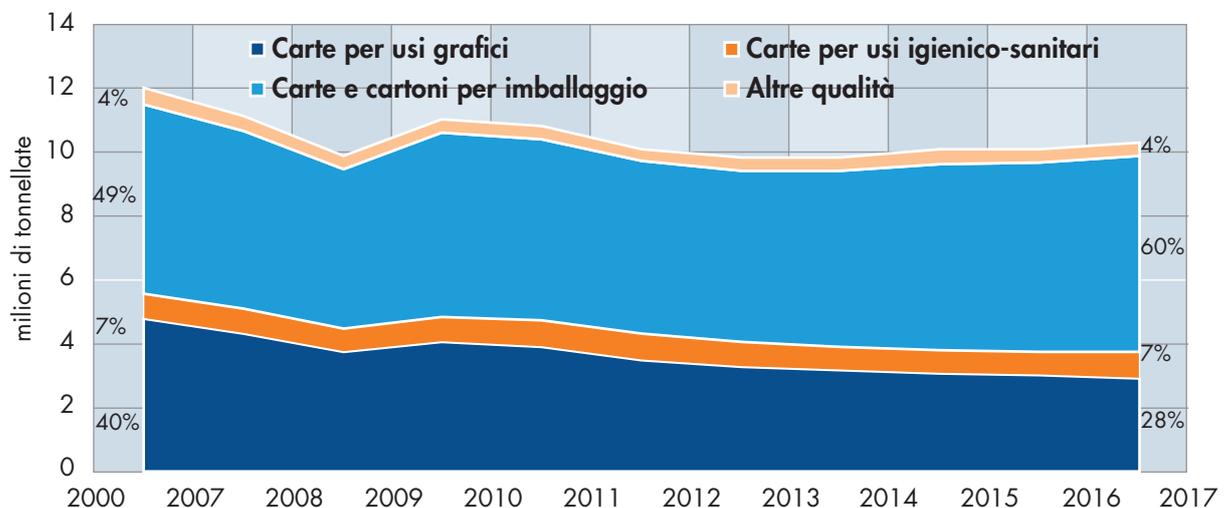
Elaborazioni Assocarta su dati ISTAT

mente, dopo la prima ondata della crisi, del 3,6% annuo (periodo 2010-2013), per mostrare **un recupero medio annuo dell'1,2% dal 2014, prevalentemente grazie ai buoni risultati del 2015 e del 2017.**

Tale più recente andamento è sicuramente connesso alle dinamiche presentate dalla domanda di *prodotti destinati all'imballaggio* (+3,1% nel 2017), dove i migliori

risultati sono visibili nelle *carte e cartoni per cartone ondulato* (+3% nel biennio 2016-17 dopo il +8,5% del 2015). Positivo anche il contributo delle *carte per usi igienico-sanitari* (+15,9%) e di altre specialità (+1,8%). È invece proseguito il declino del mercato nazionale di *carte per usi grafici* (-3,6% sul 2016), in costante riduzione dal periodo pre-crisi, se si esclude il parziale recupero del 2010.

## 27. ITALIA - CONSUMO APPARENTE DI CARTE E CARTONI -EVOLUZIONE DELLA COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA - 2007-2017



Elaborazioni Assocarta su dati ISTAT

**TABELLA 28. CONSUMO PRO-CAPITE DI CARTE E CARTONI NEL MONDO - DATI 2016**

	<b>CONSUMO APP. 1.000 TONN.</b>	<b>ABITANTI MINI</b>	<b>CONSUMO PRO-CAPITE KG/ABIT.</b>
<b>Totale Europa</b>	<b>98.523</b>	<b>845</b>	<b>116,6</b>
<b>Area CEPI</b>	<b>77.941</b>	<b>475</b>	<b>164,1</b>
Austria	1.865	9	214,6
Belgio	3.905	11	345,3
Finlandia	870	5	158,6
Francia	8.809	67	132,0
Germania	20.453	82	248,9
Italia	10.097	61	166,4
Paesi Bassi	2.947	17	173,6
Portogallo	1.139	10	110,1
Spagna	6.645	46	143,1
Svezia	1.792	10	181,9
Regno Unito	8.604	65	131,6
Norvegia	538	5	103,2
Slovenia	598	2	289,6
Repubblica Ceca	1.476	11	139,8
Repubblica Slovacca	395	5	72,9
Polonia	6.013	38	158,4
Ungheria	868	10	88,3
Romania	927	20	46,9
<b>Altri Europa</b>	<b>20.581</b>	<b>370</b>	<b>55,7</b>
Russia	6.836	142	48,0
<b>Nord America</b>	<b>76.632</b>	<b>356</b>	<b>215,0</b>
USA	70.825	324	218,6
Canada	5.625	35	159,1
<b>America Latina</b>	<b>28.475</b>	<b>626</b>	<b>45,5</b>
Brasile	9.431	206	45,8
Cile	1.328	18	75,3
Argentina	2.211	44	50,4
<b>Asia</b>	<b>188.846</b>	<b>4.030</b>	<b>46,9</b>
Cina	106.676	1.374	77,7
Giappone	26.444	127	208,7
Indonesia	7.725	258	29,9
India	13.560	1.267	10,7
<b>Altri</b>	<b>21.106</b>	<b>1.467</b>	<b>14,4</b>
<b>TOTALE MONDO</b>	<b>413.582</b>	<b>7.323</b>	<b>56,5</b>

Elaborazioni e stime Assocarta su dati CEPI, RISI

**Il consumo pro-capite è stato pari a 169,9 Kg per abitante** (166,4 kg nel 2016), sensibilmente inferiore all'indicazione relativa al 2007 (202 kg).

L'esame del consumo pro-capite mondiale operato sui dati 2016, i più recenti al momento disponibili, evidenzia ancora significative differenze nei consumi cartari delle diverse realtà economico-geografiche (Tab. 28).

Dalla buona dinamica del mercato nazionale hanno tratto vantaggio anche gli afflussi di prodotti cartari dall'estero, in espansione dal 2014: **nel complesso dell'anno l'import di carte e cartoni si è collocato in prossimità di 5,3 milioni di tonnellate, con un aumento del 2,5%** rispetto ai volumi 2016. **La quota di penetrazione estera** in Italia (rapporto tra quantità importate e consumo apparente di carte e cartoni) si è quindi sviluppata ulteriormente nel 2017 stabilendo un nuovo **massimo del 51,3%**. Per le **sintesi in valore la dinamica è più accentuata: +7,6% sul 2016**.

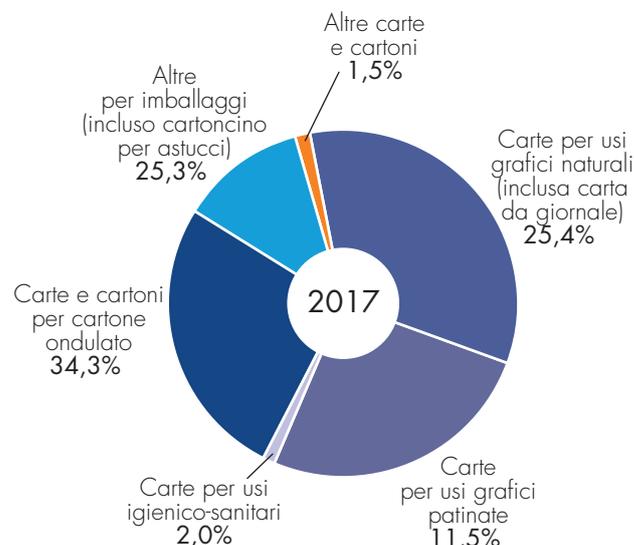
Ancora una volta **il diverso andamento riscontrabile tra quantità e valori appare riconducibile, oltre che ai diversi**

**andamenti dei prezzi unitari delle differenti tipologie di prodotti** (genericamente in calo i prezzi unitari calcolati per l'import di prodotti per usi grafici, in aumento, invece, quelli rilevati per gli afflussi delle altre qualità), **al diverso mix di prodotti importati tra un anno e l'altro**.

Tornando ai dati in quantità, infatti, anche nell'anno appena concluso si è assistito a una ulteriore **accentuazione della presenza di prodotti destinati al packaging tra i prodotti importati**: l'import di *carte e cartoni per imballaggio* risulta aumentato in media del 3%, giungendo a rappresentare oltre il 59,5% del totale import di carte e cartoni (59,2% del 2016), con incrementi di volumi diffusi alla quasi totalità delle tipologie di *carte e cartoni per cartone ondulato* (+4,5%) e al cartoncino per astucci (+2,7%), a fronte del moderato ripiegamento presentato *dalle altre tipologie di carte e cartoni per involgere e imballo* (mediamente pari al -0,9%). In aumento anche le limitate importazioni di *carte per usi domestici, igienici e sanitari e di altre specialità* (rispettivamente +64,9% e +23,5%). Nuovamente in riduzione, invece, l'import di *carte per usi grafici* (-1,1%).

Riguardo alle *provenienze*, i flussi dall'area UE28, pari all'82% circa dell'import totale, sono saliti del 2,6% rispetto al 2016. L'import dalla *Germania*, principale fornitore dell'area al mercato italiano (20% circa del nostro import di carte e cartoni), risulta aumentato del 7,3%. Nuovamente in riduzione l'import dal *Nord America* (-2,4%), sceso a coprire il 7,4% dell'import totale nazionale.

## 29. ITALIA-COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DELLE IMPORTAZIONI DI CARTE E CARTONI – VALORI PERCENTUALI



Elaborazioni Assocarta su dati ISTAT

# Le esportazioni

Dopo l'ottima performance della prima metà dell'anno (oltre +4% tendenziale), l'export di carte e cartoni ha decelerato successivamente e, **nella sintesi del 2017 ha raggiunto il nuovo record di circa 4,1 milioni di tonnellate, migliorando del 2,8% i volumi su cui si era attestato nel 2016.** Meno incisiva la dinamica dei valori che, nel complesso dell'anno, hanno fatto registrare un **aumento dell'1,6% sul 2016**, collocandosi poco al di sotto del valore record di 3,8 miliardi di € del 2015. Tale risultato ha riflesso miglioramenti importanti delle quotazioni unitarie di molti prodotti destinati al packaging, a fronte di riduzioni pressoché generalizzate di quelle relative a carte e cartoni per usi grafici.

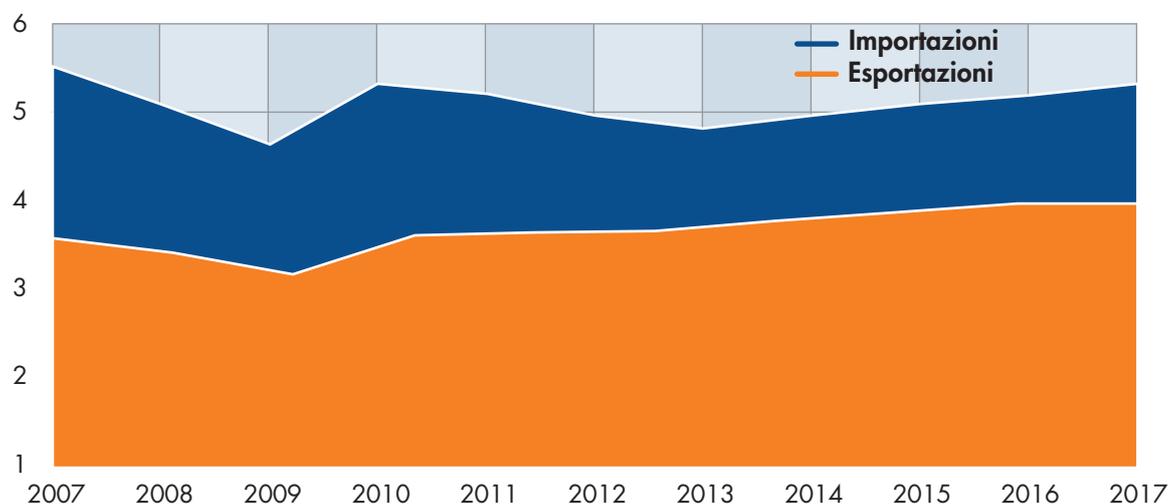
Occorre ricordare che il diverso andamento dei flussi di carte e cartoni in entrata e di quelli in uscita ha prodotto un **saldo positivo di 7 milioni di €, in riduzione rispetto ai 215 milioni di € del 2016.**

**La quota di produzione nazionale destinata ai mercati esteri** (rapporto tra volumi venduti oltre confine e quelli prodotti), in

continuo progressivo sviluppo, **si è attestata sul 44,7%** (44,1% circa nel triennio precedente), nuovo massimo storico.

Riguardo alle destinazioni, l'export verso il complesso dell'area UE28 – pari al 70,3% del nostro export totale di carte e cartoni – si è posizionato poco sopra i livelli 2016 (+1,8%). All'interno dell'area da segnalare l'aumento dei flussi diretti verso la *Germania* (+3,2%) e *Polonia* (+4%) e il moderato miglioramento di quelli diretti verso *Francia* (+0,6%) e *Spagna* (+0,3%). Al di fuori dell'area UE da menzionare la ripresa dei quantitativi diretti verso la *Turchia* (+2%), a parziale recupero dei volumi persi tra il 2016 e gli aumentati volumi destinati all'*Asia* (+20,2%, principalmente *Cina*, *India*, *Emirati Arabi*, *Israele* e *Arabia Saudita*), all'*America Latina* (+17,6%) Resta invece in calo l'export verso il *Nord America* (-3,8%, principalmente dovuto, ancora una volta, ai minori afflussi verso il *Canada*) e l'*Australia* (-21%). In riduzione anche l'export verso il continente africano (-3,4%).

## 30. ITALIA – CARTE E CARTONI - FLUSSI COMMERCIO ESTERO 2007-2017



Elaborazioni Assocarta su dati ISTAT

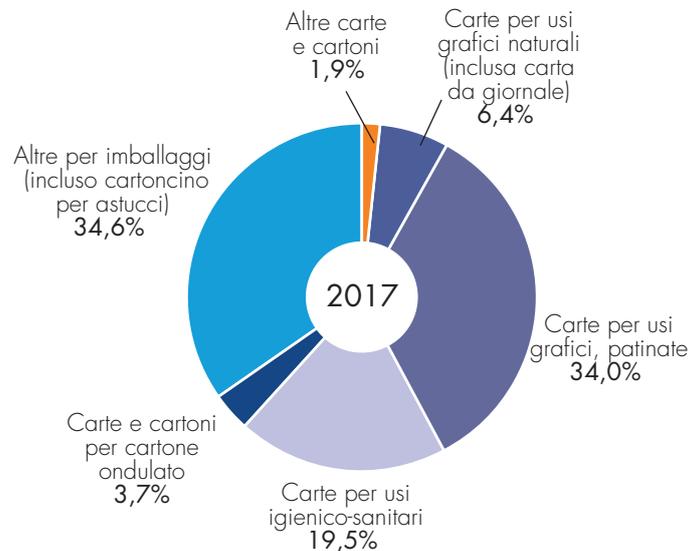
Dall'analisi per comparti emerge la conferma dell'evoluzione dell'export di *carte e cartoni destinati all'imballaggio* (+2,1% dopo gli importanti progressi in atto dal 2013), risultato degli sviluppi evidenziati dall'export di *cartoncino per astucci* (+3,5%), di altre *carte e cartoni per imballaggio* (+1,4%) e dei ridotti volumi di *carte e cartoni per cartone ondulato* (+1,8%). Evoluzione positiva anche per le contenute vendite all'estero di altre specialità (+9,8%).

Da segnalare inoltre il recupero delle vendite all'estero di *carte per usi grafici* (+5,2%) dopo la staticità presentata nel triennio 2013-2015 e la riduzione del

2016; si tratta di un risultato conseguito grazie agli sviluppi osservati per tutte le tipologie, ma trainato principalmente dalle qualità patinate (+5,5%) che rappresentano una quota importante (34%) delle nostre esportazioni.

Confermato invece il calo dell'export di *carte per usi igienico-sanitari* (-1,1% dopo il -1,8% del 2016), che segue gli sviluppi del triennio 2013-2015. Occorre tuttavia ricordare che si tratta di un comparto caratterizzato dalla crescente, costante tendenza dei produttori nazionali a effettuare i loro investimenti all'estero, vicino ai mercati di vendita del prodotto finito.

### 31. ITALIA - COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DELLE ESPORTAZIONI DI CARTE E CARTONI VALORI PERCENTUALI



Elaborazioni Assocarta su dati ISTAT

# ALCUNE PRIME INDICAZIONI SUGLI ANDAMENTI DEL 2018

L'INDUSTRIA CARTARIA NEL 2017

04



## L'economia internazionale e nazionale

Secondo gli ultimi aggiornamenti (maggio 2018) del Centro Studi Confindustria, "le tensioni internazionali originate dallo scontro sui dazi tra USA e Cina generano incertezza. Il commercio mondiale è cresciuto a ritmi sostenuti fino a gennaio (+0,9% su dicembre), ma gli indicatori qualitativi segnalano rallentamento: a marzo gli ordini esteri del PMI manifatturiero globale sono ai livelli più bassi in 15 mesi. Si è fermato, inoltre, l'apprezzamento della valuta cinese, volano per l'export occidentale.

Negli USA l'espansione è solida nonostante qualche volatilità negli ultimi mesi. Gli occupati sono aumentati nel 1° trimestre a un ritmo oltre la media 2017; la disoccupazione è ai minimi da sei mesi (4,1%); la dinamica dei salari si mantiene al +2,7% annuo. Gli ordini di beni capitali sono in forte aumento nel 1° bimestre e segnalano crescita degli investimenti. I mercati si attendono almeno altri 2 rialzi dei tassi FED entro fine anno.

Si infiamma però il contesto geopolitico che rende volatili i mercati.

Il ciclo economico dell'Eurozona ha rag-

giunto il suo picco nei primi mesi di quest'anno ma "gli indicatori congiunturali stanno ripiegando. Un rallentamento è fisiologico: l'Eurozona nel 2017 è cresciuta al tasso più alto degli ultimi 10 anni (+2,4%) ed è normale un ritorno verso la crescita potenziale (1,5%). Tuttavia i recenti segnali di decelerazione sono campanelli d'allarme che non vanno ignorati. Per di più in un contesto economico e politico globale in crescente tensione."

In **Italia** "scricchiola la forza della ripresa" per il minor traino dall'estero (l'export registra un calo in febbraio, concentrato nei mercati extra-UE), investimenti in crescita meno sostenuta, consumi frenati dal maggior risparmio anche se sostenuti dall'aumento del reddito disponibile e dalla ridotta inflazione (+0,8% annuo).

Riguardo all'**attività del settore manifatturiero**, la produzione industriale, cresciuta, secondo Istat, del 3,4% in gennaio-marzo rispetto allo stesso periodo 2017 (dati corretti per gli effetti di calendario), appare in leggera accelerazione in aprile (+3,8% tendenziale, secondo le valutazioni del CSC).

## Il settore cartario

Le sintesi di produzione di fonte CEPI al momento disponibili per il **settore cartario europeo**, relative ai primi **tre mesi dell'anno in corso**, permettono di rilevare volumi realizzati dal complesso dei paesi dell'area sui livelli di un anno fa (-0,2%). Con riguardo ai principali competitors, si confermano in aumento i volumi realizzati da *Finlandia* (+3,6%), a fronte dei cali, di diversa intensità, presentati da *Germania* (-0,7%), *Francia* (-0,8%), *Spagna* (-4,4%), *Regno Unito* (-1%) e *Svezia* (-0,8%).

L'analisi per singoli comparti evidenzia

aumenti nel *packaging* (+2,9%) - con buone dinamiche di *carte e cartoni per cartone ondulato* (+2,8%) e di cartoni (+4,9%) e nelle *altre specialità* (+1,1%). In riduzione le produzioni di *carte per uso igienico-sanitari* (-2,1%) e di *carte per uso grafici* (-4,7% in complesso), con ridimensionamenti importanti nelle *patinate senza legno* (-6,3%) e nella *carta da giornale* (-1,3%).

Riguardo all'attività cartaria in **Italia**, nel **primo trimestre dell'anno in corso la produzione si è collocata poco sopra i livelli dei tre mesi 2017 (+0,2%)**. Da

segnalare i maggiori volumi di *carte per usi igienico-sanitari*, in controtendenza rispetto alla media europea, e di *altre specialità* (+3%) e dei prodotti destinati al *packaging* (+0,4% in complesso) con *carte e cartoni per cartone ondulato* +0,3%, cartoni -1,3% e +4,8% dei limitati volumi di *altre carte da involgere ed imballo*. Prosegue il ridimensionamento delle *carte per usi grafici* (-2%) principalmente a causa dell'accentuata riduzione delle *patinate* (-2,4%). Sull'attività produttiva di queste tipologie continuano ad incidere negativamente le ininterrotte *compressioni degli investimenti in pubblicità su stampa*, scesi anche nel primo trimestre 2018 del 9,1% (-9,3% per i quotidiani, -11% per i periodici) secondo Nielsen Media. In termini di spazi: -1,8% per i quotidiani, -2,8% per i periodici (fonte FCP). Nella media degli investimenti pubblicitari il calo si situa sul molto più contenuto -1,3%, con un lieve ridimensionamento della TV (-0,6%), il mezzo su cui si concentrano gli investimenti maggiori.

Recenti ed imminenti start-up di nuove capacità nei comparti delle carte e cartoni per cartone ondulato e del tissue lasciano prevedere progressi produttivi in volume più consistenti per i prossimi mesi dell'anno in corso.

Il **fatturato** del settore è valutato in **aumento del 6%**, risultato prevalentemente connesso con la necessità delle cartiere di recuperare i rincari delle cellulose di cui si forniscono approfondimenti nel paragrafo dedicato a questo tema (cap.1).

Riguardo alla domanda, i risultati 2018 di commercio estero al momento disponibili permettono di valutare per i primi 2 mesi una **domanda interna** (consumo apparente) *in espansione del 6,8% rispetto ai livelli in calo di un anno fa, a fronte di una discesa dell'export* (-3,8% sui volumi in aumento del primo bimestre 2017), principalmente collegata alle minori esportazioni di carte per usi grafici, in presenza di andamenti positivi delle vendite all'estero di tutte le altre tipologie. In crescita i volumi complessivamente importati (+7,8%).

The background of the entire page is a close-up, high-angle photograph of numerous light-brown wood shavings. The shavings are curled and layered, creating a textured, organic pattern. The lighting is soft, highlighting the natural grain and edges of the wood.

# MATERIE PRIME FIBROSE

---

L'INDUSTRIA CARTARIA NEL 2017

05

# La carta da riciclare

In connessione con gli andamenti produttivi dell'area packaging, di cui costituisce la principale materia prima fibrosa, **il consumo di carta da riciclare ha fatto rilevare nel 2017 un aumento del 2,2% collocandosi molto vicino ai 5 milioni di tonnellate.**

L'Italia si è confermata anche nel 2017 **quarto principale utilizzatore europeo** (fino al 2011 terzo) di questa materia prima, dopo Germania, Francia e Spagna: il consumo italiano di carta da riciclare nell'anno appena chiuso costituisce il 10% dei volumi impiegati nel complesso dell'area CEPI (50,2 milioni di tonnellate nel 2017).

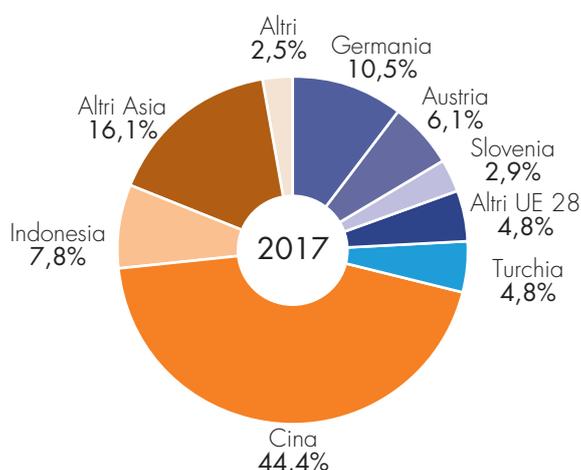
**Poco al di sopra dei livelli di un anno prima la raccolta nazionale di carta da riciclare**, stimata, attraverso il dato di raccolta apparente (consumo di carta da riciclare - import + export), che nel 2017 è stata di **circa 6,5 milioni di tonnellate** (+0,6%). Secondo prime indicazioni Comieco, la **raccolta differenziata urbana** si sarebbe collocata oltre i 3,2 milioni di tonnellate, con un aumento dell'1,5% sui volumi 2016.

Si è già parlato nella parte dedicata alle quotazioni delle materie prime dell'estrema volatilità e incertezza che sta caratterizzando da tempo il mercato globale della carta da riciclare su cui impattano le politiche cinesi di controllo e limitazione dell'import di questa materia prima.

In tale clima anche **i volumi di carta da riciclare diretti oltre confine**, in sviluppo dell'8-9% nei primi 6-7 mesi dell'anno, hanno subito una brusca inversione di tendenza dopo l'estate, presentando, a fine anno, **un calo del 3,4%**, posizionandosi **sotto 1,9 milioni di tonnellate**, dopo i livelli record del 2016.

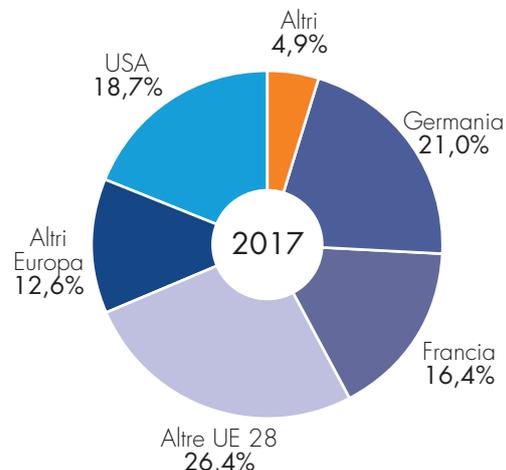
Tale risultato ha scontato gli effetti del crollo dei volumi diretti verso la Cina (-20,4%, pari a -213 mila tons) in atto, appunto, da dopo l'estate. Da segnalare gli incrementi registrati dai flussi diretti verso altri paesi dell'area asiatica (quali Indonesia, Vietnam, Thailandia, India, Taiwan e Corea del Sud) passati nel complesso a rappresentare il 23% del nostro export totale (12% nel 2016). L'export italiano di carta da riciclare verso l'area asiatica rappresenta nel 2017 oltre il 68% dell'export

## 32. EXPORT ITALIANO DI CARTA DA RICICLARE PER PRINCIPALI DESTINAZIONI

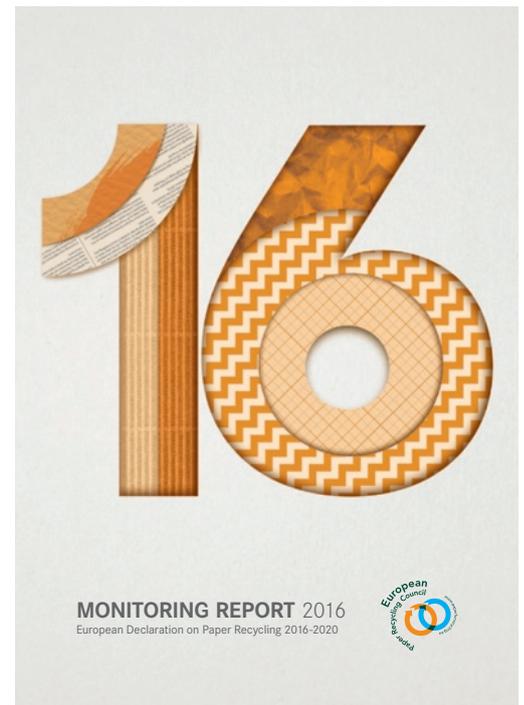


Elaborazioni Assocarta su dati ISTAT

## 33. IMPORT ITALIANO DI CARTA DA RICICLARE PER PRINCIPALI PROVENIENZE



Elaborazioni Assocarta su dati ISTAT



totale di questa materia prima, quota che aveva toccato il punto massimo nel 2015 (più del 69%).

Ridotti flussi diretti verso gli altri Paesi europei (-8,1%), che costituiscono nel complesso oltre il 31% del totale export italiano di carta da riciclare (32,8% nel 2016). In ambito europeo, l'area UE28, che fino al 2007 era il principale mercato di destinazione della carta da riciclare recuperata sul mercato interno (55% dell'export nazionale), nel 2017 è scesa a rappresentare poco più del 24% dei volumi complessivamente esportati. All'interno dell'area da segnalare il ritorno di riduzione dei volumi diretti verso la Germania (-6,2%), principale mercato europeo.

**L'import di carta da riciclare**, che soddisfa una parte limitata del fabbisogno delle cartiere nazionali (7%), **si è collocato su 355 mila tonnellate nel 2017**, confermandosi poco oltre i livelli 2016 (+0,5%).

Aumentati i volumi provenienti dal complesso dei paesi UE28 (+6,2%), che rappresentano il 64% degli approvvigionamenti oltre confine delle cartiere nazionali, con i maggiori afflussi dalla Germania (+15%). Nuovamente in calo, invece, l'import dagli Stati Uniti (-17%) che scendono a coprire meno del 19% del nostro

import totale (23% nel 2016).

Il **tasso di utilizzo** (rapporto tra consumo di carta da riciclare e produzione di carte e cartoni) e il **tasso di riciclo** (rapporto tra consumo di materia prima e consumo apparente di carte e cartoni) si sono stabiliti rispettivamente a quota 55,1%, nuovo massimo storico (55% nel 2016) e sul **48,5%**, poco al di sotto del record raggiunto nel 2015 (48,6%). Occorre ricordare che le oscillazioni annuali di questi parametri dipendono dai diversi andamenti delle variabili poste a confronto.

Riguardo al tasso di riciclo, occorre rammentare che l'European Recovered Paper Council (ERPC), istituito presso CEPI fin dal 2000 con lo scopo di monitorare l'impegno dell'industria europea nel campo del riciclo, ha lanciato nel maggio 2017 la quarta "European Declaration of Paper Recycling"<sup>3</sup> fissando per il complesso dei paesi (UE 28 + Norvegia e Svizzera) l'obiettivo volontario di portare tale indicatore al 74% entro il 2020.

Recependo tale nuovo obiettivo, il Monitoring Report, pubblicato nel febbraio scorso, ha attestato che **nel 2016 il 72,5% della carta consumata in Europa è stata reimpiegata per dar vita a nuova carta**. Per i soli materiali da imballaggio tale quota sale all'81,9%.

Nel presentare i risultati 2016, l'ERPC evidenzia che i volumi di carta recuperati e reimmessi nel ciclo produttivo si sono attestati in Europa su 59,5 milioni di tonnellate, a fronte di un consumo apparente di carte e cartoni complessivo di 82,1 milioni di tonnellate. Il mantenimento di elevati livelli di riciclo dipende dalle attività poste in essere dalla collettività e dall'industria, ma è fortemente interconnesso con i modelli di consumo e i relativi cambiamenti. Dal 2000, dopo aver assistito a una forte crescita del tasso di riciclo, si osserva più di recente una sostanziale stabilizzazione. Considerato che il 22% della carta consumata annualmente non può essere raccolto o riciclato (materiali in carta per costruzione, carte per usi igienico-sanitari, ecc.), ERPC ribadisce che la filiera cartaria europea si stia avvicinando al massimo potenziale di riciclo.

A livello internazionale, **l'Europa continua a essere leader mondiale nel riciclo della carta, seguita da Nord America, che ha un tasso di riciclo del 68%**. Nella media mondiale tale parametro è pari al 58,6%.

### La carta è inoltre il materiale più riciclato in Europa:

con riferimento ai soli materiali da imballaggio, infatti, a fronte dell'81,9% calcolato per le carte e cartoni, l'acciaio presenta un tasso di riciclo del 77,5%, il vetro del 74%, l'alluminio del 72,9%.

Tornando alle sintesi nazionali relative al 2017, il **tasso di raccolta** (rapporto tra raccolta apparente di carta da riciclare e consumo apparente di carte e cartoni) è stato pari al **63,2%**, dopo il record del 64,1% toccato nel 2016.

I primi risultati ufficiali relativi all'anno in corso evidenziano un **nuovo aumento del consumo** di questa materia prima (+2,2% nel I trimestre 2018 sull'analogo periodo 2017). *Evidenti gli effetti delle politiche restrittive cinesi sulle importazioni:* nei primi 2 mesi l'**export italiano di carta da riciclare si è quasi dimezzato** (-43,2%), risentendo del crollo dei volumi diretti verso la Cina (da 257 mila tonnellate del gennaio-febbraio 2017 a meno di 43 mila nel nello stesso periodo di quest'anno). Per la **raccolta apparente** si calcola un calo del 12,7%.

## 34. IL RICICLO DELLA CARTA IN EUROPA<sup>1</sup> 1991 – 2016



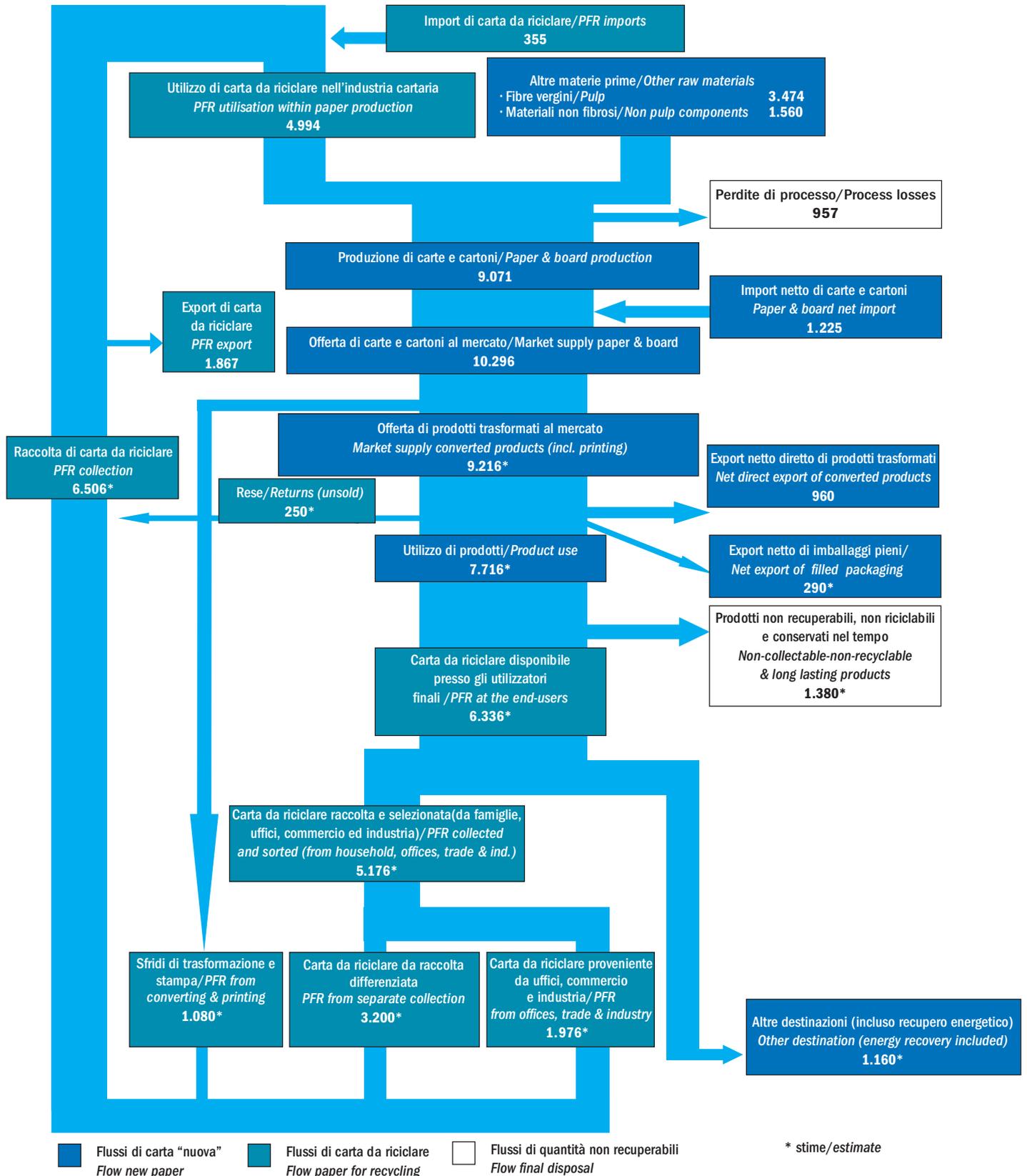
Elaborazioni CEPI

<sup>1</sup> UE28 + Norvegia e Svizzera

\*tasso di riciclo = "consumo di carta da riciclare + saldo commercio estero" rapportato al consumo di carte e cartoni

<sup>3</sup> La Dichiarazione è stata sottoscritta da 8 Organizzazioni Europee (oltre a CEPI, ACE –Alliance of Beverage Cartons and Environment, CITPA –International Confederation of Paper and Board Converters in Europe, EMFA – European Moulded Fibre Association, ETS –European Tissue Symposium, FEPE –European Envelope Manufacturers Association, INGEDE –International Association of the Deinking Industry, INTERGRAF –International Confederation for Printing and Allied Industries e sostenuta da altre 4 realtà collegate con il mondo cartario.

GRAFICO 35. ITALIA 2017 - FLUSSI DELLA CARTA DA RICICLARE



Fonti: Stime ed elaborazioni ASSOCARTA su dati ISTAT, CONAI, Comieco, FIEG

## Le paste per carta<sup>4</sup>

**Nel 2017 il consumo di paste per carta è collocato poco al di sotto di 3,5 milioni di tonnellate, con una riduzione dell'1,1%** rispetto ai volumi in calo del 2016, confermando ancora una volta i volumi molto più contenuti di quelli visibili fino al 2007 (oltre 4,1 mln di tonn.). La nuova riduzione del fabbisogno, legata agli andamenti della produzione di tipologie di carta che impiegano cellulosa (principalmente carte per usi grafici e tissue) ma anche a diversificazioni di mix di materia prima fibrosa indotti da motivi economici e a diverse strategie produttive, ha interessato solo marginalmente **i volumi importati** che a fine anno si sono collocati poco oltre **3,2 milioni di tonnellate**, su livelli sostanzialmente analoghi a quelli di un anno prima, mentre si è riflesso nell'esigua **produzione realizzata a livello nazionale** (388 mila tonnellate) – in gran parte integrata - nuovamente in calo dell'1,1%.

Tornando all'import, l'esame dei dati relativi al complesso delle diverse tipologie di paste per carta per mercati di approvvigionamento evidenzia la stabilizzazione della quota del nostro import totale detenuta dall'*area sud americana* intorno al 44% nell'ultimo triennio, contro il 34,8% del 2013 e il 40% del 2014. Tra il 2016 e il 2017 l'import complessivo da quest'area è leggermente sceso (-0,6%), con una riduzione piuttosto marcata dei volumi provenienti dal Brasile, principale fornitore dell'area al mercato italiano (28,6% del nostro import totale):

gli afflussi da questo paese, in continua crescita dal 2008, sono infatti scesi del 9,5%. Da segnalare per contro, in quest'area, gli sviluppi dei volumi provenienti dall'Uruguay (+21%) che giunge a rappresentare il 10% dell'import di cellulose.

L'import dall'*area UE28*, che rappresenta poco meno del 42% del nostro totale import, è risultato in aumento (+1,2%), dopo i cali evidenziati nel biennio 2014-2015 e la leggera ripresa del 2016. Da segnalare i maggiori afflussi da *Svezia* (+6,4%), *Austria* (+4,6%), *Spagna* (+12,1%) e *Germania* (+1%) a fronte delle riduzioni evidenziate da *Francia* (-7,7%) e *Finlandia* (-3,8%). Sostanzialmente stabile la quota di import coperta dall'*area nord americana* (13% nel biennio 2016-2017), in continuo, progressivo ridimensionamento, dove i volumi provenienti dagli USA risultano aumentati dell'8,5%, a fronte del nuovo calo di quelli ormai limitati provenienti dal *Canada*.

I primi risultati 2018 evidenziano un incremento dei **consumi (+3,6%** nel I trimestre), connesso principalmente con la buona dinamica produttiva delle carte per usi igienico-sanitari. In deciso aumento gli **afflussi dall'estero (+4,9%** nei primi 2 mesi), connessi all'incremento dei soli volumi di fibra corta.

Considerando le due qualità su cui si concentrano le importazioni italiane di paste chimiche, la bianchita al solfato di resinose (BSK) e la bianchita al sol-

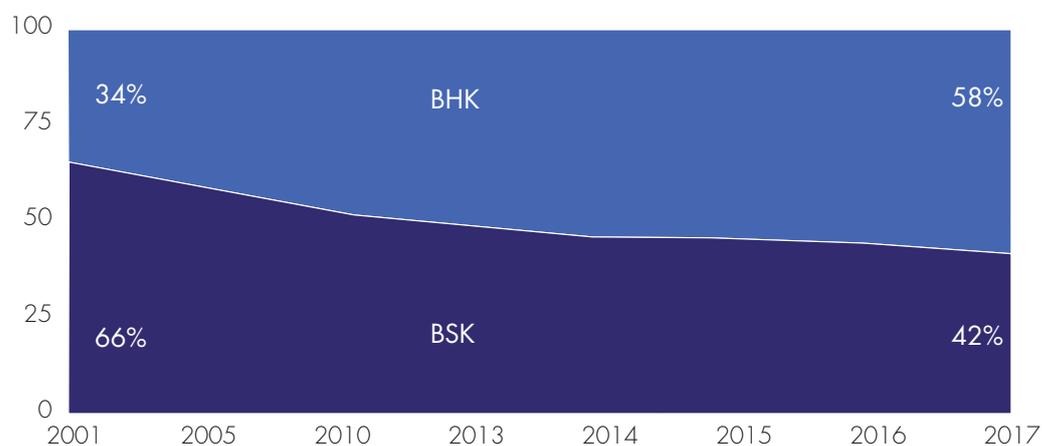
---

<sup>4</sup> Dal 2013 i volumi dell'esigua produzione nazionale vengono resi disponibili da Istat solo nel complesso delle diverse tipologie di fibra vergine impiegate nel processo produttivo cartario. Ciò in considerazione degli obblighi sulla riservatezza statistica e sulla privacy cui deve attenersi l'Istituto, come chiunque effettui rilevazioni statistiche, quando il fenomeno riguarda meno di tre soggetti. Quanto sopra implica che anche a livello di domanda (stimata con la consueta formula produzione + import - export) siano possibili analisi del solo dato aggregato. Resta invece possibile un esame dettagliato degli scambi con l'estero di questa relevantissima materia prima che attinge oltre confine oltre il 90% del proprio fabbisogno.

fato di latifoglie (BHK), le sintesi 2017 confermano nuovamente la progressiva sostituzione delle qualità a fibra corta (58% nel 2017 dal 55% dell'anno prima) a quelle a fibra lunga (restante 42%) (graf. 36). Ulteriormente in crescita nei primi 2 mesi 2018 la quota relativa alle qualità a fibra corta (oltre il 58%). Tale fenomeno è da ricondurre alle crescenti capacità sudamericane specia-

lizzate nella produzione di fibra corta, nonché alla progressiva riduzione di capacità nel settore delle carte grafiche -fenomeno, come indicato in varie occasioni, rilevabile a livello internazionale-comparto che privilegia l'impiego della fibra lunga che, per le sue caratteristiche intrinseche, assicura migliori prestazioni dell'altra tipologia di cellulosa.

### 36. ITALIA - IMPORT DI PASTE CHIMICHE AL SOLFATO – LA PROGRESSIVA SOSTITUZIONE DELLE FIBRE CORTE ALLE LUNGHE – COMPOSIZIONE PERCENTUALE



Elaborazioni Assocarta su dati Istat.

# L'ANDAMENTO DEI COSTI

L'INDUSTRIA CARTARIA NEL 2017

A hand is shown dropping a coin into a white piggy bank. In the foreground, a magnifying glass is placed over an open book on a wooden surface. The number '06' is overlaid on the piggy bank.

06

## Costo del lavoro

Nel 2017 l'incremento sul costo del lavoro rispetto al 2016 è stato intorno all'1,4%, dovuto essenzialmente al riconoscimento a gennaio della prima tran-

che del rinnovo del CCNL 30 novembre 2016 e del pagamento dell'Una Tantum, sempre di fonte contrattuale, avvenuto a giugno 2017.

## Costi Energetici

Il costo per l'approvvigionamento energetico è spesso per le cartiere la prima voce di costo della produzione. Basti pensare che l'indice che definisce le imprese a forte consumo di energia in Italia (rapporto tra costi di acquisto dei prodotti energetici e fatturato ai fini dell'applicazione dell'imposta sul valore aggiunto) varia da un minimo del 5% circa fino a valori anche superiori al 40%. Ciò qualifica **il settore cartario tra i più energy intensive dell'intero comparto manifatturiero**. L'elevata incidenza del costo dell'energia deriva dalla caratteristica intrinseca del processo di fabbricazione della carta che richiede grandi quantità di energia termica per unità di prodotto rendendo il costo dell'approvvigionamento energetico un elemento fondamentale su cui si costruisce la competitività delle cartiere.

*La parte più significativa della spesa energetica è rappresentata senza dubbio dalla quota per l'acquisto del gas naturale* il cui consumo complessivo delle cartiere si è consolidato nel 2017 intorno ai 2,5 miliardi di mc. L'elevato consumo di gas naturale è dovuto, da un lato, all'elevata intensità del processo termico di asciugatura del foglio e, dall'altro, all'ampia diffusione di impianti di cogenerazione ad alto rendimento (produzione combinata di calore e energia).

La tecnologia della **cogenerazione**, che ha avuto soprattutto negli anni novanta importanti sviluppi nel settore cartario per l'adattabilità della tecnologia al proces-

so produttivo, porta - come rilevato dalla Direttiva Europea 2004/8/CE, che ne promuove lo sviluppo e l'utilizzo - *rilevanti vantaggi per la collettività dal punto di vista ambientale grazie alla riduzione delle emissioni di anidride carbonica rispetto alle produzioni separate di energia*. La cogenerazione consente anche di ridurre la dipendenza del sistema Italia dai combustibili fossili grazie al maggiore e migliore sfruttamento del contenuto energetico dei medesimi (rendimento medio dell'80% con punte anche superiori) nonché di ridurre le perdite legate al trasporto dell'energia sulla rete, liberando peraltro spazio sulla rete che può incrementare lo sviluppo della concorrenza.

**Grazie agli sviluppi tecnologici la produzione di energia elettrica in cogenerazione è arrivata a soddisfare oltre il 70% del fabbisogno elettrico del settore**, che ricorre ad acquisti dalla rete per la sola quota restante.

**In Italia**, come dimostrano le rilevazioni pubbliche disponibili, **i prezzi del gas naturale nel 2017 hanno avuto la stessa dinamica dei prezzi europei ma sono rimasti sempre superiori alla media europea e il divario con tale media del 2017 è aumentato rispetto al 2016**. Per quanto riguarda quelli dell'**energia elettrica si registra anche nel corso del 2017 il perdurare di valori significativamente più elevati rispetto agli altri paesi europei**. Dopo i cali di prezzo registrati nel 2016, i prezzi dell'energia e del gas naturale

hanno ripreso a crescere nel corso del 2017 a causa soprattutto delle difficoltà delle centrali nucleari francesi che richiamano energia dai mercati limitrofi tra cui l'Italia. Ciò determina picchi di prezzo nel borsa elettrica in parte anche dovuti all'aumento dei prezzi del gas pure in ripresa nel corso del 2017. Per il gas in particolare il differenziale con l'Europa ha segnato un rialzo significativo nel corso del 2017 dopo diversi anni di convergenza verso un livello stabile. Ciò è determinato anche dalla manutenzione oltremodo lunga che sta coinvolgendo il 50% delle capacità di import in Italia dal Nord Europa.

La serie storica dei prezzi medi degli ultimi anni del gas naturale per un acquisto al PSV (punto di scambio virtuale) qui di seguito riportata, consente di valutare la tendenza degli ultimi anni.

Come si può rilevare nel 2017 il prezzo del **gas** ha registrato un'inversione di tendenza ed è aumentato sensibilmente rispetto al 2016 (oltre il 25%).

Anche per quanto riguarda l'**energia elettrica**, nel 2017 le quotazioni registrate nella borsa elettrica indicano un prezzo medio dell'anno, imposte e oneri accessori esclusi, pari a circa 5,39 €cent/kWh, in sensibile aumento rispetto all'anno precedente (+26%). Nei primi mesi del 2018 i prezzi dell'energia elettrica hanno registrato una lieve flessione rispetto ai valori di fine 2017 anche se a livello medio sono in linea con quelli del 2017. Di seguito si riporta anche per l'energia elettrica la serie storica dei prezzi registrati nella borsa elettrica (IPEX).

Esaminando la serie storica si rileva come il prezzo dell'elettricità nel periodo dal 2004 al 2008 sia quasi raddoppiato per poi riportarsi su valori più bassi negli anni 2009 e 2010 anche a causa della forte contrazione dei consumi per le note vicende di crisi produttiva. Negli anni 2011 e 2012, nonostante la domanda sia rimasta debole, non si sono registrate diminuzioni significative su base annua, segno questo che il meccanismo di mercato esistente non risulta più adeguato

alla mutata struttura del mercato stesso.

Nel corso del 2017 la quota degli oneri di sistema nella bolletta elettrica non ha subito significativi scostamenti rispetto all'anno precedente dopo anni di continui aumenti. La quota tariffata degli oneri parafiscali A3, la componente per finanziare le politiche di sostegno alle fonti rinnovabili, è passata dal gennaio 2011 al dicembre 2017 da 16,65 €/MWh a 47,53 €/MWh. Sommando i costi accessori della bolletta si è arrivati ormai alla paradossale situazione in cui questi pesano in bolletta più del costo dell'energia e costituiscono una pesante penalizzazione per le imprese energivore che si devono confrontare con le imprese europee dove i prezzi dell'energia sono più bassi.

Per tali motivi è stata introdotta dai precedenti Governi una misura di riduzione di tali oneri per le attività energivore affinché queste possano continuare a competere con quelle europee non gravate da simili costi in bolletta. Si tratta di riduzioni che variano da un minimo del 15% a un massimo del 60% per le attività a più alta intensità energetica. L'attuazione di tale misura, dopo diversi anni in cui è rimasta bloccata, è finalmente avvenuta sul finire del 2016.

A partire dal 2018 le misure per gli energivori sono state modificate per adeguarsi alle norme europee sugli aiuti di stato. Contestualmente dal 1 gennaio 2018 sono anche state modificate le strutture tariffarie degli oneri di sistema che sono stati riformulate secondo una struttura trinomia.

Con l'approvazione della legge Europea 2017 è stata inoltre introdotta una norma di legge che prevede la revisione dei criteri di ripartizione degli oneri gas a carico dei clienti finali energivori. L'attuazione di tale norma è stata avviata tramite la pre-notifica del provvedimento presso la Commissione europea.

Per quanto riguarda le imposte sul consumo di gas naturale (accise) nel corso dei primi mesi del 2012, grazie alle azioni sviluppate da Confindustria con il suppor-

**SERIE STORICA COSTI MEDI ANNUI GAS NATURALE  
CONSEGNA GAS AL PUNTO DI SCAMBIO VIRTUALE (PSV)**

ANNO	€/MWH
2008	29,04
2009	18,45
2010	23,35
2011	28,22
2012	28,60
2013	27,93
2014	23,11
2015	21,99
2016	15,60
2017	19,96

**SERIE STORICA COSTI MEDI ANNUI ENERGIA ELETTRICA  
PREZZO DELL'ENERGIA ELETTRICA (PUN) REGISTRATO  
NELLA BORSA ELETTRICA TRASPORTO, DISPACCIAMENTO,  
ONERI ACCESSORI E IMPOSTE ESCLUSI**

ANNO	€CENT/KWH
2004	5,16
2005	5,86
2006	7,47
2007	7,10
2008	8,70
2009	6,37
2010	6,41
2011	7,22
2012	7,45
2013	6,30
2014	5,21
2015	5,23
2016	4,23
2017	5,39

to anche di Assocarta, è stata adottata una disposizione di legge che stabilisce a partire dal 2012 un meccanismo certo di quantificazione del gas per produzione di energia elettrica in cogenerazione risolvendo le forti criticità che aveva scatenato sul territorio la nota della Direzione centrale dell'Agenzia delle Dogane del 6 settembre 2011 con la quale veniva modificato il precedente metodo di calcolo introducendo pesanti aggravii burocratici e gestionali per le imprese. Questa dispo-

sizione è stata peraltro prorogata anche per tutto il 2014.

Per quanto riguarda le accise sul consumo di energia elettrica si segnala che con la legge n.44 del 26 aprile 2012 è stata introdotta una nuova disposizione che doveva correggere le distorsioni introdotte dalla precedente modifica, che introduce un nuovo aggravio per le aziende con consumi superiori a 1,2 milioni di kWh/mese a partire dal 1 giugno 2012.

# RELAZIONE DEI GRUPPI DI SETTORE ASSOCARTA

L'INDUSTRIA CARTARIA NEL 2017

07

## Carte per usi grafici<sup>5</sup>

### ANDAMENTO IN EUROPA<sup>6</sup> E ITALIA NEL 2017 E PRIME INDICAZIONI 2018

Giovanni Lo Presti

#### **Analisi generale**

La domanda di carte grafiche in Europa nel 2017 è stata di 23,09 milioni di tonnellate, registrando così un ulteriore calo pari al -3,3% (-0,8 Mln ton).

Il totale venduto dai produttori europei registra un calo del -1,1%, attestandosi a 29,8 Mln ton, legato a: riduzione consumo interno del -3,2% (21,2 Mln ton), riduzione delle importazioni del -3,3% (1,8 Mln ton) e un aumento delle esportazioni del 4,6% (8,5 Mln ton).

L'andamento dei consumi delle carte grafiche è legato alla situazione economica che in Europa rimane in salute anche se mostra una velocità di recupero inferiore alle attese. La principale ragione risiede nel clima di incertezza derivante dalla situazione geopolitica internazionale che vede un confronto acceso tra superpotenze come USA, Cina e Russia.

Altro elemento che impatta sui consumi è la digitalizzazione anche se apparentemente sembra aver rallentato la sua avanzata.

I cambiamenti più importanti che hanno influenzato il settore delle carte grafiche nel 2017 sono i livelli di prezzo delle materie prime fibrose che in un anno hanno registrato rincari rilevanti (cfr

paragrafo dedicato agli andamenti delle quotazioni delle materie prime).

Su alcuni comparti come la carta da giornale e le carte naturali con legno, grazie a un bilanciamento tra domanda e offerta, i produttori sono riusciti a riversare gli aumenti di costo sul prezzo di vendita.

Sul resto delle carte grafiche, causa debolezza della domanda, si è registrata una consistente perdita in marginalità.

L'Italia ha registrato nel 2017 un calo di domanda del 2,1%, attestandosi su 2,51 milioni di tonnellate.

#### **Carta giornale**

Il calo della domanda di carta da giornale in **Europa** è proseguito anche nel 2017, con una importante variazione negativa (-7,0%) rispetto al 2016, attestandosi a un valore in consumo di 5,03 Mln ton.

Il venduto dai produttori europei è diminuito del -4,8%, attestandosi a 5,68 Mln ton, con un operating ratio pari al 93,3%, in calo dello 0,9% su base annua.

Le esportazioni sono state di 1,03 mln di ton che, confrontate al 2016, corrispondono a un recupero dello 0,9%, mentre le importazioni sono diminuite del 17,3%, toccando le 380 mila tonnellate.

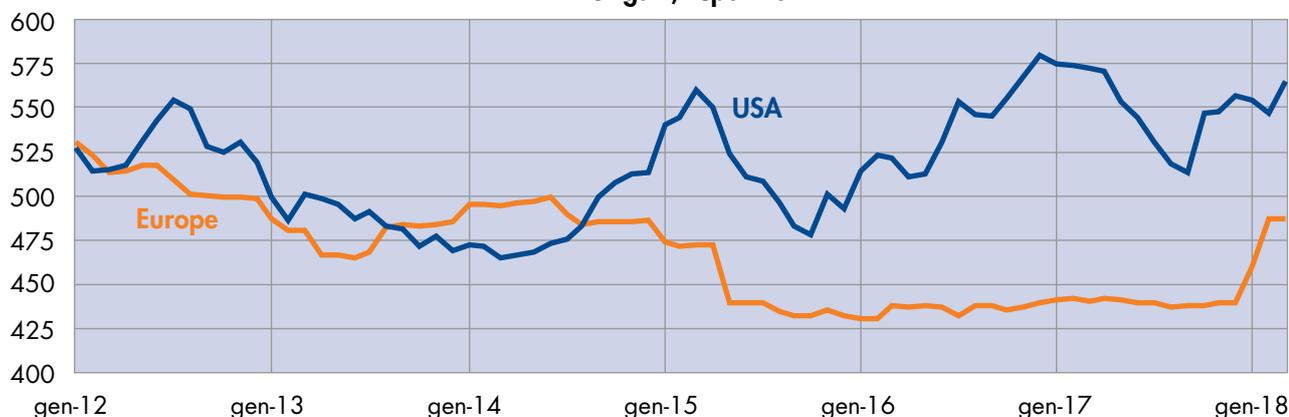
L'Italia, che non ha più produzione, fa registrare un calo di domanda del -9,7% rispetto al 2016 con 457 mila tonnellate.

Il primo trimestre 2018 registra una riduzione dell'8% in linea con le previsioni che parlano di un -7,4% su base annua.

<sup>5</sup> Il commento qui riportato fa riferimento alle risultanze delle indagini statistiche condotte, nel pieno rispetto delle norme sulla privacy e antitrust, dall'Associazione Europea dei Produttori di Carte Grafiche (Euro-Graph, nata il 1 gennaio 2012 dalla fusione di Cepiprint e Cepifine) direttamente presso le imprese cartarie dell'area, tendenti principalmente a quantificare le vendite e gli ordini. Nei riferimenti all'Italia dette risultanze possono non corrispondere con quelle, generalmente meno dettagliate nelle tipologie, evidenziate dai dati ufficiali ISTAT riportati negli allegati statistici del presente fascicolo e commentati nella prima parte dello stesso, relativi, invece, a produzione e export, per quanto riguarda l'offerta, e al consumo apparente (produzione + import - export) grandezza utilizzata per la stima della domanda.

<sup>6</sup> Nella presente relazione per "Europa" si intende "Western Europe".

**Newsprint - prezzi in Europa ed USA**  
-45 gsm, €per tonn-



**Europa - Mechanical Printing & Writing**  
Operating Rates



Il prezzo di vendita dovrebbe rimanere sui livelli raggiunti con gli aumenti di inizio 2018.

### **Carte naturali con legno**

Le carte naturali con legno hanno registrato nel 2017 una riduzione della domanda europea dell'1,5%, attestandosi a 4,3 milioni di tonnellate, variazione in linea con i cali registrati nei due anni precedenti.

Nel 2017 in questo settore si è realizzata una riduzione di capacità del 4,7% attraverso chiusure o riconversioni, che ha portato l'operating ratio a un +4,2% consentendo per la prima volta dal 2009 di superare il 90%, attestandosi al 93,4%.

Bene le esportazioni che hanno registrato un +3,2% con 1,94 milioni di tonnellate. Non grandi differenze in termini di variazioni tra le due famiglie delle supercalandrate e il resto dei prodotti.

**L'Italia** nel suo insieme registra una stabilità della domanda nel 2017 (+0,6%), arrivando a 432 mila tonnellate, con un +7,3% sulle SC e un -4,6% sulle altre tipologie.

I primi tre mesi del 2018 registrano una diminuzione della domanda del 3,8% con un calo importante delle SC (-10%) e un recupero del 7% sul resto.

Le previsioni per il 2018 sono di un -2% che, grazie al buon operating ratio, dovrebbe consentire un ulteriore recupero sul prezzo atteso intorno al 9%.

### **Carte naturali senza legno**

Il comparto delle carte naturali senza legno è andato bene nel 2017, registrando in Europa una stabilità dei consumi rispetto al 2016 (+0,2%) dopo una serie di anni di calo con variazioni medie annue del -3% dal 2011.

Questo recupero è dovuto a una rivalutazione del prodotto da parte degli stampatori anche se non potrà compensare la costante avanzata della digitalizzazione nei suoi utilizzi finali, quali quelli nel settore delle banche e del commercio.

Il venduto dei produttori **europei** è stato di 5,76 Mln ton pari a -1,2% rispetto al 2016 con un calo dell'export (1,53 Mln ton) del -2,5% e un aumento dell'import (1,20 Mln ton) del +3,7%.

L'**Italia** ha registrato nel 2017 un leggero recupero della domanda che è stata di 670mila tonnellate, pari a +1,4%.

Il primo trimestre 2018 riporta un calo del -4% e le previsioni sono di atterrare su un più contenuto -2% a fine anno.

La pressione legata agli aumenti delle materie prime fibrose fa supporre un incremento di prezzo di circa l'8% durante l'anno.

### **Carte patinate con legno**

Dopo un crollo di -8,5% registrato nel 2016 nella domanda in **Europa** delle carte patinate con legno, il 2017 ha registrato un più contenuto -3,7% attestandosi a 4,0 Milioni di tonnellate.

Questo rallentamento nel calo è dovuto alla limitata disponibilità di carte supercalandrate.

Anche la migrazione delle riviste su supporto digitale, se pur continua, ha dato qualche segnale di rallentamento.

Le esportazioni, che rappresentano il 30% del totale venduto, hanno segnato un importante recupero del 6,5%, arrivando a 1,94 Milioni di tonnellate grazie al miglioramento delle condizioni generali dell'economia e qualche chiusura di capacità negli USA.

L'operating ratio registra un recupero dell'1,7% rimanendo comunque appena sotto la soglia del 90% (89,7%).

In **Italia** la domanda è stata di 424mila tonnellate corrispondente a un calo dell'1,1%.

Nei primi tre mesi del 2018 si registra una riduzione del 3% della domanda in **Europa**, più contenuta di quanto previsto (-5% su base annua).

Le ulteriori chiusure realizzate a inizio di quest'anno dovrebbero consentire di raggiungere l'obiettivo di un recupero prezzi del 6%.

### **Carte patinate senza legno**

Anche il 2017 conferma il trend negativo degli ultimi anni registrando un calo della domanda in **Europa** del 4,4% che porta il consumo a 4,33 milioni di tonnellate.

Le carte patinate senza legno sono, tra le carte grafiche, quelle che meno hanno beneficiato del recupero dell'economia.

Mentre le spese in pubblicità sono cresciute, solo una modesta parte ha interessato il mezzo stampa.

Prosegue il trasferimento da riviste e cataloghi a supporti digitali.

A sostenere i produttori europei sono state le esportazioni, cresciute del 12,1% (2,08 Milioni di tonnellate) e la riduzione dei pur modesti volumi importati (186 mila tonnellate; -11,4%).

Nonostante non vi siano stati rilevanti cambiamenti nel 2017 sul fronte della capacità produttiva, l'aumento dell'export ha portato a un recupero dell'operating ratio del 3% raggiungendo il 92%.

La criticità maggiore per il settore è rappresentata dalla continua perdita di marginalità legata al continuo aumento del costo delle fibre e dell'energia e alla difficoltà, legata al calo della domanda, di riversare questi aumenti sul prezzo di vendita. Questo comporta la necessità di ulteriori riduzioni di capacità produttiva.

La domanda in **Italia** nel 2017 ha registrato una riduzione del 2,3% (527 mila

tonnellate), inferiore alla media europea. Nel primo trimestre del 2018 si registra un ulteriore calo della domanda del 7% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. La previsione su base annua è di atterrare su un meno drastico -5%.

La chiusura a inizio anno di Scheufelen che toglie dal mercato 130.000 tonnellate dovrebbe aiutare a sostenere l'aumento prezzi nel 2018 (in media +8% rispetto al 2017) necessari a contrastare la perdita di marginalità dovuta all'aumento dei costi.

## Carte per usi igienici e sanitari

### ANDAMENTO NEL 2017 E PRIME INDICAZIONI 2018

Mario Matteucci

#### Analisi generale

L'Italia nel 2017 si è confermata leader in contrasto in termini di quantità prodotta in confronto a tutti gli altri paesi europei, al secondo posto segue a ruota la Germania con la quale si contende da anni il titolo di maggior produttore europeo.

La sintesi 2017 di fonte Istat ci mostra una crescita della **produzione** attestandosi al livello record di 1.548.984 tons, con un aumento del 4,6% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, connesso esclusivamente con il buon andamento dei prodotti a base di cellulosa (+5,7%), a fronte di una nuova riduzione della limitata produzione di carte a base di carta da riciclare (-8%).

Uno sguardo agli scambi di commercio estero fa rilevare un importante aumento delle limitate **importazioni** tra il 2016 e il 2017 (+64,9%, pari a 41.550 tons in più) e a una sostanziale stabilità per le esportazioni (-1,1% pari, in quantità, a -8.618 tons).

I dati fin qui riportati permettono di rilevare un **consumo apparente** in consistente aumento (+15,9%), passato dalle 746.493 Tons del 2016 alle 864.971 Tons del 2017. Un risultato che testimonia la positiva performance della domanda dopo la sostanziale stabilità del 2016 (-0,3%) e

la ripresa del 2015 (+1,7%) che seguiva i cali del biennio precedente (-6,1% l'anno).

Nel 2017 sono continuati gli investimenti in nuovi impianti e soprattutto il rinnovamento dei vecchi, allocando ancora nuove soluzioni tecnologiche, per migliorare sia i livelli di qualità, che di performance degli impianti. Ormai questo è un "must" che fa sì che il settore del tissue sia sempre all'avanguardia e alla ricerca continua di soluzioni innovative.

Per quanto riguarda la situazione degli occupati, possiamo affermare che nel 2017 è continuato il trend positivo iniziato a fine 2015 e proseguito nel 2016. Ricorderemo che nel 2016 abbiamo avuto un +0,9% rispetto al 2015 pari a 201mila unità. Ebbene il 2017 registra una crescita di circa 279.000 occupati che rappresenta un 1,2% in più su base annua, con una crescita marcata nella fascia di età compresa tra i 15-34 anni e più marcata per le donne e per l'area del mezzogiorno.

Nello stesso periodo il dato sulla disoccupazione ha fatto registrare una diminuzione importante (-247mila unità su base annua) che interessa sia gli uomini che le donne ma soprattutto la fascia dei lavoratori più giovani; a fine anno il tasso di disoccupazione si è attestato al 10,8% in calo rispetto al 11,8% del gennaio 2017. Al primo gennaio 2018 si stima che la popolazione ammonti a 60 milioni 494mila residenti, quasi 100mila in meno sull'an-

no precedente (-1,6 per mille). Tuttavia il saldo migratorio risulta positivo per 184.000 unità con un consistente incremento sull'anno precedente, quando risultò pari a 144.000. Aumentano le immigrazioni, pari a 337.000 (+12%) mentre diminuiscono le emigrazioni, 153.000 (-2,6%). Anche nel 2017 continua il progressivo invecchiamento della popolazione che al primo gennaio 2018, vede passare al 22,6% la popolazione con un'età superiore o uguale ai 65 anni, al 64,1% quella di età compresa tra 15 e 64 anni mentre solo il 13,4% ha meno di 15 anni. L'età media della popolazione ha quindi oltrepassato i 45 anni.

Nel 2017 il quadro della soddisfazione generale della popolazione mostra, rispetto al 2016, segnali di miglioramento relativamente alla percezione della situazione economica. Ciò, corrisponde a un aumento della spesa media mensile familiare che segna una lieve crescita rispetto agli anni precedenti, arrivando a circa 2.590 euro (fonte: Annuario ISTAT 2017). Si ricorda che nel 2016 la spesa era di 2.500 euro mese. All'interno di questo scenario il trend a valore del totale comparto tissue ha registrato, come nel 2016, una lieve crescita dello 0,5% rispetto all'anno precedente (fonte: Nielsen 2017) trainato dal segmento **carta igienica** che vale ancora quasi il 50% del mercato.

Nel dettaglio, il mercato dei quattro segmenti merceologici si è leggermente modificato rispetto all'anno precedente e ha assunto il seguente peso a valore: *carta igienica* 48,2%, *asciugatutto* 25,6%, *tovaglioli* 13,8%, *fazzoletti* 10,3% e *veline* 2,1%.

Anche per il 2017 la caratteristica principale di questi segmenti risulta essere il trend costantemente in crescita della quota valore delle private labels, che, ad esempio, nelle due categorie merceologiche che rappresentano quasi l'80% del mercato (carta igienica e asciugatutto) ha raggiunto livelli rispettivamente di circa 44 e 51 punti percentuali: un processo di crescita che inevitabilmente ha continuato a erodere anche nel 2017 il valore dei

prodotti di marca industriale.

Il mercato a volume di carta igienica e asciugatutto è tendenzialmente stabile mentre ha avuto una crescita importante rispetto all'anno precedente il segmento dei tovaglioli (+11,7%)

Per quanto riguarda gli investimenti pubblicitari nel settore consumer, dopo che negli anni 2015 e 2016 il livello di investimenti medio è stato sostanzialmente stabile, nel 2017 si assiste da una leggera contrazione, determinata da una riduzione degli investimenti di tutti gli attori in gioco.

Il mercato dell'AFH (Away From Home) continua a crescere come attestato dal rapporto FIPE (Federazione Italiana Pubblici Esercizi) diventando motore della ripresa e riportando i consumi a livelli pre-crisi. L'indicatore dei consumi fuori casa (ICEO) aumenta nel 2017 dello 0,3% passando dal 41,8% del 2016 al 42,1%.

Il mercato italiano della ristorazione/catering/esercizi pubblici, si conferma al 3° posto in Europa dietro a Spagna e Inghilterra e come rilevato dal Fipe continua a calare la spesa alimentare domestica mentre l'andamento dei consumi fuori casa cresce e si attesta al 36% dei consumi alimentari complessivi dando una spinta anche alla crescita occupazionale nel settore (+3,3%)

A differenza dei mercati AFH europei più maturi di Germania, Francia, Regno Unito e Spagna, quello italiano continua a vedere sul lato B2B la presenza di numerosi piccoli dealers despecializzati che operano a livello locale con un forte orientamento al prezzo e non in grado di rispondere alle esigenze delle grandi organizzazioni di utenti finali (vedi ad esempio le varie catene dei Fast Food) che chiedono servizi sempre più avanzati e uniformi su tutto il territorio nazionale. (unica eccezione sul territorio italiano è la presenza del dealer Magris che, collegato al gruppo internazionale di grossisti Inpacs, riesce a dare un servizio a livello nazionale).

Il comparto del tissue AFH, continua a essere sotto pressione a causa dell'erosione di profittabilità provocata dall'aumento dei costi delle materie prime iniziato a metà

2017 e non controbilanciato da un paritetico recupero di margine sui prezzi del prodotto finito sugli utilizzatori finali indisponibili a revisioni di prezzo adeguate. La specificità del prodotto tissue, considerato fundamentalmente una commodity, è vista dai clienti professionali (Horeca, Health care, industrie) come puro costo di servizio e quindi l'approccio comune è quello di cercare di contenerlo il più possibile. Unica possibilità per i produttori di uscita dal tunnel è l'orientamento all'innovazione di prodotto e al valore aggiunto nell'ottica di trasformare la carta tissue in veicolo di soluzioni ai problemi quotidiani dalle varie attività professionali.

I parametri fondamentali del settore ci mostrano segni abbastanza preoccupanti poiché, la materia prima fondamentale ha subito nel 2017 dei forti rincari sia della cellulosa cosiddetta fibra corta (+53,85%) che per quella lunga (+37.33%) un fenomeno che tra l'altro sta continuando anche nei primi mesi del 2018.

I fattori contingenti di questa situazione li possiamo riassumere come segue:

a) Diminuzione della produzione (Guaiaba Brasile) e basse scorte di legno in Asia (perse circa 650.000 tons)

b) Ritardo nell'entrata in produzione di alcuni impianti (OKI in Indonesia e Svetogorsk in Russia)

c) Bando alle importazioni di carta da riciclare in Cina, ha causato e sta causando un aumento indiretto della richiesta di cellulosa nel paese.

d) Basse scorte di cellulosa negli impianti produttivi e nei centri logistici, causate dall'aumento della domanda mondiale di cellulosa in poco tempo.

I fattori ciclici sono principalmente cinque. Un'economia mondiale in forte crescita ha portato a un aumento della domanda dei beni di consumo e di materie prime come la cellulosa. La riconversione di impianti per la produzione di cellulosa a altri prodotti come viscosa e fluff in quanto più convenienti. La domanda proveniente dai mercati come la Cina e in Asia è stata più elevata del previsto attestandosi al +7% anno su anno (Fonte EPIS). A fine 2016 le

previsioni di crescita davano un +5% per la Cina e un +3% per l'Asia (Fonte PPPC). Una crescita della vendita e-commerce ha causato una maggiore domanda di scatole in cartone per imballare e consegnare oggetti.

La situazione dei prezzi dei prodotti trasformati sul mercato sia che si tratti di consumer (cioè prodotti consumati in casa) o prodotti usati fuori casa, è come già evidenziato poco sopra per i prodotti AFH, molto critica, in quanto i produttori non sono stati capaci di riversare se non in piccola parte gli aumenti subiti durante tutto il 2017.

La situazione in Italia è simile a quanto avvenuto in Europa dove assistiamo e abbiamo assistito a una risposta negativa della distribuzione e dei dealer alla richiesta di aumenti per compensare almeno in parte il rincaro delle materie prime. Grafici e numeri più o meno esaustivi che mostravano l'entità dei rincari non sono stati sufficienti a smuovere i clienti se non in minima parte. È per questo motivo che i vari produttori si sono rimessi in movimento di nuovo anche in questi mesi del 2018 al fine di recuperare ulteriori euro a tonnellata.

E in questo scenario, nessun vantaggio arriva neppure dai costi energetici, infatti ricordiamo che dopo il sensibile calo di prezzo del 2016, di cui il settore ha beneficiato, le principali commodity energetiche sono tornate a salire durante tutto il 2017.

Il prezzo del barile di petrolio, indicizzato da 30\$bb del 2016 a 63\$bb di fine 2017, a seguito dei vari tagli di produzione eseguiti dai principali paesi estrattori. La quotazione giornaliera del gas TTF (indice più utilizzato a livello europeo) ha toccato valori prossimi ai 10 euro/MWh a inizio 2016, contro i 27euro/MWh di novembre 2017. Trend analogo per il gas negli USA, quotato al NYMEX, che è passato da 1,711 \$ di marzo 2016 a 3,399\$Dth di luglio 2017.

Anche l'energia elettrica ha visto un aumento delle proprie quotazioni, essendo generata prevalentemente da centrali

a gas. Altri fattori determinanti sono stati l'improvvisa indisponibilità di diverse centrali nucleari francesi e l'estate particolarmente torrida che ha investito tutta l'Europa. In Germania il prezzo della commodity elettrica è tornato a 38/39 euro/MWh da 28 euro/MWh dei primi mesi del 2016 (prezzi medi Spot sul mercato EEX). In Italia il prezzo dell'energia PUN (Prezzo Unico Nazionale pubblicato da GME, Gestione Mercato Elettrico) è arrivato a oltre 54 euro/MWh dopo i 35 euro/MWh di inizio 2016.

È bene infine ricordare che, oltre alla commodity, la bolletta energetica si compone anche di altre voci di costo che incidono per oltre il 50% del suo valore finale: oneri a copertura degli incentivi sulle rinnovabili, spese per trasporto e distribuzione, tasse.

Quasi tutti i Paesi Europei hanno adottato misure volte a limitare l'impatto di questi "non-commodity cost" sulle bollette delle aziende energivore, ma con grande disomogeneità da Stato a Stato. Sarebbe

auspicabile in futuro una maggiore coerenza e omogeneità tra le varie iniziative a livello europeo, al fine di non favorire eccessivamente la competitività di un Paese rispetto a un altro.

Dobbiamo sicuramente dire che il 2018 non sarà un anno facile per il settore del tissue, tenuto conto delle situazioni sopra descritte legate all'aumento dei costi. Unica via di uscita per le industrie del settore è continuare a lottare sul mercato in maniera ancor più determinata rispetto al passato, al fine di farsi riconoscere dai diversi clienti.

E ancora una volta dovremo dire.... una lotta impari..!! una lotta dura che metterà a dura prova i nervi dei capitani d'industria, anche tenuto conto che come sopra detto, non si intravede in breve tempo un'inversione di tendenza che possa aiutare il settore a ritrovare un equilibrio tra costi e ricavi senza dover passare da una posizione ferma nell'esigere gli aumenti di listino.

## Carte per ondulatori

### ANDAMENTO NEL 2017 E PRIME INDICAZIONI 2018

**Felice De Iuliis**

#### **Analisi generale**

Chissà se Michel de Nostredame, meglio conosciuto come Nostradamus, avrebbe potuto prevedere l'andamento del comparto carte per ondulatori nel 2017. Probabilmente nessun economista o profeta (figure da non confondere!) poteva prevedere le dinamiche macro e micro economiche che hanno influenzato l'andamento del settore a livello globale.

L'anno è iniziato con una scarsità di carte in fibra vergine dovuta ad alcuni incidenti in stabilimenti americani di grandi capa-

cià produttive. Questi eventi imprevisi hanno contribuito, ulteriormente, a creare tensioni sulla domanda già alta di carte per ondulatori in fibre riciclate. La materia prima, ovvero la carta da riciclare nelle varie tipologie, ha subito l'effetto di una forte domanda prima e di una grande volatilità dopo. La decisione cinese di imporre un limite stringente sulle impurità della carta da riciclare all'import ha inevitabilmente alterato le naturali dinamiche di domanda e offerta, creando rialzi sulle qualità superiori e volatilità sulle qualità intermedie e inferiori. Gli effetti di questa politica hanno inciso ovviamente anche sui volumi di carta da riciclare esportata che registra un -3,4% rispetto al 2016. Da sottolineare inoltre è che un vento nuo-

vo di coscienza ecologica, spinto da una forte comunicazione sugli effetti dell'inquinamento dovuto a materiali non riciclabili negli oceani, sta creando opportunità interessanti per un materiale ecologico e versatile come il cartone ondulato.

La **produzione** da parte delle cartiere italiane è aumentata dell'1,8% passando da 2.361.725 a 2.404.031 tonnellate (+42.306 tons rispetto al 2016) per effetto degli investimenti in corso nel 2016, ma è aumentata meno delle aspettative del mercato. Era atteso, infatti, un maggiore incremento produttivo che non si è verificato a causa dei ritardi nell'avvio delle nuove capacità annunciate tra il 2017 e il 2018 in Italia. L'export di carte per ondulatori pressoché stabile si attesta a 149.780 tonnellate (+1,8%), restando forte la domanda interna del paese. Il **consumo** di carte per ondulatori ha segnato un aumento superiore alla dinamica del PIL del Paese registrando un +3% (oltre 100.000 tonnellate in più rispetto al 2016) per attestarsi sul livello record di 4.061.131 tonnellate. La domanda degli ondulatori è stata soddisfatta con ricorso alla produzione interna e all'import aumentato del 4,5% attestandosi a 1.806.880 tonnellate.

Resta problematica e onerosa, per le cartiere, la gestione dei rifiuti del riciclo della carta e cartone. Il cosiddetto scarto pulper deve trovare sbocchi nuovi per evitare la paralisi del settore. Assocarta insieme alle associazioni ambientaliste di riferimento nazionale è alla continua ricerca di soluzioni che devono trovare però anche chiaro riscontro a livello politico e normativo.

Carta e cartone per vocazione sono materiali sostenibili e in linea con i principi dell'economia circolare richiesti da Bruxelles. Il cartone ondulato considerato un tempo un prodotto maturo, sta vivendo un periodo di rinascimento grazie al supporto dell'innovazione. A causa della sua flessibilità, infatti, il cartone è il miglior alleato dell'e-commerce. Il commercio online continua a crescere in Italia, paese in cui è diffuso meno rispetto al resto d'Europa. Guardando al futuro è difficile fare previsioni (senza scivolare nella profezia), ma quel che è sicuro è che applicazioni innovative (quali, ad esempio, console in cartone per videogiochi in cartone ondulato) saranno sempre più diffuse dando ottimismo a chi lavora in questo comparto e soprattutto a chi crede in un futuro più sostenibile per le nuove generazioni.

## Carte da involgere e imballo

### ANDAMENTO NEL 2017 E PRIME INDICAZIONI 2018

Lorenzo Poli

#### **Analisi generale**

Il 2017 ha confermato il buon andamento dell'anno precedente. Dopo alcuni anni "dimagranti" assistiamo a una singolare ripresa del nostro minisetto. Mini se comparato ai classici e volumetrici settori di produzione dell'industria cartaria. Abbiamo pertanto allineato 2

anni di crescita, il 2015 e il 2016, seguiti da un anno di sostanziale mantenimento dei volumi, il 2017.

La produzione del comparto ha iniziato l'anno con toni incerti e volumi decrescenti. A partire dal secondo trimestre, tuttavia, la richiesta è decisamente migliorata.

Alla fine il risultato complessivo in termini di **volumi prodotti** si è attestato sulle 553.051 tonnellate, con +0,1% sull'anno precedente.

Come spesso accade il nostro comparto

fronteggia una situazione in controfase con la produzione cartaria complessiva che ha archiviato un incremento del 2.1%.

Sul fronte delle materie prime, cellulose e carte da riciclare hanno iniziato l'anno con un movimento a salire, complice anche il cambio euro/dollaro, per poi accelerare con brio negli ultimi mesi dell'anno, complice una domanda asiatica sopra le righe.

La nota chiusura della Cina alle importazioni di carta da riciclare ha causato una turbativa senza precedenti sia sul lato delle materie prime più povere a scendere di prezzo, sia sul lato delle pure cellulose e dei riciclati a fibra più lunga a salire di prezzo.

Anche l'energia, importante voce di costo per le cartiere, ha seguito un sentiero di rincari guidati dalla ripresa del costo del greggio e altri fattori (quali il clima). Commercialmente, nonostante i buoni risultati in termini di volume, l'anno vede al solito diversi umori fra i componenti del gruppo, fortunatamente però quest'anno sono generalmente orientati al positivo, soprattutto nella seconda metà dell'anno. Il **sacco cemento** dopo anni di asfissia ha trovato uno slancio imprevedibile e inaspettato. Si è passati in pochi mesi da una situazione di offerta decisamente esuberante a una situazione di offerta decisamente insufficiente. Tale situazione persiste anche nel 2018. Il prezzo delle materie prime e la domanda asiatica decisamente briosa continuano a tenere in tensione i mercati in presenza di un'offerta inadeguata.

Diverso invece il settore circa il comparto dell'**imballaggio alimentare**. In questo campo una certa ripresa economica ha certamente favorito dei migliori consumi. Nuovi stimoli ai volumi e alla domanda provengono non solo da paesi europei ma anche extraeuropei, come Nord

Africa o Medio Oriente. Il tutto con toni decisamente moderati. Alla base dei miglioramenti della domanda anche le restrizioni all'uso della plastica che ora iniziano a coinvolgere anche la grande distribuzione.

Altrettanto l'anno è stato premiante per il settore **shopping bags**. L'incedere continuo in Europa della sostituzione della plastica con sacchetti in carta porta i trasformatori a investire in nuove linee di produzione e a ricercare nuove fonti di carta.

In sostanza e in tonnellate però le statistiche indicano un aumento sensibile sulle carte a fibra lunga e una sensibile diminuzione circa la produzione di carte a fibra corta da imballaggio più generico. Minor produzione compensata da più importazione pur a fronte di una diminuzione dei consumi apparenti.

A fronte di questo aumento di mercato, interessante in termini relativi ma che in termini assoluti riguarda poche decine di migliaia di tonnellate, si assiste anche a un'ulteriore modifica dell'offerta.

Nel 2017 il gruppo di concorrenti si è ulteriormente arricchito di nuovi nomi che continuano a trasferire capacità produttiva dal grafico all'imballaggio, specie per quanto riguarda il comparto a fibre più corte. In sostanza nessuno è rimasto senza carta e i prezzi seguono in maniera morbida l'andamento dei mercati.

Nessuna nuova sostanziale sul lato alimentarietà e mineral oils, la discussione continua e le posizioni diventano più vicine a una conclusione. Da tenere monitorata nel 2018.

Prosegue infine l'iniziativa del gruppo shopping bags di Assografici: il gruppo dei trasformatori della nostra filiera ha creato infatti un tavolo di lavoro a cui sono state invitate le cartiere del nostro gruppo per studiare un'azione promozionale di marketing del sacchetto in carta.

# Cartoncini grigi e cartoncini greggi

## ANDAMENTO NEL 2017 E PRIME INDICAZIONI 2018

Giulio Spinoglio

### Analisi generale

Occorre ricordare che dal gennaio 2013 Istat, in ottemperanza delle norme relative alla privacy e al rispetto del segreto statistico, Istat rende disponibile il dato di produzione di cartoncino per astucci solo insieme a quello relativo al cartone grigio a base di carta da riciclare.

Sulla base dei dati ufficiali e tenendo conto di quanto appena precisato, nel 2017 la **produzione** di cartone grigio e di cartoncino per astucci ha registrato un nuovo aumento (+5,4% per attestarsi oltre 1,5 milioni di tonnellate). Alla base del positivo risultato produttivo è, questa volta, lo sviluppo della domanda interna, componente caratterizzata in passato da una estrema debolezza (principalmente anni 2013-2014): il **consumo apparente** si è infatti collocato oltre 1,4 milioni di tonnellate,

con un aumento del 5,3% rispetto al 2016. Non è mancato tuttavia l'importante contributo della **domanda estera**, con volumi destinati ai mercati oltre confine in crescita del 3,4%, dopo le interessanti espansioni osservate dal 2013, che nel 2017 hanno sfiorato le 930 mila tonnellate. L'aumento dell'export, cui questo comparto destina oltre il 60% della propria produzione, è il risultato del nuovo sviluppo dei volumi diretti verso il complesso degli altri paesi UE28 (+3,1% dopo il +9,1% del 2016) che assorbono il 64% del nostro export totale.

In aumento anche i **volumi importati** (+2,8%) che nel 2017 coprono il 56,7% della domanda nazionale, contro il 58% calcolato per il 2016.

Nei primi 3 mesi dell'anno in corso la produzione presenta un calo tendenziale dell'1,3% in larga parte dovuto alla riduzione presentata dal mese di marzo probabilmente dovuta a una componente di stagionalità (diverso collocamento delle festività pasquali).

# Materie prime fibrose

## ANDAMENTO NEL 2017 E PRIME INDICAZIONI 2018

Savino Gazza

### Le cellulose

Gli inizi del 1° trimestre 2017 mostravano chiaramente un mercato delle Cellulose in aumento, trainato dal risveglio dell'economia mondiale in uscita dalla lunga crisi iniziata nel 2008.

Niente però avrebbe fatto immaginare la portata, nel corso dell'anno, di aumenti così costanti e continui.

Mentre da una parte le cartiere consumatrici, attendevano un aumento dell'offerta di cellulosa, soprattutto BEK, per effetto delle nuove capacità in avviamento, i produttori di cellulosa traevano forza commerciale dalle numerose fermate di impianti per manutenzione o riparazione, in Canada, USA, Brasile sino alla ritardata partenza della seconda linea di OKI a Sumatra e la fermata temporanea della prima linea dello stesso stabilimento, in marcia da pochi mesi.

Tale situazione, trascinava il prezzo della NBSK dagli \$ 820 di gennaio agli \$ 840 di marzo e la BEK dai \$ 680 ai \$ 740.

Questo era solo l'inizio di un ciclo ascendente, come raramente si era visto in passato.

La fine del primo semestre chiudeva con NBSK a \$ 900 e la BEK a \$ 860.

I compratori, Cinesi ma non solo, cercando di sfruttare, amplificandola, la tradizionale debolezza del mercato Occidentale nel periodo estivo e l'incertezza del dopo ferie, riducevano la presenza sul mercato, convinti di poter spuntare prezzi migliori a settembre.

Gli stock mondiali di cellulosa passavano quindi dai 36 giorni di produzione di giugno ai 39 di luglio, ma ben lontani dai 45 del luglio 2016.

Così facendo, in presenza di un mercato mondiale sempre tonico, si ripresentavano tutti all'acquisto con i magazzini sguarniti dovendo accettare le richieste di aumento dei produttori.

Nei colloqui di Londra, durante la "Pulp Week", i prezzi si consolidavano ulteriormente, portando a chiudere l'anno con la NBSK e la BEK oltre la soglia psicologica dei \$ 1000 mai veramente pagati in passato.

In gennaio 2018 la conferma del rafforzamento della NBSK, con un rincaro di \$ 40 a fronte di quotazioni invariate per la BEK. A fine gennaio, la pubblicazione delle fermate previste per 12 stabilimenti Sudamericani di BEK scadenzate entro il primo semestre dell'anno ha consentito un ulteriore aumento di \$ 30, nonostante l'attesa e l'incertezza per il mercato Cinese dopo il nuovo Anno Lunare.

In effetti, le importazioni, fortemente rallentate in gennaio e febbraio, hanno destato, se non preoccupazioni, sicuramente dubbi. Il meeting e la "Pulp Week" di Shanghai a metà marzo, hanno riconfermato il buon andamento del mercato, con la NBSK a \$ 1130 e la BEK a \$ 1030.

Non si possono certo tacere i "rumors", prima, e la certezza, poi, della Merger&Acquisition fra Suzano e Fibria resa pubblica a metà marzo.

Fra le ipotesi precedenti, si era parlato anche dell'offerta d'acquisto dei due Gruppi, da parte di Paper Excellence, di proprietà

degli azionisti del Gruppo integrato Asia Pulp and Paper (A.P.P.).

Al momento, la fusione fra i due colossi della cellulosa di Eucalipto, con produzione totale di 11 milioni di tonnellate, è al vaglio delle Autorità per la concorrenza.

Gli effetti di un tale accorpamento sono tutti da valutare, anche se appare possibile una stabilizzazione del mercato mondiale che non si era mai sperimentata in passato.

Il mercato delle paste ad alta resa, ha seguito la dinamica delle cellulose, anche se con percentuali di aumento molto più contenute.

In questo settore, non sono partite né sono previste nuove unità produttive per il mercato, quindi domanda e offerta sono naturalmente ben bilanciate, con un posizionamento dei consumi oltre che nel P&W anche a favore del packaging e del Tissue.

### **La carta da riciclare**

Nel 2017 le fibre di recupero hanno seguito apprezzamenti sino all'estate, passando, con riferimento alle qualità miste, dai 128 € di gennaio ai 140 € di luglio. La decisione del Governo Cinese di non accettare più maceri di importazione con impurità superiori allo 0,5%, ha causato un vero e proprio tracollo del mercato.

La possibilità che la merce spedita potesse essere contestata e bloccata sulle banchine dei porti di destinazione, ha scoraggiato gli esportatori dall'approcciare il mercato Cinese.

La quantità (circa 1.300.000 tons anno) esportata abitualmente in Asia, non avendo trovato sfogo in quei mercati, ha depresso il mercato interno, portando i prezzi per la stessa qualità da 108 € di fine anno 2017, addirittura ai 53 € di fine primo trimestre 2018.

Siamo fiduciosi che la partenza di due nuovi stabilimenti, grandi consumatori di carta da riciclare, uno del Gruppo Burgo appena partito e un altro del Gruppo Pro-Gest in via di start-up, bilanceranno a breve domanda e offerta consentendo una risalita dei prezzi, necessaria a remunerare il costo di raccolta.



# INDUSTRIA CARTARIA: RASSEGNA STATISTICA 2008-2017

## PAPER INDUSTRY: STATISTICAL REVIEW 2008-2017

08

2	3	4	5	6
36	40	65	70	74
4	45	47	54	78
	77	79	60	43

# Principali indicatori dell'economia italiana

## Main indicators of Italian economy

	2008	2009	2010	2011	2012
<b>PRODOTTO INTERNO LORDO</b>					
milioni di euro 2010	1.669.421	1.577.903	1.604.515	1.613.767	1.568.274
variazioni %	-1,1	-5,5	1,7	0,6	-2,8
<b>CONSUMI NAZIONALI</b>					
milioni di euro 2010	1.307.308	1.293.138	1.306.580	1.300.509	1.257.227
variazioni %	-0,6	-1,1	1,0	-0,5	-3,3
<b>SPESA DELLE FAMIGLIE RESIDENTI</b>					
milioni di euro 2010	974.363	958.535	970.153	970.083	931.831
variazioni %	-1,0	-1,6	1,2	0,0	-3,9
<b>INVESTIMENTI FISSI LORDI</b>					
milioni di euro 2010	357.275	321.758	320.002	313.785	284.720
variazioni %	-3,1	-9,9	-0,5	-1,9	-9,3
<b>PRODUZIONE INDUSTRIALE</b>					
numeri indici 2015=100	119,4	100,5	107,8	109,0	102,5
variazioni %	-3,3	-15,8	7,2	1,1	-6,0
<b>TASSO DI DISOCCUPAZIONE (ARMONIZZATO)</b>					
valori percentuali	6,7	7,8	8,4	8,4	10,7
<b>PREZZI ALLA PRODUZIONE DEI PRODOTTI INDUSTRIALI</b>					
numeri indici 2015=100	99,0	94,3	97,1	101,7	105,4
variazioni %	5,1	-4,7	3,0	4,7	3,6
<b>PREZZI AL CONSUMO PER L'INTERA COLLETTIVITÀ NAZIONALE (NIC; INFLAZIONE AL CONSUMO)</b>					
2015=100	90,9	91,6	93,0	95,6	98,5
variazioni %	3,3	0,8	1,5	2,8	3,0
<b>TASSI DI CAMBIO DI ALCUNE PRINCIPALI VALUTE RISPETTO ALL'EURO</b>					
Dollaro USA / Euro	1,4701	1,3931	1,3267	1,3917	1,2856

Fonti / Sources: ISTAT, Banca d'Italia, ABI, BCE

	2013	2014	2015	2016	2017	
<b>GROSS DOMESTIC PRODUCT</b>						
	1.541.172	1.542.924	1.557.612	1.570.980	1.594.581	million of euros 2010
	-1,7	0,1	1,0	0,9	1,5	% change
<b>NATIONAL CONSUMPTION</b>						
	1.232.845	1.233.129	1.248.920	1.264.259	1.277.846	million of euros 2010
	-1,9	0,0	1,3	1,2	1,1	% change
<b>EXPENDITURE OF RESIDENT HOUSEHOLD</b>						
	908.635	910.941	928.297	941.629	954.560	million of euros 2010
	-2,5	0,3	1,9	1,4	1,4	% change
<b>GROSS FIXED INVESTMENT</b>						
	265.832	259.767	265.227	273.646	283.976	million of euros 2010
	-6,6	-2,3	2,1	3,2	3,8	% change
<b>INDUSTRIAL PRODUCTION</b>						
	99,4	98,9	100,0	101,9	105,6	index base 2015=100
	-3,0	-0,5	1,1	1,9	3,6	% change
<b>UNEMPLOYMENT RATE (HARMONIZED)</b>						
	12,1	12,6	11,9	11,7	11,2	percent
<b>PRODUCER PRICES OF INDUSTRIAL PRODUCTS</b>						
	104,3	102,7	100,0	98,1	100,4	index base 2015=100
	-1,0	-1,5	-2,6	-1,9	2,3	% change
<b>CONSUMER PRICES (GENERAL INDEX)</b>						
	99,7	99,9	100,0	99,9	101,2	index base 2015=100
	1,2	0,2	0,1	-0,1	1,3	% change
<b>EXCHANGE RATES: SOME PRINCIPAL CURRENCIES / EURO</b>						
	1,3277	1,3288	1,1100	1,1066	1,1293	US Dollar / Euro

# L'industria cartaria in Italia



SITI PRODUTTIVI PER REGIONE - ANNO 2017

REGIONE	N.	PRODUZIONE %
Toscana	49	25,87%
Veneto	19	17,62%
Piemonte	14	12,86%
Trentino Alto Adige	6	12,56%
Lazio	12	9,17%
Lombardia	13	7,62%
Friuli Venezia Giulia	7	6,15%
Emilia Romagna	3	2,16%
Campania	5	1,68%
Marche	6	1,55%
Abruzzo	3	0,66%
Liguria	4	0,63%
Sicilia	4	0,31%
Altre*	5	1,06%
<b>Totale</b>	<b>150</b>	<b>100%</b>

\* Basilicata, Puglia, Umbria, Sardegna

# 1. Struttura dell'industria cartaria -numero

## Paper industry structure -number

	IMPRESE * COMPANIES	STABILIMENTI* MILLS	ADDETTI	
			EMPLOYEES	Δ %
2008	139	180	21.800	-4,0
2009	134	172	20.900	-4,1
2010	131	169	20.800	-0,5
2011	131	167	20.500	-1,4
2012	126	160	19.900	-2,9
2013	122	156	19.700	-1,0
2014	122	154	19.500	-1,0
2015	123	155	19.500	0,0
2016	122	154	19.500	0,0
2017	117	150	19.300	-1,0

Stime ASSOCARTA

ASSOCARTA estimates

## 1.1 Numero degli stabilimenti per classi di produzione annua\*

### Number of mills by yearly volume\*

	1.000 5.000 T	5.001 10.000 T	10.001 25.000 T	25.001 50.000 T	50.001 100.000 T	OLTRE 100.000 T	TOTALE
2008	33	25	43	33	20	26	180
2009	31	25	40	30	20	26	172
2010	31	26	36	24	20	32	169
2011	32	23	39	21	22	30	167
2012	34	22	34	22	19	29	160
2013	32	22	35	20	19	28	156
2014	31	21	34	22	20	26	154
2015	31	21	35	19	22	27	155
2016	30	22	31	22	21	28	154
2017	31	20	29	21	19	30	150

Stime ASSOCARTA

ASSOCARTA estimates

\* Non comprende le imprese/stabilimenti con produzione inferiore a 1.000 T./anno  
NB - Il numero degli stabilimenti riportato nelle tabelle 1. e 1.1 non comprende le unità che producono PASTE PER CARTA. In questo specifico settore si segnalano 4 stabilimenti con produzione superiore a 25.000 T./anno.

\* Figures do not include companies/mills producing less than 1.000 T/Y

## 2. Fatturato e valore degli scambi con l'estero di carte e cartoni - milioni di euro correnti

*Paper & board turnover and value of foreign trade - million of euros*

	FATTURATO <sup>(1)</sup> TURNOVER <sup>(1)</sup>		EXPORT		IMPORT		SALDO BALANCE
		Δ %		Δ %		Δ %	
2008	7.145	-6,7	3.112	-4,4	3.437	-6,9	-325
2009	6.005	-16,0	2.734	-12,1	2.960	-13,9	-226
2010	7.120	n.d. (1)	3.254	19,0	3.514	18,7	-260
2011	7.445	4,6	3.456	6,2	3.746	6,6	-290
2012	6.930	-6,9	3.412	-1,3	3.472	-7,3	-60
2013	6.980	0,7	3.522	3,2	3.461	-0,3	61
2014	6.845	-1,9	3.646	3,5	3.517	1,6	130
2015	7.090	3,6	3.804	4,3	3.525	0,2	279
2016	7.000	-1,3	3.727	-2,0	3.512	-0,4	215
2017	7.410	5,9	3.787	1,6	3.780	7,6	7

Elaborazioni ASSOCARTA su dati ISTAT  
(1) Stime Assocarta

ISTAT figures processed by ASSOCARTA  
(1) Assocarta estimates

## 3. Produzione, import, export e consumo apparente di carte e cartoni

### 3.1 Carte e cartoni - totale

*Paper and board - total*

	PRODUZIONE PRODUCTION		IMPORT		EXPORT		CONSUMO APPAR. APPARENT CONSUMPT.		EXP. / PROD.	IMP./ CONS.
	1.000 T	Δ %	1.000 T	Δ %	1.000 T	Δ %	1.000 T	Δ %	%	%
2008	9.467,0	-6,4	5.048,1	-7,6	3.388,8	-4,8	11.126,2	-7,4	35,8	45,4
2009	8.404,2	-11,2	4.605,5	-8,8	3.150,3	-7,0	9.859,4	-11,4	37,5	46,7
2010	9.305,5	n.d (1)	5.282,3	14,7	3.580,8	13,7	11.007,1	n.d. (1)	38,5	48,0
2011	9.252,8	-0,6	5.172,4	-2,1	3.623,3	1,2	10.801,9	-1,9	39,2	47,9
2012	8.816,3	-4,7	4.921,6	-4,8	3.631,4	0,2	10.106,5	-6,4	41,2	48,7
2013	8.764,1	-0,6	4.786,2	-2,8	3.742,2	3,1	9.808,1	-3,0	42,7	48,8
2014	8.743,7	-0,2	4.927,7	3,0	3.843,7	2,7	9.827,8	0,2	44,0	50,1
2015	8.955,2	2,4	5.050,3	2,5	3.935,8	2,4	10.069,7	2,5	43,9	50,2
2016	8.888,3	-0,7	5.152,0	2,0	3.943,4	0,2	10.096,9	0,3	44,4	51,0
2017	9.071,1	2,1	5.279,9	2,5	4.054,5	2,8	10.296,6	2,0	44,7	51,3

(1) Su richiesta di Assocarta Istat ha rivisto nel corso del 2016 i dati di produzione di alcune tipologie di carte e cartoni dal 2010 al 2015. Nella tabella 3.1 qui riportata si tiene conto di tali revisioni, di cui risentono il consumo apparente (Produzione + Import - Export) e la stima annuale di fatturato dell'intero settore (tab.2). I nuovi dati 2010-2017 non sono confrontabili con quelli relativi ai periodi precedenti.

Stime ASSOCARTA ed elaborazioni su dati ISTAT

ASSOCARTA estimates and ISTAT figures processed by ASSOCARTA

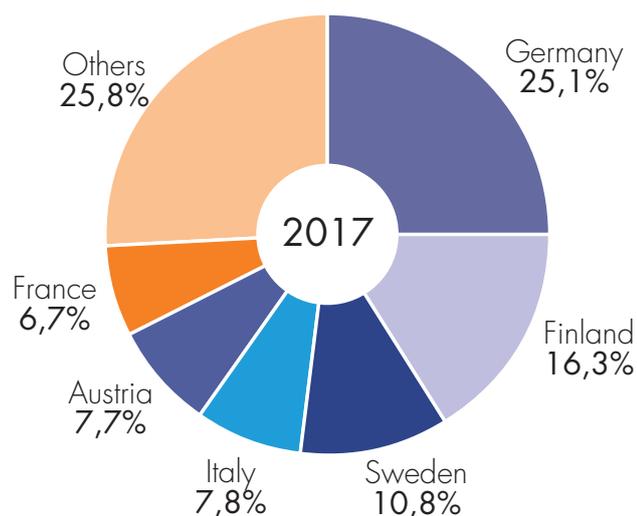
## 3.1.1 Carte per usi grafici - totale

## Graphic papers - total

	PRODUZIONE PRODUCTION		IMPORT		EXPORT		CONSUMO APPAR. APPARENT CONSUMPT.		EXP. / PROD.	IMP./ CONS.
	1.000 T	Δ %	1.000 T	Δ %	1.000 T	Δ %	1.000 T	Δ %	%	%
2008	3.227,7	-6,7	2.646,2	-9,4	1.549,5	-3,9	4.324,4	-9,3	48,0	61,2
2009	2.846,5	-11,8	2.243,8	-15,2	1.364,8	-11,9	3.725,5	-13,8	47,9	60,2
2010	3.033,5	6,6	2.564,8	14,3	1.551,6	13,7	4.046,8	8,6	51,1	63,4
2011	3.047,1	0,4	2.467,7	-3,8	1.628,4	5,0	3.886,4	-4,0	53,4	63,5
2012	2.905,5	-4,6	2.211,0	-10,4	1.649,5	1,3	3.467,0	-10,8	56,8	63,8
2013	2.738,7	-5,7	2.151,4	-2,7	1.638,2	-0,7	3.252,0	-6,2	59,8	66,2
2014	2.708,3	-1,1	2.118,6	-1,5	1.643,0	0,3	3.183,9	-2,1	60,7	66,5
2015	2.691,5	-0,6	2.007,1	-5,3	1.630,0	-0,8	3.068,6	-3,6	60,6	65,4
2016	2.593,1	-3,7	1.970,3	-1,8	1.555,8	-4,6	3.007,7	-2,0	60,0	65,5
2017	2.586,6	-0,3	1.949,1	-1,1	1.636,4	5,2	2.899,2	-3,6	63,3	67,2

Stime ASSOCARTA ed elaborazioni su dati ISTAT

ASSOCARTA estimates and ISTAT figures processed by ASSOCARTA

2017 - I principali produttori dell'area CEPI/  
Main Producers in CEPI area

NB: Per motivi di riservatezza statistica i dettagli di alcuni Paesi, anche se statisticamente rilevanti, possono non comparire nel grafico

NB: Due to transparency reasons, details of some countries, although statistically significant, may not appear in the graph

Elaborazioni ASSOCARTA su dati CEPI

CEPI figures processed by ASSOCARTA

a. Carte naturali con legno (inclusa carta da giornale)  
Uncoated mechanical (newsprint included)

	PRODUZIONE PRODUCTION		IMPORT		EXPORT		CONSUMO APPAR. APPARENT CONSUMPT.		EXP. / PROD.	IMP./ CONS.
	1.000 T	Δ %	1.000 T	Δ %	1.000 T	Δ %	1.000 T	Δ %	%	%
2008	325,0	-3,0	1.117,6	-7,8	28,9	10,2	1.413,7	-7,0	8,9	79,1
2009	307,5	-5,4	936,1	-16,2	47,5	64,8	1.196,0	-15,4	15,5	78,3
2010	279,3	-9,2	1.108,0	18,4	30,6	-35,7	1.356,7	13,4	11,0	81,7
2011	266,7	-4,5	1.094,7	-1,2	46,2	50,9	1.315,3	-3,1	17,3	83,2
2012	188,6	-29,3	973,7	-11,1	36,1	-21,9	1.126,2	-14,4	19,1	86,5
2013	76,9	-59,2	982,5	0,9	30,1	-16,6	1.029,3	-8,6	39,1	95,5
2014	61,2	-20,4	959,9	-2,3	31,7	5,4	989,4	-3,9	51,8	97,0
2015	62,4	1,9	861,2	-10,3	23,5	-25,7	900,0	-9,0	37,7	95,7
2016	60,0	-3,7	870,4	1,1	23,1	-2,0	907,3	0,8	38,4	95,9
2017	64,9	8,1	856,2	-1,6	23,9	3,8	897,1	-1,1	36,9	95,4

Stime ASSOCARTA ed elaborazioni su dati ISTAT

ASSOCARTA estimates and ISTAT figures processed by ASSOCARTA

b. Carte naturali senza legno  
Uncoated woodfree

	PRODUZIONE PRODUCTION		IMPORT		EXPORT		CONSUMO APPAR. APPARENT CONSUMPT.		EXP. / PROD.	IMP./ CONS.
	1.000 T	Δ %	1.000 T	Δ %	1.000 T	Δ %	1.000 T	Δ %	%	%
2008	465,6	-11,1	504,6	-10,4	148,7	-3,6	821,6	-11,9	31,9	61,4
2009	494,8	6,3	502,0	-0,5	155,7	4,7	841,0	2,4	31,5	59,7
2010	454,2	-8,2	561,9	11,9	165,6	6,3	850,5	1,1	36,5	66,1
2011	474,9	4,6	559,9	-0,4	164,0	-1,0	870,9	2,4	34,5	64,3
2012	448,9	-5,5	501,7	-10,4	178,6	8,9	772,0	-11,4	39,8	65,0
2013	451,5	0,6	501,4	0,0	184,6	3,3	768,3	-0,5	40,9	65,3
2014	480,8	6,5	498,5	-0,6	214,0	16,0	765,2	-0,4	44,5	65,1
2015	494,9	2,9	521,4	4,6	217,4	1,6	798,9	4,4	43,9	65,3
2016	514,7	4,0	487,9	-6,4	227,4	4,6	775,2	-3,0	44,2	62,9
2017	511,0	-0,7	487,4	-0,1	235,6	3,6	762,8	-1,6	46,1	63,9

Stime ASSOCARTA ed elaborazioni su dati ISTAT

ASSOCARTA estimates and ISTAT figures processed by ASSOCARTA

### c. Carte patinate con legno Coated mechanical

	PRODUZIONE PRODUCTION		IMPORT		EXPORT		CONSUMO APPAR. APPARENT CONSUMPT.		EXP. / PROD.	IMP./ CONS.
	1.000 T	Δ %	1.000 T	Δ %	1.000 T	Δ %	1.000 T	Δ %	%	%
2008	1.209,6	-3,7	494,5	-18,1	677,2	4,7	1.026,8	-15,3	56,0	48,2
2009	1.023,1	-15,4	366,7	-25,8	576,2	-14,9	813,6	-20,8	56,3	45,1
2010	1.148,7	12,3	429,9	17,2	677,9	17,7	900,6	10,7	59,0	47,7
2011	1.146,1	-0,2	386,7	-10,0	711,9	5,0	820,8	-8,9	62,1	47,1
2012	1.123,2	-2,0	374,8	-3,1	784,5	10,2	713,4	-13,1	69,8	52,5
2013	1.098,1	-2,2	328,1	-12,4	908,8	15,8	517,5	-27,5	82,8	63,4
2014	1.052,6	-4,1	306,7	-6,5	926,9	2,0	432,3	-16,5	88,1	70,9
2015	1.041,6	-1,0	289,4	-5,6	882,5	-4,8	448,6	3,8	84,7	64,5
2016	964,1	-7,4	287,2	-0,8	835,6	-5,3	415,7	-7,3	86,7	69,1
2017	967,2	0,3	282,3	-1,7	868,3	3,9	381,2	-8,3	89,8	74,1

Stime ASSOCARTA ed elaborazioni su dati ISTAT

ASSOCARTA estimates and ISTAT figures processed by ASSOCARTA

### d. Carte patinate senza legno Coated woodfree

	PRODUZIONE PRODUCTION		IMPORT		EXPORT		CONSUMO APPAR. APPARENT CONSUMPT.		EXP. / PROD.	IMP./ CONS.
	1.000 T	Δ %	1.000 T	Δ %	1.000 T	Δ %	1.000 T	Δ %	%	%
2008	1.227,5	-8,6	529,5	-2,3	694,7	-11,5	1.062,3	-3,4	56,6	49,8
2009	1.021,2	-16,8	439,0	-17,1	585,3	-15,7	874,8	-17,6	57,3	50,2
2010	1.151,5	12,8	465,0	5,9	677,5	15,7	938,9	7,3	58,8	49,5
2011	1.159,4	0,7	426,4	-8,3	706,4	4,3	879,4	-6,3	60,9	48,5
2012	1.144,8	-1,3	360,9	-15,4	650,3	-7,9	855,4	-2,7	56,8	42,2
2013	1.112,2	-2,8	339,4	-6,0	514,8	-20,8	936,9	9,5	46,3	36,2
2014	1.113,8	0,1	353,4	4,1	470,4	-8,6	996,9	6,4	42,2	35,5
2015	1.092,6	-1,9	335,1	-5,2	506,6	7,7	921,1	-7,6	46,4	36,4
2016	1.054,3	-3,5	324,9	-3,0	469,7	-7,3	909,5	-1,3	44,6	35,7
2017	1.043,4	-1,0	323,2	-0,5	508,5	8,3	858,1	-5,6	48,7	37,7

NB: Occorre ricordare che gli andamenti dell'export di carte patinate con e senza legno visibili nei dati 2013 (rispetto al 2012) riflettono gli effetti di riattribuzioni di volumi esportati effettuate da alcuni operatori tra il 2012 e il 2013. Degli andamenti dell'export risente il consumo apparente (Produzione + Import - Export).

Stime ASSOCARTA ed elaborazioni su dati ISTAT

ASSOCARTA estimates and ISTAT figures processed by ASSOCARTA

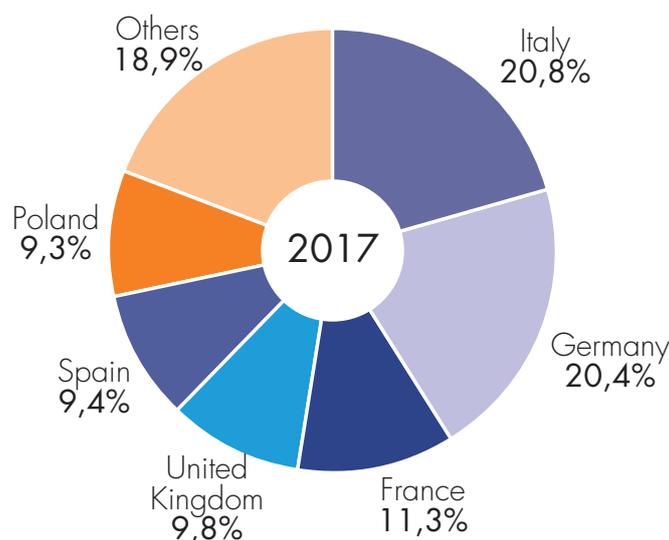
### 3.1.2 Carte per uso domestico, igienico e sanitario Sanitary & household

	PRODUZIONE PRODUCTION		IMPORT		EXPORT		CONSUMO APPAR. APPARENT CONSUMPT.		EXP. / PROD.	IMP./ CONS.
	1.000 T	Δ %	1.000 T	Δ %	1.000 T	Δ %	1.000 T	Δ %	%	%
2008	1.370,4	-5,6	60,6	-1,7	644,2	-11,0	786,8	-0,2	47,0	7,7
2009	1.319,4	-3,7	68,5	13,0	633,2	-1,7	754,7	-4,1	48,0	9,1
2010	1.431,6	n.d. (1)	61,8	-9,8	699,0	10,4	794,4	n.d. (1)	48,8	7,8
2011	1.471,1	2,8	58,2	-5,8	695,6	-0,5	833,8	5,0	47,3	7,0
2012	1.475,7	0,3	51,8	-11,0	692,2	-0,5	835,3	0,2	46,9	6,2
2013	1.462,8	-0,9	64,6	24,6	742,8	7,3	784,7	-6,1	50,8	8,2
2014	1.451,5	-0,8	72,7	12,5	787,5	6,0	736,7	-6,1	54,3	9,9
2015	1.490,4	2,7	71,1	-2,1	812,7	3,2	748,9	1,7	54,5	9,5
2016	1.480,7	-0,7	64,1	-9,9	798,2	-1,8	746,5	-0,3	53,9	8,6
2017	1.549,0	4,6	105,6	64,9	789,6	-1,1	865,0	15,9	51,0	12,2

Stime ASSOCARTA ed elaborazioni su dati ISTAT

ASSOCARTA estimates and ISTAT figures processed by ASSOCARTA

**2017 - I principali produttori dell'area CEPI/  
Main Producers in CEPI area**



NB: Per motivi di riservatezza statistica i dettagli di alcuni Paesi, anche se statisticamente rilevanti, possono non comparire nel grafico

NB: Due to transparency reasons, details of some countries, although statistically significant, may not appear in the graph

Su richiesta di Assocarta Istat ha rivisto nel corso del 2016 i dati di produzione di alcune tipologie di carte e cartoni dal 2010 al 2015. Nella tabella 3.1.2 qui riportata si tiene conto di tali revisioni, di cui risentono il consumo apparente (Produzione + Import - Export). I nuovi dati 2010-2016 non sono confrontabili con quelli relativi ai periodi precedenti.

Elaborazioni ASSOCARTA su dati CEPI

CEPI figures processed by ASSOCARTA

### 3.1.3 Carte e cartoni per imballaggio - totale

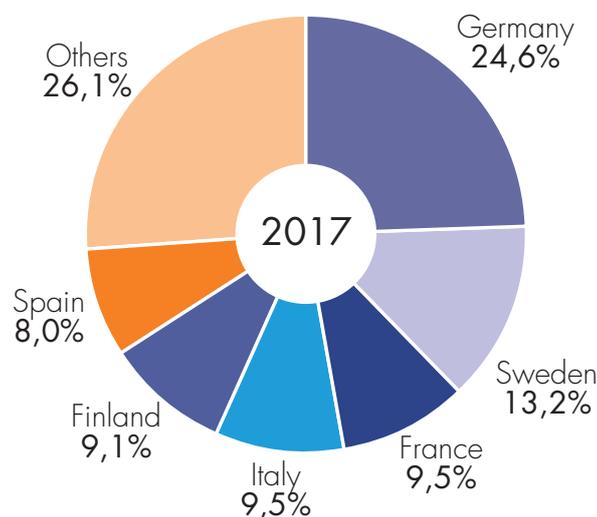
*Packaging - total*

	PRODUZIONE PRODUCTION		IMPORT		EXPORT		CONSUMO APPAR. APPARENT CONSUMPT.		EXP. / PROD.	IMP./ CONS.
	1.000 T	Δ %	1.000 T	Δ %	1.000 T	Δ %	1.000 T	Δ %	%	%
2008	4.434,3	-5,3	2.258,3	-5,5	1.128,1	-2,2	5.564,5	-6,0	25,4	40,6
2009	3.877,0	-12,6	2.228,9	-1,3	1.103,2	-2,2	5.002,8	-10,1	28,5	44,6
2010	4.434,9	n.d. (1)	2.569,3	15,3	1.250,2	13,3	5.753,9	n.d. (1)	28,2	44,7
2011	4.324,2	-2,5	2.575,0	0,2	1.223,4	-2,1	5.675,8	-1,4	28,3	45,4
2012	4.055,8	-6,2	2.591,4	0,6	1.224,0	0,0	5.423,2	-4,5	30,2	47,8
2013	4.155,0	2,4	2.499,5	-3,5	1.297,9	6,0	5.356,6	-1,2	31,2	46,7
2014	4.152,4	-0,1	2.668,7	6,8	1.346,3	3,7	5.474,7	2,2	32,4	48,7
2015	4.334,0	4,4	2.904,6	8,8	1.423,7	5,7	5.814,8	6,2	32,9	50,0
2016	4.373,9	0,9	3.051,8	5,1	1.519,0	6,7	5.906,8	1,6	34,7	51,7
2017	4.495,7	2,8	3.143,9	3,0	1.551,2	2,1	6.088,5	3,1	34,5	51,6

Stime ASSOCARTA ed elaborazioni su dati ISTAT

ASSOCARTA estimates and ISTAT figures processed by ASSOCARTA

#### 2017 - I principali produttori dell'area CEPI/ Main Producers in CEPI area



NB: Per motivi di riservatezza statistica i dettagli di alcuni Paesi, anche se statisticamente rilevanti, possono non comparire nel grafico

NB: Due to transparency reasons, details of some countries, although statistically significant, may not appear in the graph

(1) Su richiesta di Assocarta Istat ha rivisto nel corso del 2014 alcuni dati di produzione di carte e cartoni per cartone ondulato dal 2010 al 2014. Nella tabella 3.1.3 qui riportata si tiene conto di tali revisioni, di cui risente il consumo apparente (Produzione + Import - Export). I nuovi dati 2010-2016 non sono confrontabili con quelli relativi ai periodi precedenti.

Elaborazioni ASSOCARTA su dati CEPI

CEPI figures processed by ASSOCARTA

a. Carte e cartoni per cartone ondulato  
Case materials

	PRODUZIONE PRODUCTION		IMPORT		EXPORT		CONSUMO APPAR. APPARENT CONSUMPT.		EXP. / PROD.	IMP./ CONS.
	1.000 T	Δ %	1.000 T	Δ %	1.000 T	Δ %	1.000 T	Δ %	%	%
2008	2.623,0	-4,3	1.290,0	-7,1	204,9	4,8	3.708,1	-5,7	7,8	34,8
2009	2.168,8	-17,3	1.287,1	-0,2	122,3	-40,3	3.333,7	-10,1	5,6	38,6
2010	2.450,4	n.d. (1)	1.466,7	14,0	153,9	25,9	3.763,3	n.d. (1)	6,3	39,0
2011	2.429,2	-0,9	1.366,8	-6,8	158,6	3,1	3.637,4	-3,3	6,5	37,6
2012	2.238,3	-7,9	1.374,0	0,5	160,8	1,4	3.451,4	-5,1	7,2	39,8
2013	2.337,2	4,4	1.264,0	-8,0	162,7	1,2	3.438,5	-0,4	7,0	36,8
2014	2.316,3	-0,9	1.321,8	4,6	109,9	-32,5	3.528,3	2,6	4,7	37,5
2015	2.402,0	3,7	1.561,0	18,1	134,0	21,9	3.829,0	8,5	5,6	40,8
2016	2.361,7	-1,7	1.728,6	10,7	147,1	9,8	3.943,2	3,0	6,2	43,8
2017	2.404,0	1,8	1.806,9	4,5	149,8	1,8	4.061,1	3,0	6,2	44,5

b. Altre carte e cartoni per involgere ed imballo (incluso cartoncino per astucci)  
Other wrapping and packaging (Folding boxboard included)

	PRODUZIONE PRODUCTION		IMPORT		EXPORT		CONSUMO APPAR. APPARENT CONSUMPT.		EXP. / PROD.	IMP./ CONS.
	1.000 T	Δ %	1.000 T	Δ %	1.000 T	Δ %	1.000 T	Δ %	%	%
2008	1.811,3	-6,7	968,3	-3,3	923,2	-3,6	1.856,4	-6,5	51,0	52,2
2009	1.708,2	-5,7	941,8	-2,7	980,9	6,3	1.669,1	-10,1	57,4	56,4
2010	1.984,4	16,2	1.102,5	17,1	1.096,3	11,8	1.990,6	19,3	60,8	60,9
2011	1.895,0	-4,5	1.208,2	9,6	1.064,8	-2,9	2.038,4	2,4	61,8	65,2
2012	1.817,5	-4,1	1.217,4	0,8	1.063,1	-0,2	1.971,8	-3,3	64,3	67,9
2013	1.817,8	0,0	1.235,5	1,5	1.135,1	6,8	1.918,2	-2,7	68,7	70,9
2014	1.836,1	1,0	1.346,8	9,0	1.236,4	8,9	1.946,5	1,5	74,1	76,1
2015	1.931,9	5,2	1.343,6	-0,2	1.289,7	4,3	1.985,8	2,0	73,4	74,4
2016	2.012,2	4,2	1.323,2	-1,5	1.371,9	6,4	1.963,5	-1,1	75,0	74,1
2017	2.091,7	4,0	1.337,0	1,0	1.401,4	2,2	2.027,4	3,3	73,7	72,5

(1) Su richiesta di Assocarta Istat ha rivisto nel corso del 2016 alcuni dati di produzione di carte e cartoni per cartone ondulato dal 2010 al 2014. Nella tabella relativa qui riportata (a.) si tiene conto di tali revisioni, di cui risente il consumo apparente (Produzione + Import - Export). I nuovi dati 2010-2016 non sono confrontabili con quelli relativi ai periodi precedenti.

## 3.1.4 Altre carte e cartoni

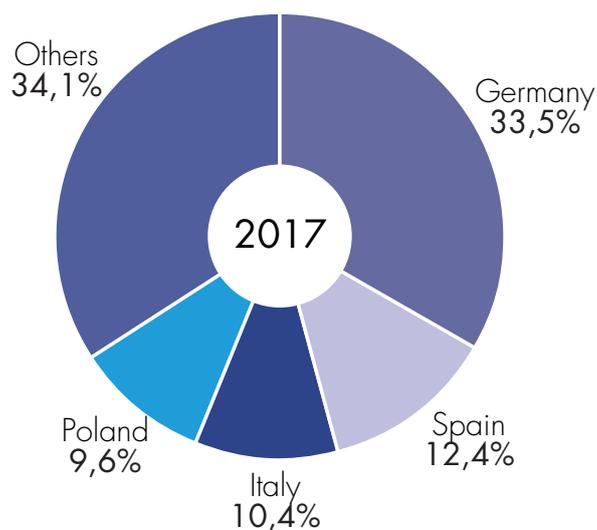
## Others

	PRODUZIONE PRODUCTION		IMPORT		EXPORT		CONSUMO APPAR. APPARENT CONSUMPT.		EXP. / PROD.	IMP./ CONS.
	1.000 T	Δ %	1.000 T	Δ %	1.000 T	Δ %	1.000 T	Δ %	%	%
2008	434,6	-16,7	83,0	-11,2	67,0	-5,2	450,6	-17,3	15,4	18,4
2009	361,3	-16,9	64,2	-22,6	49,1	-26,8	376,4	-16,5	13,6	17,1
2010	405,5	12,2	86,4	34,6	80,0	63,0	411,9	9,4	19,7	21,0
2011	410,4	1,2	71,5	-17,3	75,9	-5,1	405,9	-1,5	18,5	17,6
2012	379,3	-7,6	67,4	-5,7	65,7	-13,5	381,1	-6,1	17,3	17,7
2013	407,5	7,4	70,7	4,9	63,4	-3,5	414,8	8,9	15,6	17,1
2014	431,5	5,9	67,8	-4,1	66,9	5,5	432,4	4,2	15,5	15,7
2015	439,3	1,8	67,5	-0,5	69,4	3,8	437,4	1,1	15,8	15,4
2016	440,6	0,3	65,8	-2,4	70,4	1,5	436,0	-0,3	16,0	15,1
2017	439,9	-0,2	81,3	23,5	77,3	9,8	443,8	1,8	17,6	18,3

Stime ASSOCARTA ed elaborazioni su dati ISTAT

ASSOCARTA estimates and ISTAT figures processed by ASSOCARTA

2017 - I principali produttori dell'area CEPI/  
Main Producers in CEPI area



NB: Per motivi di riservatezza statistica i dettagli di alcuni Paesi, anche se statisticamente rilevanti, possono non comparire nel grafico

NB: Due to transparency reasons, details of some countries, although statistically significant, may not appear in the graph

Elaborazioni ASSOCARTA su dati CEPI

CEPI figures processed by ASSOCARTA

## 3.2 Paste per carta - totale

### Pulp - total

90% di siccità atmosferica

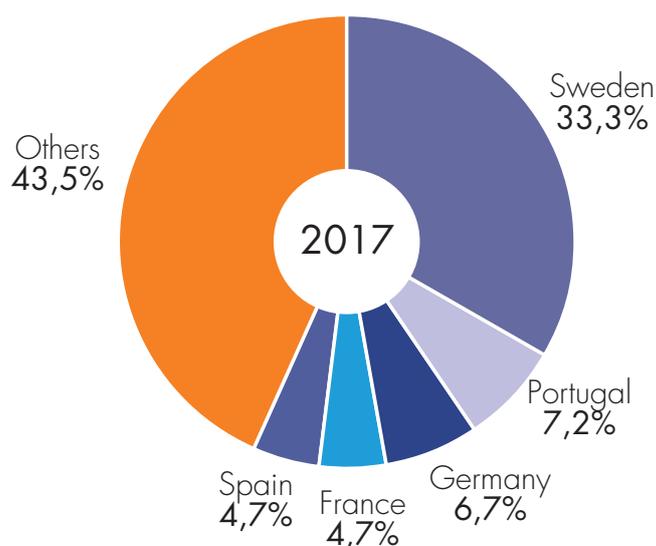
90% dry

	PRODUZIONE PRODUCTION		IMPORT		EXPORT		CONSUMO APPAR. APPARENT CONSUMPT.		EXP. / PROD.	IMP./ CONS.
	1.000 T	Δ %	1.000 T	Δ %	1.000 T	Δ %	1.000 T	Δ %	%	%
2008	700,1	3,8	3.231,6	-8,2	45,6	5,1	3.886,2	-6,4	6,5	83,2
2009	556,7	-20,5	3.017,3	-6,6	28,0	-38,7	3.546,0	-8,8	5,0	85,1
2010	571,1	2,6	3.159,6	4,7	25,2	-9,9	3.705,5	4,5	4,4	85,3
2011	604,7	5,9	3.190,0	1,0	32,9	30,5	3.761,9	1,5	5,4	84,8
2012	523,6	-13,4	3.075,0	-3,6	36,0	9,7	3.562,6	-5,3	6,9	86,3
2013	381,7	-27,1	3.293,3	7,1	35,2	-2,2	3.639,8	2,2	9,2	90,5
2014	410,9	7,6	3.149,9	-4,4	33,8	-4,0	3.527,0	-3,1	8,2	89,3
2015	396,7	-3,5	3.261,9	3,6	50,6	49,5	3.608,0	2,3	12,7	90,4
2016	392,5	-1,1	3.208,5	-1,6	89,9	77,8	3.511,0	-2,7	22,9	91,4
2017	388,3	-1,1	3.207,5	0,0	122,2	35,9	3.473,6	-1,1	31,5	92,3

Stime ASSOCARTA ed elaborazioni su dati ISTAT

ASSOCARTA estimates and ISTAT figures processed by ASSOCARTA

2017 - I principali produttori dell'area CEPI/  
Main Producers in CEPI area



NB: Per motivi di riservatezza statistica i dettagli di alcuni Paesi, anche se statisticamente rilevanti, possono non comparire nel grafico

NB: Due to transparency reasons, details of some countries, although statistically significant, may not appear in the graph

Elaborazioni ASSOCARTA su dati CEPI

CEPI figures processed by ASSOCARTA

### 3.3 Carta da riciclare Paper for Recycling

	RACCOLTA APPAR. <sup>(1)</sup> APPARENT COLLECT. <sup>(1)</sup>		IMPORT		EXPORT		CONSUMO <sup>(2)</sup> CONSUMPTION <sup>(2)</sup>		TASSO DI RACCOLTA <sup>(3)</sup> RECOVERY RATE	TASSO DI UTILIZZO <sup>(4)</sup> UTILISATION RATE	TASSO DI RICICLO <sup>(5)</sup> RECYCLING RATE
	1.000 T	Δ %	1.000 T	Δ %	1.000 T	Δ %	1.000 T	Δ %	%	%	%
2008	6.328,8	2,3	522,6	4,7	1.522,2	37,7	5.329,2	-4,5	56,9	56,3	47,9
2009	6.198,7	-2,1	414,5	-20,7	1.861,3	22,3	4.751,9	-10,8	62,9	56,5	48,2
2010	6.370,3	n.d. (6)	494,1	19,2	1.626,8	-12,6	5.237,6	n.d. (6)	57,9	56,3	47,6
2011	6.347,5	-0,4	473,8	-4,1	1.737,6	6,8	5.083,7	-2,9	58,8	54,9	47,1
2012	6.255,1	-1,5	351,1	-25,9	1.933,1	11,3	4.673,1	-8,1	61,9	53,0	46,2
2013	6.086,2	-2,7	338,0	-3,7	1.685,2	-12,8	4.739,0	1,4	62,1	54,1	48,3
2014	6.092,0	0,1	309,8	-8,3	1.677,6	-0,4	4.724,2	-0,3	62,0	54,0	48,1
2015	6.392,3	4,9	322,2	4,0	1.821,3	8,6	4.893,2	3,6	63,5	54,6	48,6
2016	6.467,2	1,2	353,0	9,6	1.933,4	6,2	4.886,7	-0,1	64,1	55,0	48,4
2017	6.506,1	0,6	354,6	0,5	1.866,8	-3,4	4.993,9	2,2	63,2	55,1	48,5

Stime ASSOCARTA ed elaborazioni su dati ISTAT

ASSOCARTA estimates and ISTAT figures processed by ASSOCARTA

(1) Consumo-Import+Export

(2) I dati di consumo sono rilevati da ISTAT presso le cartiere

(3) Raccolta apparente di carta da riciclare / consumo apparente di carte e cartoni

(4) Consumo di carta da riciclare / produzione di carte e cartoni

(5) Consumo di carta da riciclare / consumo apparente di carte e cartoni

(1) Consumption-Import+Export

(2) Consumption figures are taken by ISTAT over the companies

(3) Paper for recycling apparent collection / Paper and board apparent consumption

(4) Paper for recycling consumption / Paper and board production

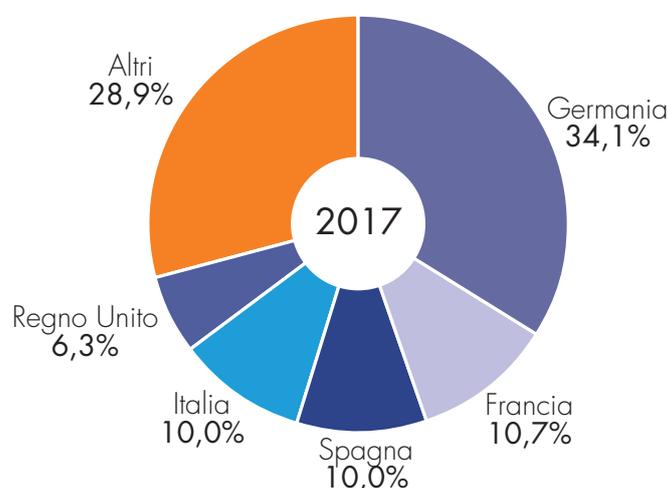
(5) Paper for recycling consumption / Paper and board apparent consumption

(6) Su richiesta di Assocarta Istat ha rivisto nel corso del 2016 i dati di consumo di carta da riciclare dal 2010 al 2015.

Nella tabella 3.3 qui riportata si tiene conto di tali revisioni, di cui risente la raccolta apparente (Consumo + Export - Import).

I nuovi dati 2010-2016 non sono confrontabili con quelli relativi ai periodi precedenti.

#### 2017 - I principali utilizzatori dell'area CEPI/ Main users in CEPI area



Elaborazioni ASSOCARTA su dati CEPI

CEPI figures processed by ASSOCARTA

## 4. Scambi con l'estero

### 4.1.1 Carte e cartoni - Importazioni per provenienza

	2008		2009		2010		2011		2012	
	1.000 T.	%								
<b>TOTALE</b>	<b>5.048,1</b>	<b>100,0</b>	<b>4.605,5</b>	<b>100,0</b>	<b>5.282,3</b>	<b>100,0</b>	<b>5.172,4</b>	<b>100,0</b>	<b>4.921,6</b>	<b>100,0</b>
di cui da:										
<b>EUROPA OCCIDENTALE</b>	<b>3.882,7</b>	<b>76,9</b>	<b>3.490,3</b>	<b>75,8</b>	<b>4.124,2</b>	<b>78,1</b>	<b>4.009,5</b>	<b>77,5</b>	<b>3.905,8</b>	<b>79,4</b>
<b>UE 28 <sup>(1)</sup></b>	<b>4.128,4</b>	<b>81,8</b>	<b>3.730,8</b>	<b>81,0</b>	<b>4.370,8</b>	<b>82,7</b>	<b>4.195,2</b>	<b>81,1</b>	<b>4.086,6</b>	<b>83,0</b>
Germania	1.108,5	22,0	939,9	20,4	1.128,3	21,4	1.052,2	20,3	1.066,7	21,7
Francia	659,0	13,1	541,0	11,7	642,4	12,2	618,1	11,9	541,2	11,0
Paesi Bassi	72,4	1,4	76,3	1,7	114,6	2,2	100,6	1,9	85,5	1,7
Belgio Lussemburgo	172,1	3,4	156,2	3,4	210,2	4,0	202,1	3,9	168,1	3,4
Regno Unito	15,7	0,3	20,5	0,4	23,6	0,4	23,0	0,4	46,0	0,9
Irlanda	0,0	0,0	0,1	0,0	0,1	0,0	0,1	0,0	0,0	0,0
Danimarca	14,5	0,3	7,8	0,2	8,9	0,2	10,6	0,2	7,5	0,2
Grecia	13,6	0,3	11,6	0,3	19,9	0,4	18,0	0,3	15,7	0,3
Portogallo	113,8	2,3	105,9	2,3	132,7	2,5	153,2	3,0	148,3	3,0
Spagna	205,8	4,1	227,4	4,9	228,5	4,3	171,4	3,3	182,3	3,7
Svezia	660,5	13,1	658,5	14,3	720,1	13,6	749,8	14,5	715,6	14,5
Finlandia	197,8	3,9	164,5	3,6	202,6	3,8	175,9	3,4	229,5	4,7
Austria	534,3	10,6	478,7	10,4	558,9	10,6	583,3	11,3	555,5	11,3
Norvegia	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,8	0,0
Svizzera	114,4	2,3	101,9	2,2	133,4	2,5	151,4	2,9	142,6	2,9
<b>ALTRI EUROPA</b>	<b>455,9</b>	<b>9,0</b>	<b>441,6</b>	<b>9,6</b>	<b>482,1</b>	<b>9,1</b>	<b>459,4</b>	<b>8,9</b>	<b>407,9</b>	<b>8,3</b>
di cui: Polonia	91,1	1,8	103,1	2,2	126,9	2,4	105,8	2,0	106,6	2,2
Repubblica Ceca	48,8	1,0	53,9	1,2	68,4	1,3	75,1	1,5	60,2	1,2
Slovacchia	97,2	1,9	100,1	2,2	63,1	1,2	44,2	0,9	57,8	1,2
Slovenia	74,4	1,5	51,9	1,1	77,0	1,5	77,0	1,5	68,0	1,4
Croazia	17,7	0,4	16,2	0,4	19,5	0,4	13,6	0,3	7,1	0,1
Russia	85,4	1,7	82,7	1,8	75,8	1,4	67,3	1,3	60,7	1,2
<b>AMERICA SETTENTRIONALE</b>	<b>445,7</b>	<b>8,8</b>	<b>396,6</b>	<b>8,6</b>	<b>432,3</b>	<b>8,2</b>	<b>448,2</b>	<b>8,7</b>	<b>409,6</b>	<b>8,3</b>
USA	387,2	7,7	336,7	7,3	367,5	7,0	401,6	7,8	373,0	7,6
Canada	58,4	1,2	59,9	1,3	64,8	1,2	46,6	0,9	36,6	0,7
<b>AMERICA LATINA</b>	<b>104,1</b>	<b>2,1</b>	<b>102,8</b>	<b>2,2</b>	<b>72,3</b>	<b>1,4</b>	<b>80,4</b>	<b>1,6</b>	<b>71,0</b>	<b>1,4</b>
di cui: Brasile	93,8	1,9	90,0	2,0	55,2	1,0	65,1	1,3	57,2	1,2
<b>ASIA</b>	<b>128,1</b>	<b>2,5</b>	<b>132,7</b>	<b>2,9</b>	<b>123,3</b>	<b>2,3</b>	<b>112,3</b>	<b>2,2</b>	<b>65,6</b>	<b>1,3</b>
di cui: Indonesia	26,0	0,5	51,4	1,1	29,6	0,6	42,0	0,8	18,1	0,4
Cina	74,4	1,5	47,7	1,0	49,0	0,9	31,7	0,6	25,5	0,5
Corea del Sud	20,1	0,4	23,3	0,5	26,8	0,5	29,6	0,6	19,6	0,4
<b>AFRICA</b>	<b>21,7</b>	<b>0,4</b>	<b>32,7</b>	<b>0,7</b>	<b>27,6</b>	<b>0,5</b>	<b>27,8</b>	<b>0,5</b>	<b>27,1</b>	<b>0,6</b>
di cui: Sud Africa	21,5	0,4	32,4	0,7	26,4	0,5	27,0	0,5	26,8	0,5
<b>AUSTRALIA/OCEANIA</b>	<b>9,8</b>	<b>0,2</b>	<b>8,7</b>	<b>0,2</b>	<b>20,6</b>	<b>0,4</b>	<b>34,7</b>	<b>0,7</b>	<b>35,0</b>	<b>0,7</b>

Elaborazioni ASSOCARTA su dati ISTAT

(1) Dal 1 luglio 2013 l'UE comprende la Croazia

## Foreign trade

## Paper and board - Import by country of origin

2013		2014		2015		2016		2017		
1.000 T.	%									
<b>4.786,2</b>	<b>100,0</b>	<b>4.927,7</b>	<b>100,0</b>	<b>5.050,3</b>	<b>100,0</b>	<b>5.152,0</b>	<b>100,0</b>	<b>5.279,9</b>	<b>100,0</b>	<b>TOTAL</b>
3.736,7	78,1	3.794,3	77,0	3.794,5	75,1	3.837,3	74,5	3.937,5	74,6	of which from: WEST EUROPE
<b>3.937,5</b>	<b>82,3</b>	<b>4.040,8</b>	<b>82,0</b>	<b>4.089,4</b>	<b>81,0</b>	<b>4.162,7</b>	<b>80,8</b>	<b>4.317,0</b>	<b>81,8</b>	<b>EU 28<sup>(1)</sup></b>
968,2	20,2	964,5	19,6	984,4	19,5	971,1	18,8	1.042,4	19,7	Germany
478,5	10,0	489,1	9,9	495,2	9,8	512,3	9,9	526,9	10,0	France
100,6	2,1	126,0	2,6	120,5	2,4	120,6	2,3	145,4	2,8	Netherlands
166,2	3,5	170,3	3,5	130,3	2,6	117,5	2,3	126,9	2,4	Belgium/Lux.
45,6	1,0	27,1	0,5	18,9	0,4	16,2	0,3	20,3	0,4	UK
0,1	0,0	1,0	0,0	0,9	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	Ireland
2,0	0,0	1,3	0,0	5,9	0,1	6,9	0,1	2,7	0,1	Denmark
16,8	0,4	15,5	0,3	14,9	0,3	15,0	0,3	10,3	0,2	Greece
152,9	3,2	154,4	3,1	149,8	3,0	152,2	3,0	153,1	2,9	Portugal
197,4	4,1	202,4	4,1	190,7	3,8	199,7	3,9	171,1	3,2	Spain
665,6	13,9	681,8	13,8	687,4	13,6	675,8	13,1	682,3	12,9	Sweden
292,5	6,1	320,2	6,5	261,1	5,2	303,6	5,9	299,2	5,7	Finland
490,2	10,2	465,5	9,4	559,6	11,1	586,2	11,4	586,5	11,1	Austria
0,2	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	2,4	0,0	Norway
159,9	3,3	175,3	3,6	174,9	3,5	159,9	3,1	168,1	3,2	Switzerland
<b>490,7</b>	<b>10,3</b>	<b>572,4</b>	<b>11,6</b>	<b>697,5</b>	<b>13,8</b>	<b>704,8</b>	<b>13,7</b>	<b>754,4</b>	<b>14,3</b>	<b>OTHERS EUROPE</b>
115,1	2,4	114,0	2,3	111,0	2,2	107,3	2,1	131,2	2,5	of which: Poland
64,4	1,3	66,1	1,3	71,5	1,4	80,3	1,6	87,9	1,7	Czech Rep.
68,3	1,4	67,7	1,4	68,2	1,4	54,5	1,1	55,4	1,0	Slovakia
73,6	1,5	93,2	1,9	104,0	2,1	107,0	2,1	94,4	1,8	Slovenia
3,6	0,1	10,5	0,2	11,7	0,2	30,6	0,6	24,6	0,5	Croatia
99,1	2,1	118,5	2,4	168,3	3,3	149,3	2,9	164,1	3,1	Russia
<b>377,9</b>	<b>7,9</b>	<b>357,4</b>	<b>7,3</b>	<b>362,9</b>	<b>7,2</b>	<b>402,1</b>	<b>7,8</b>	<b>392,3</b>	<b>7,4</b>	<b>NORTH AMERICA</b>
355,8	7,4	344,0	7,0	348,4	6,9	379,1	7,4	365,5	6,9	USA
22,1	0,5	13,4	0,3	14,6	0,3	23,1	0,4	26,8	0,5	Canada
<b>52,2</b>	<b>1,1</b>	<b>64,6</b>	<b>1,3</b>	<b>80,1</b>	<b>1,6</b>	<b>84,0</b>	<b>1,6</b>	<b>63,4</b>	<b>1,2</b>	<b>LATIN AMERICA</b>
39,2	0,8	50,5	1,0	66,6	1,3	70,0	1,4	48,2	0,9	of which: Brazil
<b>79,5</b>	<b>1,7</b>	<b>88,0</b>	<b>1,8</b>	<b>78,3</b>	<b>1,6</b>	<b>95,7</b>	<b>1,9</b>	<b>98,5</b>	<b>1,9</b>	<b>ASIA</b>
22,3	0,5	16,4	0,3	16,0	0,3	22,7	0,4	29,4	0,6	of which: Indonesia
34,1	0,7	45,1	0,9	38,8	0,8	37,0	0,7	39,4	0,7	China
18,9	0,4	20,3	0,4	19,5	0,4	21,2	0,4	14,9	0,3	South Korea
<b>18,2</b>	<b>0,4</b>	<b>15,2</b>	<b>0,3</b>	<b>18,1</b>	<b>0,4</b>	<b>15,4</b>	<b>0,3</b>	<b>24,3</b>	<b>0,5</b>	<b>AFRICA</b>
18,0	0,4	14,6	0,3	17,3	0,3	14,5	0,3	18,6	0,4	of which: South Africa
<b>31,0</b>	<b>0,6</b>	<b>35,8</b>	<b>0,7</b>	<b>18,8</b>	<b>0,4</b>	<b>12,6</b>	<b>0,2</b>	<b>9,5</b>	<b>0,2</b>	<b>AUSTRALIA/OCEANIA</b>

ISTAT figures processed by ASSOCARTA

(1) Since July 2013 EU includes Croatia

## 4.1.2 Carte e cartoni

### Esportazioni per destinazione

	2008		2009		2010		2011		2012	
	1.000 T.	%								
<b>TOTALE</b>	<b>3.388,8</b>	<b>100,0</b>	<b>3.150,3</b>	<b>100,0</b>	<b>3.580,8</b>	<b>100,0</b>	<b>3.623,3</b>	<b>100,0</b>	<b>3.631,4</b>	<b>100,0</b>
di cui verso:										
<b>EUROPA OCCIDENTALE</b>	<b>2.185,5</b>	<b>64,5</b>	<b>2.009,0</b>	<b>63,8</b>	<b>2.249,9</b>	<b>62,8</b>	<b>2.246,3</b>	<b>62,0</b>	<b>2.170,2</b>	<b>59,8</b>
<b>UE 28 <sup>(1)</sup></b>	<b>2.438,7</b>	<b>72,0</b>	<b>2.251,1</b>	<b>71,5</b>	<b>2.574,0</b>	<b>71,9</b>	<b>2.582,9</b>	<b>71,3</b>	<b>2.573,3</b>	<b>70,9</b>
Germania	508,8	15,0	464,1	14,7	560,5	15,7	555,6	15,3	564,3	15,5
Francia	623,7	18,4	597,5	19,0	648,4	18,1	654,3	18,1	594,1	16,4
Paesi Bassi	72,3	2,1	58,2	1,8	71,1	2,0	68,0	1,9	72,5	2,0
Belgio Lussemburgo	104,2	3,1	87,0	2,8	104,1	2,9	108,6	3,0	100,6	2,8
Regno Unito	183,9	5,4	156,8	5,0	178,2	5,0	182,7	5,0	174,6	4,8
Irlanda	7,6	0,2	3,9	0,1	4,8	0,1	3,7	0,1	3,0	0,1
Danimarca	9,3	0,3	13,3	0,4	19,5	0,5	18,9	0,5	14,8	0,4
Grecia	177,7	5,2	152,3	4,8	134,1	3,7	108,0	3,0	101,8	2,8
Portogallo	17,8	0,5	23,0	0,7	29,5	0,8	29,0	0,8	33,0	0,9
Spagna	304,8	9,0	289,3	9,2	311,4	8,7	332,1	9,2	325,3	9,0
Svezia	9,0	0,3	4,4	0,1	4,1	0,1	5,2	0,1	6,9	0,2
Finlandia	2,5	0,1	2,5	0,1	4,0	0,1	2,8	0,1	3,4	0,1
Austria	82,7	2,4	76,6	2,4	95,6	2,7	93,3	2,6	95,7	2,6
Norvegia	3,0	0,1	2,2	0,1	2,2	0,1	2,1	0,1	2,2	0,1
Svizzera	78,3	2,3	77,9	2,5	82,6	2,3	82,0	2,3	78,0	2,1
<b>ALTRI EUROPA</b>	<b>492,6</b>	<b>14,5</b>	<b>475,4</b>	<b>15,1</b>	<b>645,5</b>	<b>18,0</b>	<b>634,3</b>	<b>17,5</b>	<b>683,6</b>	<b>18,8</b>
di cui: Polonia	69,2	2,0	78,8	2,5	101,6	2,8	112,1	3,1	145,0	4,0
Repubblica Ceca	40,6	1,2	39,3	1,2	48,0	1,3	52,6	1,5	55,6	1,5
Ungheria	52,4	1,5	56,9	1,8	69,3	1,9	64,8	1,8	76,6	2,1
Slovenia	45,3	1,3	38,7	1,2	53,1	1,5	50,4	1,4	56,6	1,6
Romania	37,2	1,1	33,3	1,1	43,1	1,2	40,3	1,1	40,2	1,1
Turchia	89,7	2,6	93,4	3,0	155,1	4,3	133,2	3,7	120,5	3,3
Croazia	31,3	0,9	28,5	0,9	31,9	0,9	38,9	1,1	47,3	1,3
<b>AMERICA SETTENTRIONALE</b>	<b>109,8</b>	<b>3,2</b>	<b>74,3</b>	<b>2,4</b>	<b>87,0</b>	<b>2,4</b>	<b>86,3</b>	<b>2,4</b>	<b>83,4</b>	<b>2,3</b>
USA	90,4	2,7	64,3	2,0	75,5	2,1	68,4	1,9	70,2	1,9
Canada	19,4	0,6	10,0	0,3	11,5	0,3	17,9	0,5	13,2	0,4
<b>AMERICA LATINA</b>	<b>111,9</b>	<b>3,3</b>	<b>64,4</b>	<b>2,0</b>	<b>129,2</b>	<b>3,6</b>	<b>163,0</b>	<b>4,5</b>	<b>190,2</b>	<b>5,2</b>
di cui: Argentina	13,5	0,4	6,7	0,2	19,7	0,5	25,8	0,7	26,4	0,7
Brasile	19,0	0,6	19,5	0,6	28,2	0,8	34,7	1,0	45,8	1,3
Cile	13,1	0,4	8,5	0,3	25,0	0,7	24,4	0,7	29,1	0,8
Messico	48,7	1,4	17,3	0,6	33,6	0,9	53,1	1,5	60,6	1,7
Colombia	6,5	0,2	3,2	0,1	5,8	0,2	7,7	0,2	6,8	0,2
<b>ASIA</b>	<b>245,9</b>	<b>7,3</b>	<b>357,5</b>	<b>11,3</b>	<b>239,2</b>	<b>6,7</b>	<b>263,2</b>	<b>7,3</b>	<b>240,0</b>	<b>6,6</b>
di cui: Israele	34,7	1,0	26,4	0,8	30,5	0,9	29,5	0,8	31,8	0,9
Arabia Saudita	18,8	0,6	39,7	1,3	26,7	0,7	30,0	0,8	32,1	0,9
Cina	43,5	1,3	152,8	4,9	28,7	0,8	31,8	0,9	42,5	1,2
Hong Kong	6,4	0,2	5,9	0,2	8,7	0,2	7,9	0,2	9,2	0,3
Corea del Sud	12,5	0,4	9,8	0,3	9,1	0,3	8,4	0,2	7,7	0,2
India	15,3	0,5	11,9	0,4	13,7	0,4	24,3	0,7	19,2	0,5
Tailandia	2,9	0,1	2,6	0,1	3,7	0,1	4,4	0,1	7,1	0,2
Indonesia	5,5	0,2	12,7	0,4	10,7	0,3	9,9	0,3	8,1	0,2
Giappone	1,0	0,0	11,1	0,4	11,5	0,3	12,3	0,3	7,8	0,2
Emirati Arabi Uniti	25,7	0,8	10,3	0,3	16,7	0,5	22,8	0,6	21,2	0,6
<b>AFRICA</b>	<b>146,6</b>	<b>4,3</b>	<b>114,2</b>	<b>3,6</b>	<b>152,2</b>	<b>4,3</b>	<b>143,6</b>	<b>4,0</b>	<b>179,9</b>	<b>5,0</b>
di cui: Tunisia	24,8	0,7	20,8	0,7	29,5	0,8	32,1	0,9	26,3	0,7
Algeria	24,0	0,7	25,0	0,8	31,7	0,9	21,6	0,6	42,6	1,2
Marocco	15,8	0,5	22,7	0,7	22,5	0,6	14,5	0,4	14,6	0,4
Egitto	52,0	1,5	20,1	0,6	36,9	1,0	37,1	1,0	50,2	1,4
Sud Africa	15,2	0,4	10,0	0,3	15,9	0,4	19,5	0,5	27,0	0,7
<b>AUSTRALIA/OCEANIA</b>	<b>96,4</b>	<b>2,8</b>	<b>55,4</b>	<b>1,8</b>	<b>77,8</b>	<b>2,2</b>	<b>86,6</b>	<b>2,4</b>	<b>84,0</b>	<b>2,3</b>
di cui: Australia	86,2	2,5	51,6	1,6	72,2	2,0	79,8	2,2	77,5	2,1

Elaborazioni ASSOCARTA su dati ISTAT

(1) Dal 1 luglio 2013 l'UE comprende la Croazia

*Paper and board  
Export by country of destination*

2013		2014		2015		2016		2017		
1.000 T.	%									
<b>3.742,2</b>	<b>100,0</b>	<b>3.843,7</b>	<b>100,0</b>	<b>3.935,8</b>	<b>100,0</b>	<b>3.943,4</b>	<b>100,0</b>	<b>4.054,5</b>	<b>100,0</b>	<b>TOTAL</b>
2.255,4	60,3	2.315,2	60,2	2.277,9	57,9	2.287,1	58,0	2.318,7	57,2	of which to: <b>WEST EUROPE</b>
<b>2.723,5</b>	<b>72,8</b>	<b>2.798,2</b>	<b>72,8</b>	<b>2.785,9</b>	<b>70,8</b>	<b>2.801,5</b>	<b>71,0</b>	<b>2.851,7</b>	<b>70,3</b>	<b>EU 28 <sup>(1)</sup></b>
555,4	14,8	557,1	14,5	565,2	14,4	588,5	14,9	607,6	15,0	Germany
568,6	15,2	552,5	14,4	547,7	13,9	536,7	13,6	541,5	13,4	France
100,6	2,7	96,3	2,5	83,4	2,1	79,8	2,0	89,9	2,2	Netherlands
111,6	3,0	122,9	3,2	106,0	2,7	107,7	2,7	121,1	3,0	Belgium/Lux.
209,6	5,6	227,9	5,9	201,4	5,1	198,7	5,0	191,7	4,7	UK
3,1	0,1	4,7	0,1	13,4	0,3	11,5	0,3	7,5	0,2	Ireland
13,1	0,3	13,3	0,3	12,9	0,3	12,6	0,3	12,0	0,3	Denmark
109,2	2,9	129,0	3,4	117,3	3,0	121,7	3,1	121,8	3,0	Greece
32,8	0,9	36,6	1,0	39,9	1,0	40,0	1,0	42,2	1,0	Portugal
367,8	9,8	390,0	10,1	387,2	9,8	383,5	9,7	384,6	9,5	Spain
7,0	0,2	6,9	0,2	8,1	0,2	9,5	0,2	12,0	0,3	Sweden
3,2	0,1	3,3	0,1	3,2	0,1	3,0	0,1	2,1	0,1	Finland
98,8	2,6	101,1	2,6	104,6	2,7	106,4	2,7	104,9	2,6	Austria
2,0	0,1	2,5	0,1	8,1	0,2	3,5	0,1	2,4	0,1	Norway
72,6	1,9	71,0	1,8	79,5	2,0	84,0	2,1	77,5	1,9	Switzerland
<b>753,2</b>	<b>20,1</b>	<b>823,0</b>	<b>21,4</b>	<b>877,9</b>	<b>22,3</b>	<b>873,8</b>	<b>22,2</b>	<b>893,8</b>	<b>22,0</b>	<b>OTHERS EUROPE</b>
175,3	4,7	185,2	4,8	210,9	5,4	206,5	5,2	214,6	5,3	of which: Poland
68,4	1,8	75,9	2,0	71,4	1,8	65,8	1,7	64,4	1,6	Czech Rep.
67,7	1,8	67,4	1,8	64,9	1,6	63,3	1,6	62,8	1,5	Hungary
71,2	1,9	56,1	1,5	60,0	1,5	78,2	2,0	70,8	1,7	Slovenia
47,4	1,3	51,5	1,3	56,2	1,4	58,3	1,5	62,9	1,6	Romania
129,1	3,4	187,2	4,9	198,1	5,0	177,8	4,5	181,4	4,5	Turkey
47,1	1,3	48,4	1,3	53,8	1,4	51,8	1,3	52,2	1,3	Croatia
<b>86,7</b>	<b>2,3</b>	<b>81,3</b>	<b>2,1</b>	<b>107,7</b>	<b>2,7</b>	<b>103,9</b>	<b>2,6</b>	<b>100,0</b>	<b>2,5</b>	<b>NORTH AMERICA</b>
70,3	1,9	66,2	1,7	86,5	2,2	92,4	2,3	91,3	2,3	USA
16,3	0,4	15,1	0,4	21,3	0,5	11,5	0,3	8,7	0,2	Canada
<b>165,2</b>	<b>4,4</b>	<b>147,6</b>	<b>3,8</b>	<b>145,2</b>	<b>3,7</b>	<b>144,6</b>	<b>3,7</b>	<b>170,1</b>	<b>4,2</b>	<b>LATIN AMERICA</b>
19,7	0,5	14,0	0,4	14,5	0,4	12,3	0,3	21,0	0,5	of which: Argentina
40,9	1,1	46,1	1,2	30,7	0,8	27,7	0,7	20,8	0,5	Brazil
26,6	0,7	24,2	0,6	26,8	0,7	25,8	0,7	30,7	0,8	Chile
54,7	1,5	40,6	1,1	44,3	1,1	43,7	1,1	49,2	1,2	Mexico
9,2	0,2	7,7	0,2	9,2	0,2	17,0	0,4	19,3	0,5	Columbia
<b>249,5</b>	<b>6,7</b>	<b>232,8</b>	<b>6,1</b>	<b>259,0</b>	<b>6,6</b>	<b>275,7</b>	<b>7,0</b>	<b>331,3</b>	<b>8,2</b>	<b>ASIA</b>
32,5	0,9	32,2	0,8	34,3	0,9	33,0	0,8	36,1	0,9	of which: Israel
34,5	0,9	35,5	0,9	39,7	1,0	44,9	1,1	52,8	1,3	Saudi Arabia
49,1	1,3	31,9	0,8	26,3	0,7	26,9	0,7	38,0	0,9	Cina
7,5	0,2	7,0	0,2	7,6	0,2	7,0	0,2	6,9	0,2	Hong Kong
7,0	0,2	5,9	0,2	5,4	0,1	6,9	0,2	6,9	0,2	South Korea
19,9	0,5	25,7	0,7	28,1	0,7	36,2	0,9	50,2	1,2	India
6,3	0,2	8,1	0,2	7,7	0,2	6,9	0,2	4,4	0,1	Thailand
2,7	0,1	2,0	0,1	3,5	0,1	3,3	0,1	3,6	0,1	Indonesia
7,8	0,2	1,6	0,0	1,7	0,0	2,3	0,1	0,7	0,0	Japan
32,9	0,9	31,3	0,8	43,8	1,1	42,4	1,1	49,5	1,2	United Arab Emirates
<b>151,5</b>	<b>4,0</b>	<b>175,5</b>	<b>4,6</b>	<b>204,3</b>	<b>5,2</b>	<b>206,3</b>	<b>5,2</b>	<b>199,3</b>	<b>4,9</b>	<b>AFRICA</b>
29,6	0,8	36,7	1,0	35,1	0,9	32,9	0,8	27,9	0,7	of which: Tunisia
36,3	1,0	27,0	0,7	26,6	0,7	20,3	0,5	25,2	0,6	Algeria
15,9	0,4	21,9	0,6	28,2	0,7	29,5	0,7	30,9	0,8	Marocco
29,9	0,8	50,3	1,3	73,7	1,9	70,4	1,8	66,6	1,6	Egypt
19,5	0,5	21,1	0,5	24,5	0,6	29,2	0,7	20,6	0,5	South Africa
<b>80,6</b>	<b>2,2</b>	<b>68,2</b>	<b>1,8</b>	<b>63,7</b>	<b>1,6</b>	<b>52,0</b>	<b>1,3</b>	<b>41,2</b>	<b>1,0</b>	<b>AUSTRALIA/OCEANIA</b>
68,1	1,8	58,4	1,5	55,0	1,4	46,0	1,2	35,7	0,9	of which: Australia

ISTAT figures processed by ASSOCARTA

(1) Since July 2013 EU includes Croatia

## 4.2 Paste per carta

### Importazioni per provenienza

	2008		2009		2010		2011		2012	
	1.000 T.	%								
<b>TOTALE</b>	<b>3.231,6</b>	<b>100,0</b>	<b>3.017,3</b>	<b>100,0</b>	<b>3.159,6</b>	<b>100,0</b>	<b>3.190,0</b>	<b>100,0</b>	<b>3.075,0</b>	<b>100,0</b>
di cui da:										
<b>EUROPA OCCIDENTALE</b>	<b>1.182,9</b>	<b>36,6</b>	<b>1.091,3</b>	<b>36,2</b>	<b>1.167,9</b>	<b>37,0</b>	<b>1.181,3</b>	<b>37,0</b>	<b>1.194,6</b>	<b>38,8</b>
<b>UE 28 <sup>(1)</sup></b>	<b>1.334,4</b>	<b>41,3</b>	<b>1.218,7</b>	<b>40,4</b>	<b>1.304,5</b>	<b>41,3</b>	<b>1.315,2</b>	<b>41,2</b>	<b>1.298,4</b>	<b>42,2</b>
Germania	214,7	6,6	206,4	6,8	167,2	5,3	164,3	5,1	140,5	4,6
Francia	208,1	6,4	153,6	5,1	111,4	3,5	119,3	3,7	153,9	5,0
Paesi Bassi	50,4	1,6	32,0	1,1	8,6	0,3	22,8	0,7	45,0	1,5
Belgio Lussemburgo	50,6	1,6	66,5	2,2	69,8	2,2	76,7	2,4	48,4	1,6
Regno Unito	1,7	0,1	3,4	0,1	1,0	0,0	0,2	0,0	2,7	0,1
Irlanda	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Danimarca	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Grecia	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Portogallo	40,8	1,3	33,2	1,1	32,2	1,0	26,8	0,8	20,8	0,7
Spagna	127,0	3,9	108,4	3,6	159,4	5,0	167,9	5,3	193,6	6,3
Svezia	288,4	8,9	321,6	10,7	309,9	9,8	269,1	8,4	218,4	7,1
Finlandia	93,7	2,9	61,8	2,0	180,0	5,7	183,1	5,7	221,0	7,2
Austria	101,8	3,1	100,9	3,3	125,9	4,0	150,5	4,7	148,7	4,8
Norvegia	3,9	0,1	2,2	0,1	0,7	0,0	0,2	0,0	0,0	0,0
Svizzera	1,8	0,1	1,2	0,0	1,8	0,1	0,4	0,0	1,6	0,1
<b>ALTRI EUROPA</b>	<b>165,3</b>	<b>5,1</b>	<b>138,4</b>	<b>4,6</b>	<b>148,2</b>	<b>4,7</b>	<b>149,6</b>	<b>4,7</b>	<b>132,0</b>	<b>4,3</b>
di cui: Repubblica Ceca	66,8	2,1	72,1	2,4	71,2	2,3	67,7	2,1	47,1	1,5
Slovenia	0,0	0,0	0,0	0,0	0,2	0,0	0,6	0,0	0,4	0,0
Bulgaria	12,3	0,4	0,4	0,0	18,1	0,6	14,9	0,5	12,1	0,4
Romania	1,6	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Ungheria	38,4	1,2	14,4	0,5	0,5	0,0	1,4	0,0	0,1	0,0
Estonia	16,7	0,5	16,0	0,5	11,8	0,4	14,4	0,5	19,1	0,6
Russia	8,0	0,2	7,5	0,2	9,1	0,3	15,1	0,5	26,6	0,9
Croazia	20,9	0,6	20,9	0,7	19,7	0,6	12,2	0,4	8,9	0,3
<b>AMERICA SETTENTRIONALE</b>	<b>885,5</b>	<b>27,4</b>	<b>798,1</b>	<b>26,5</b>	<b>809,9</b>	<b>25,6</b>	<b>730,3</b>	<b>22,9</b>	<b>698,5</b>	<b>22,7</b>
USA	526,2	16,3	472,2	15,6	485,4	15,4	432,0	13,5	433,7	14,1
Canada	359,3	11,1	325,9	10,8	324,4	10,3	298,3	9,4	264,8	8,6
<b>AMERICA LATINA</b>	<b>908,7</b>	<b>28,1</b>	<b>942,5</b>	<b>31,2</b>	<b>989,4</b>	<b>31,3</b>	<b>1.089,6</b>	<b>34,2</b>	<b>1.017,4</b>	<b>33,1</b>
di cui: Brasile	539,4	16,7	654,1	21,7	674,5	21,3	678,7	21,3	650,7	21,2
Cile	368,1	11,4	287,7	9,5	314,7	10,0	405,7	12,7	349,4	11,4
Uruguay	nd/na		nd/na		nd/na		nd/na		17,3	0,6
<b>ASIA</b>	<b>67,1</b>	<b>2,1</b>	<b>23,7</b>	<b>0,8</b>	<b>35,5</b>	<b>1,1</b>	<b>27,3</b>	<b>0,9</b>	<b>19,4</b>	<b>0,6</b>
di cui: Indonesia	66,5	2,1	22,5	0,7	34,8	1,1	26,5	0,8	17,9	0,6
Thailandia	0,2	0,0	0,4	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
<b>AFRICA</b>	<b>22,2</b>	<b>0,7</b>	<b>23,3</b>	<b>0,8</b>	<b>8,7</b>	<b>0,3</b>	<b>11,9</b>	<b>0,4</b>	<b>11,2</b>	<b>0,4</b>
di cui: Marocco	15,6	0,5	13,5	0,4	7,2	0,2	9,1	0,3	11,2	0,4
Sud Africa	1,8	0,1	3,7	0,1	0,8	0,0	2,7	0,1	0,0	0,0
<b>AUSTRALIA/OCEANIA</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>	<b>1,9</b>	<b>0,1</b>

Elaborazioni ASSOCARTA su dati ISTAT

(1) Dal 1 luglio 2013 l'UE comprende la Croazia

*Pulp*  
*Import by country of origin*

2013		2014		2015		2016		2017		
1.000 T.	%									
<b>3.293,3</b>	<b>100,0</b>	<b>3.149,9</b>	<b>100,0</b>	<b>3.261,9</b>	<b>100,0</b>	<b>3.208,5</b>	<b>100,0</b>	<b>3.207,5</b>	<b>100,0</b>	<b>TOTAL</b>
1.330,1	40,4	1.305,6	41,4	1.273,2	39,0	1.300,9	40,5	1.309,3	40,8	of which from: WEST EUROPE
<b>1.400,0</b>	<b>42,5</b>	<b>1.363,5</b>	<b>43,3</b>	<b>1.339,7</b>	<b>41,1</b>	<b>1.356,1</b>	<b>42,3</b>	<b>1.372,3</b>	<b>42,8</b>	<b>EU 28<sup>(1)</sup></b>
131,8	4,0	129,8	4,1	111,6	3,4	115,1	3,6	116,2	3,6	Germany
142,2	4,3	189,9	6,0	255,1	7,8	223,6	7,0	206,4	6,4	France
11,9	0,4	11,1	0,4	13,0	0,4	9,1	0,3	20,1	0,6	Netherlands
47,3	1,4	48,2	1,5	48,2	1,5	53,2	1,7	47,7	1,5	Belgium/Lux.
37,0	1,1	42,2	1,3	28,0	0,9	29,9	0,9	23,1	0,7	UK
0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	Ireland
0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	Denmark
0,0	0,0	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	Greece
40,5	1,2	22,1	0,7	22,3	0,7	24,5	0,8	23,6	0,7	Portugal
246,2	7,5	185,3	5,9	105,5	3,2	109,4	3,4	122,7	3,8	Spain
244,8	7,4	277,3	8,8	319,6	9,8	303,1	9,4	322,6	10,1	Sweden
277,5	8,4	272,3	8,6	270,7	8,3	309,3	9,6	297,7	9,3	Finland
147,5	4,5	121,4	3,9	98,0	3,0	123,2	3,8	128,8	4,0	Austria
0,0	0,0	0,0	0,0	0,2	0,0	0,1	0,0	0,1	0,0	Norway
3,5	0,1	5,8	0,2	0,9	0,0	0,3	0,0	0,3	0,0	Switzerland
<b>103,7</b>	<b>3,1</b>	<b>81,7</b>	<b>2,6</b>	<b>79,0</b>	<b>2,4</b>	<b>64,3</b>	<b>2,0</b>	<b>68,8</b>	<b>2,1</b>	<b>OTHERS EUROPE</b>
13,2	0,4	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	of which: Czech Rep.
0,1	0,0	0,0	0,0	0,4	0,0	0,7	0,0	0,0	0,0	Slovenia
9,1	0,3	10,2	0,3	6,3	0,2	3,8	0,1	8,3	0,3	Bulgaria
0,0	0,0	0,0	0,0	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	Romania
0,2	0,0	0,0	0,0	0,4	0,0	1,9	0,1	0,1	0,0	Hungary
22,7	0,7	19,4	0,6	22,5	0,7	23,8	0,7	21,6	0,7	Estonia
30,3	0,9	17,8	0,6	11,3	0,3	8,6	0,3	5,4	0,2	Russia
10,1	0,3	16,4	0,5	14,8	0,5	12,3	0,4	12,3	0,4	Croatia
<b>694,5</b>	<b>21,1</b>	<b>490,9</b>	<b>15,6</b>	<b>471,1</b>	<b>14,4</b>	<b>415,4</b>	<b>12,9</b>	<b>415,4</b>	<b>13,0</b>	<b>NORTH AMERICA</b>
500,1	15,2	387,9	12,3	382,4	11,7	336,8	10,5	365,4	11,4	USA
194,4	5,9	103,1	3,3	88,7	2,7	78,6	2,4	50,0	1,6	Canada
<b>1.144,5</b>	<b>34,8</b>	<b>1.260,2</b>	<b>40,0</b>	<b>1.434,3</b>	<b>44,0</b>	<b>1.407,9</b>	<b>43,9</b>	<b>1.398,9</b>	<b>43,6</b>	<b>LATIN AMERICA</b>
724,3	22,0	881,8	28,0	983,8	30,2	1.012,2	31,5	915,9	28,6	of which: Brazil
333,6	10,1	240,1	7,6	156,2	4,8	124,4	3,9	154,3	4,8	Chile
86,5	2,6	137,6	4,4	293,7	9,0	270,7	8,4	328,7	10,2	Uruguay
<b>11,6</b>	<b>0,4</b>	<b>11,5</b>	<b>0,4</b>	<b>4,4</b>	<b>0,1</b>	<b>20,0</b>	<b>0,6</b>	<b>14,9</b>	<b>0,5</b>	<b>ASIA</b>
9,7	0,3	8,7	0,3	2,2	0,1	17,3	0,5	12,0	0,4	of which: Indonesia
0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	Thailand
<b>2,2</b>	<b>0,1</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>	<b>0,1</b>	<b>0,0</b>	<b>AFRICA</b>
2,1	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	of which: Marocco
0,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	South Africa
<b>6,7</b>	<b>0,2</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>	<b>AUSTRALIA/OCEANIA</b>

### 4.3.1 Carta da riciclare Importazioni per provenienza

	2008		2009		2010		2011		2012	
	1.000 T.	%								
<b>TOTALE</b>	<b>522,6</b>	<b>100,0</b>	<b>414,5</b>	<b>100,0</b>	<b>494,1</b>	<b>100,0</b>	<b>473,8</b>	<b>100,0</b>	<b>351,1</b>	<b>100,0</b>
di cui da:										
<b>EUROPA OCCIDENTALE</b>	<b>381,6</b>	<b>73,0</b>	<b>292,6</b>	<b>70,6</b>	<b>348,6</b>	<b>70,6</b>	<b>312,7</b>	<b>66,0</b>	<b>237,7</b>	<b>67,7</b>
<b>UE 28 <sup>(1)</sup></b>	<b>370,7</b>	<b>70,9</b>	<b>306,5</b>	<b>74,0</b>	<b>341,2</b>	<b>69,0</b>	<b>313,5</b>	<b>66,2</b>	<b>222,4</b>	<b>63,3</b>
Germania	101,5	19,4	67,7	16,3	79,1	16,0	82,3	17,4	59,5	17,0
Francia	77,4	14,8	72,2	17,4	81,9	16,6	78,3	16,5	60,9	17,4
Paesi Bassi	37,5	7,2	30,6	7,4	34,8	7,0	28,9	6,1	11,9	3,4
Belgio Lussemburgo	3,2	0,6	1,8	0,4	2,8	0,6	5,5	1,2	5,2	1,5
Regno Unito	5,6	1,1	3,2	0,8	4,6	0,9	9,2	1,9	6,4	1,8
Irlanda	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,6	0,1	0,6	0,2
Danimarca	2,4	0,5	2,0	0,5	1,8	0,4	1,6	0,3	1,7	0,5
Grecia	44,3	8,5	40,8	9,8	34,4	7,0	11,7	2,5	15,1	4,3
Portogallo	0,1	0,0	0,6	0,1	2,6	0,5	0,2	0,0	1,4	0,4
Spagna	20,6	3,9	13,4	3,2	24,1	4,9	17,3	3,7	15,8	4,5
Svezia	24,5	4,7	19,2	4,6	19,7	4,0	15,9	3,4	13,9	4,0
Finlandia	0,2	0,0	3,4	0,8	2,7	0,5	7,2	1,5	4,9	1,4
Austria	14,4	2,7	11,5	2,8	15,7	3,2	12,1	2,6	5,5	1,6
Norvegia	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Svizzera	50,1	9,6	26,3	6,3	44,5	9,0	41,9	8,9	34,6	9,9
<b>ALTRI EUROPA</b>	<b>44,4</b>	<b>8,5</b>	<b>40,8</b>	<b>9,8</b>	<b>37,0</b>	<b>7,5</b>	<b>43,0</b>	<b>9,1</b>	<b>19,8</b>	<b>5,7</b>
di cui: Polonia	3,1	0,6	2,4	0,6	3,3	0,7	4,2	0,9	5,1	1,4
Repubblica Ceca	1,1	0,2	1,1	0,3	2,3	0,5	2,7	0,6	4,5	1,3
Slovenia	32,6	6,2	33,9	8,2	28,2	5,7	29,6	6,2	4,0	1,2
<b>AMERICA SETTENTRIONALE</b>	<b>87,1</b>	<b>16,7</b>	<b>74,3</b>	<b>17,9</b>	<b>102,1</b>	<b>20,7</b>	<b>115,3</b>	<b>24,3</b>	<b>88,5</b>	<b>25,2</b>
USA	83,3	15,9	70,9	17,1	99,0	20,0	111,4	23,5	84,7	24,1
Canada	3,8	0,7	3,4	0,8	3,1	0,6	3,8	0,8	3,8	1,1
<b>AMERICA LATINA</b>	<b>4,8</b>	<b>0,9</b>	<b>0,9</b>	<b>0,2</b>	<b>2,0</b>	<b>0,4</b>	<b>1,2</b>	<b>0,2</b>	<b>3,0</b>	<b>0,8</b>
di cui: Costa Rica	3,2	0,6	0,6	0,2	0,0	0,0	0,0	0,0	0,2	0,1
<b>ASIA</b>	<b>0,2</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>	<b>0,2</b>	<b>0,0</b>	<b>0,1</b>	<b>0,0</b>	<b>0,2</b>	<b>0,0</b>
di cui: Israele	0,2	0,0	0,0	0,0	0,2	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
<b>AFRICA</b>	<b>4,6</b>	<b>0,9</b>	<b>5,8</b>	<b>1,4</b>	<b>4,2</b>	<b>0,9</b>	<b>1,5</b>	<b>0,3</b>	<b>1,9</b>	<b>0,5</b>
di cui: Costa d'Avorio	4,6	0,9	5,8	1,4	4,2	0,9	1,5	0,3	1,9	0,5
<b>AUSTRALIA/OCEANIA</b>	<b>0,0</b>									

Elaborazioni ASSOCARTA su dati ISTAT

(1) Dal 1 luglio 2013 l'UE comprende la Croazia

*Paper for Recycling  
Import by country of origin*

2013		2014		2015		2016		2017		
1.000 T.	%									
<b>338,0</b>	<b>100,0</b>	<b>309,8</b>	<b>100,0</b>	<b>322,2</b>	<b>100,0</b>	<b>353,0</b>	<b>100,0</b>	<b>354,6</b>	<b>100,0</b>	<b>TOTAL</b>
226,7	67,1	218,6	70,5	221,2	68,6	222,9	63,2	244,5	68,9	of which from: WEST EUROPE
<b>211,7</b>	<b>62,6</b>	<b>204,7</b>	<b>66,1</b>	<b>213,1</b>	<b>66,1</b>	<b>213,1</b>	<b>60,4</b>	<b>231,6</b>	<b>65,3</b>	<b>EU 28<sup>(1)</sup></b>
63,9	18,9	68,8	22,2	56,6	17,6	64,8	18,3	74,4	21,0	Germany
57,0	16,9	50,5	16,3	52,0	16,2	53,2	15,1	58,3	16,4	France
17,6	5,2	14,5	4,7	22,6	7,0	30,7	8,7	28,4	8,0	Netherlands
1,7	0,5	7,6	2,4	3,8	1,2	2,1	0,6	2,8	0,8	Belgium/Lux.
5,3	1,6	2,9	0,9	2,9	0,9	5,2	1,5	6,9	1,9	UK
0,0	0,0	0,1	0,0	0,4	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0	Ireland
1,6	0,5	1,5	0,5	1,4	0,4	1,3	0,4	1,5	0,4	Denmark
2,4	0,7	2,4	0,8	1,1	0,4	0,2	0,1	0,4	0,1	Greece
1,5	0,4	2,4	0,8	1,5	0,5	0,2	0,1	0,8	0,2	Portugal
13,2	3,9	11,8	3,8	18,2	5,7	16,0	4,5	16,7	4,7	Spain
11,2	3,3	13,2	4,3	16,7	5,2	15,2	4,3	11,0	3,1	Sweden
6,1	1,8	2,5	0,8	3,7	1,2	5,8	1,7	3,9	1,1	Finland
10,9	3,2	9,2	3,0	12,5	3,9	8,2	2,3	14,7	4,1	Austria
0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	Norway
34,1	10,1	31,2	10,1	27,5	8,5	20,1	5,7	24,7	7,0	Switzerland
<b>19,7</b>	<b>5,8</b>	<b>18,3</b>	<b>5,9</b>	<b>20,3</b>	<b>6,3</b>	<b>29,9</b>	<b>8,5</b>	<b>26,4</b>	<b>7,4</b>	<b>OTHERS EUROPE</b>
5,5	1,6	4,7	1,5	5,3	1,6	5,9	1,7	6,6	1,9	of which: Poland
2,9	0,9	3,9	1,3	4,1	1,3	6,0	1,7	6,3	1,8	Czech Rep.
6,3	1,9	5,0	1,6	7,2	2,2	7,2	2,0	7,0	2,0	Slovenia
<b>82,0</b>	<b>24,3</b>	<b>65,8</b>	<b>21,2</b>	<b>66,3</b>	<b>20,6</b>	<b>80,3</b>	<b>22,8</b>	<b>67,3</b>	<b>19,0</b>	<b>NORTH AMERICA</b>
77,8	23,0	63,1	20,4	64,8	20,1	79,7	22,6	66,5	18,7	USA
4,3	1,3	2,7	0,9	1,4	0,4	0,6	0,2	0,9	0,3	Canada
<b>7,5</b>	<b>2,2</b>	<b>6,2</b>	<b>2,0</b>	<b>13,8</b>	<b>4,3</b>	<b>18,6</b>	<b>5,3</b>	<b>9,6</b>	<b>2,7</b>	<b>LATIN AMERICA</b>
3,1	0,9	4,6	1,5	7,2	2,2	7,6	2,2	7,7	2,2	of which: Costa Rica
<b>0,9</b>	<b>0,3</b>	<b>0,8</b>	<b>0,3</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>	<b>0,3</b>	<b>0,1</b>	<b>6,5</b>	<b>1,8</b>	<b>ASIA</b>
0,8	0,2	0,7	0,2	0,0	0,0	0,3	0,1	6,4	1,8	of which: Israel
<b>1,1</b>	<b>0,3</b>	<b>0,1</b>	<b>0,0</b>	<b>0,6</b>	<b>0,2</b>	<b>0,9</b>	<b>0,2</b>	<b>0,3</b>	<b>0,1</b>	<b>AFRICA</b>
1,1	0,3	0,0	0,0	0,0	0,0	0,5	0,1	0,0	0,0	of which: Ivory Coast
<b>0,0</b>	<b>AUSTRALIA/OCEANIA</b>									

ISTAT figures processed by ASSOCARTA  
(1) Since July 2013 EU includes Croatia

## 4.3.2 Carta da riciclare

### Esportazioni per destinazione

	2008		2009		2010		2011		2012	
	1.000 T.	%								
<b>TOTALE</b>	<b>1.522,2</b>	<b>100,0</b>	<b>1.861,3</b>	<b>100,0</b>	<b>1.626,8</b>	<b>100,0</b>	<b>1.737,6</b>	<b>100,0</b>	<b>1.933,1</b>	<b>100,0</b>
di cui da:										
<b>EUROPA OCCIDENTALE</b>	<b>429,7</b>	<b>28,2</b>	<b>339,8</b>	<b>18,3</b>	<b>517,0</b>	<b>31,8</b>	<b>494,3</b>	<b>28,4</b>	<b>481,9</b>	<b>24,9</b>
<b>UE 28 <sup>(1)</sup></b>	<b>526,3</b>	<b>34,6</b>	<b>451,3</b>	<b>24,2</b>	<b>712,8</b>	<b>43,8</b>	<b>633,2</b>	<b>36,4</b>	<b>580,0</b>	<b>30,0</b>
Germania	220,9	14,5	168,7	9,1	188,0	11,6	216,6	12,5	171,2	8,9
Francia	66,6	4,4	40,7	2,2	50,9	3,1	44,6	2,6	49,7	2,6
Paesi Bassi	18,6	1,2	24,1	1,3	25,9	1,6	11,4	0,7	25,4	1,3
Belgio Lussemburgo	0,1	0,0	0,4	0,0	0,5	0,0	0,2	0,0	0,0	0,0
Regno Unito	0,8	0,0	0,2	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Irlanda	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Danimarca	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Grecia	0,4	0,0	0,1	0,0	0,1	0,0	0,2	0,0	1,1	0,1
Portogallo	1,6	0,1	0,4	0,0	1,1	0,1	1,3	0,1	1,8	0,1
Spagna	1,7	0,1	1,4	0,1	9,0	0,6	20,8	1,2	22,8	1,2
Svezia	0,0	0,0	0,3	0,0	0,6	0,0	0,4	0,0	0,5	0,0
Finlandia	0,0	0,0	0,0	0,0	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Austria	116,9	7,7	97,2	5,2	228,2	14,0	185,6	10,7	192,4	10,0
Norvegia	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Svizzera	2,1	0,1	6,3	0,3	12,5	0,8	13,0	0,8	16,8	0,9
<b>ALTRI EUROPA</b>	<b>104,5</b>	<b>6,9</b>	<b>125,8</b>	<b>6,8</b>	<b>215,2</b>	<b>13,2</b>	<b>153,2</b>	<b>8,8</b>	<b>115,5</b>	<b>6,0</b>
di cui: Turchia	5,9	0,4	7,6	0,4	0,9	0,1	0,9	0,1	0,5	0,0
Ungheria	0,5	0,0	20,0	1,1	40,7	2,5	25,6	1,5	22,6	1,2
Slovenia	86,4	5,7	94,1	5,1	148,1	9,1	108,3	6,2	88,8	4,6
Croazia	10,6	0,7	3,5	0,2	18,9	1,2	15,7	0,9	3,2	0,2
Bosnia e Erzegovina	0,0	0,0	0,4	0,0	5,8	0,4	0,2	0,0	0,0	0,0
<b>AMERICA SETTENTRIONALE</b>	<b>3,0</b>	<b>0,2</b>	<b>5,3</b>	<b>0,3</b>	<b>2,6</b>	<b>0,2</b>	<b>2,2</b>	<b>0,1</b>	<b>4,1</b>	<b>0,2</b>
di cui: USA	1,1	0,1	3,6	0,2	1,8	0,1	2,2	0,1	4,1	0,2
Canada	1,8	0,1	1,7	0,1	0,8	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
<b>AMERICA LATINA</b>	<b>0,1</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>	<b>0,3</b>	<b>0,0</b>	<b>0,2</b>	<b>0,0</b>	<b>0,1</b>	<b>0,0</b>
<b>ASIA</b>	<b>984,8</b>	<b>64,7</b>	<b>1.389,3</b>	<b>74,6</b>	<b>889,5</b>	<b>54,7</b>	<b>1.086,7</b>	<b>62,5</b>	<b>1.330,5</b>	<b>68,8</b>
di cui: India	7,0	0,5	56,3	3,0	40,8	2,5	13,9	0,8	8,1	0,4
Indonesia	77,3	5,1	283,6	15,2	229,3	14,1	176,8	10,2	268,7	13,9
Malaysia	5,1	0,3	16,9	0,9	17,0	1,0	4,5	0,3	3,5	0,2
Cina	805,5	52,9	952,6	51,2	550,6	33,8	841,1	48,4	970,6	50,2
Thailandia	17,0	1,1	24,2	1,3	24,2	1,5	18,8	1,1	33,0	1,7
Corea del Sud	4,8	0,3	16,2	0,9	6,5	0,4	7,0	0,4	16,2	0,8
Taiwan	45,7	3,0	12,0	0,6	7,6	0,5	8,8	0,5	20,7	1,1
Vietnam	11,4	0,8	13,8	0,7	5,5	0,3	3,3	0,2	2,1	0,1
<b>AFRICA</b>	<b>0,2</b>	<b>0,0</b>	<b>1,1</b>	<b>0,1</b>	<b>2,2</b>	<b>0,1</b>	<b>0,8</b>	<b>0,0</b>	<b>0,8</b>	<b>0,0</b>
di cui: Tunisia	0,0	0,0	0,0	0,0	0,5	0,0	0,2	0,0	0,2	0,0
<b>AUSTRALIA/OCEANIA</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>	<b>0,1</b>	<b>0,0</b>	<b>0,2</b>	<b>0,0</b>	<b>0,3</b>	<b>0,0</b>

Elaborazioni ASSOCARTA su dati ISTAT

(1) Dal 1 luglio 2013 l'UE comprende la Croazia

*Paper for Recycling*  
*Export by country of destination*

2013		2014		2015		2016		2017		
1.000 T.	%									
<b>1.685,2</b>	<b>100,0</b>	<b>1.677,6</b>	<b>100,0</b>	<b>1.821,3</b>	<b>100,0</b>	<b>1.933,4</b>	<b>100,0</b>	<b>1.866,8</b>	<b>100,0</b>	<b>TOTAL</b>
425,2	25,2	462,7	27,6	437,0	24,0	469,5	24,3	405,0	21,7	of which from: WEST EUROPE
<b>505,1</b>	<b>30,0</b>	<b>537,4</b>	<b>32,0</b>	<b>481,1</b>	<b>26,4</b>	<b>549,7</b>	<b>28,4</b>	<b>453,4</b>	<b>24,3</b>	<b>EU 28 <sup>(1)</sup></b>
147,1	8,7	182,7	10,9	173,2	9,5	209,6	10,8	196,6	10,5	Germany
47,9	2,8	56,9	3,4	36,0	2,0	22,8	1,2	27,6	1,5	France
6,2	0,4	3,8	0,2	6,3	0,3	4,2	0,2	13,4	0,7	Netherlands
0,0	0,0	0,3	0,0	1,2	0,1	0,1	0,0	0,0	0,0	Belgium/Lux.
0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,1	0,0	UK
0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	Ireland
0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	Denmark
0,6	0,0	0,3	0,0	0,2	0,0	0,4	0,0	0,2	0,0	Greece
1,3	0,1	0,7	0,0	0,3	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	Portugal
48,0	2,8	21,9	1,3	27,7	1,5	41,6	2,1	14,0	0,8	Spain
1,1	0,1	1,2	0,1	1,2	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0	Sweden
0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	Finland
152,4	9,0	166,9	10,0	153,7	8,4	139,4	7,2	113,5	6,1	Austria
0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	Norway
20,7	1,2	28,0	1,7	37,3	2,0	51,3	2,7	39,8	2,1	Switzerland
<b>101,0</b>	<b>6,0</b>	<b>116,1</b>	<b>6,9</b>	<b>124,2</b>	<b>6,8</b>	<b>165,2</b>	<b>8,5</b>	<b>178,6</b>	<b>9,6</b>	<b>OTHERS EUROPE</b>
0,4	0,0	13,4	0,8	42,9	2,4	33,8	1,7	90,5	4,8	of which: Turkey
23,4	1,4	23,0	1,4	24,6	1,4	35,4	1,8	31,5	1,7	Hungary
66,2	3,9	65,9	3,9	54,8	3,0	87,6	4,5	54,6	2,9	Slovenia
9,3	0,6	12,9	0,8	1,8	0,1	8,2	0,4	1,9	0,1	Croatia
0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	Bosnia & Herzegovina
<b>0,0</b>	<b>0,0</b>	<b>0,2</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>	<b>0,4</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>	<b>NORTH AMERICA</b>
0,0	0,0	0,2	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	USA
0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,4	0,0	0,0	0,0	Canada
<b>0,0</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>	<b>0,3</b>	<b>0,0</b>	<b>0,1</b>	<b>0,0</b>	<b>6,5</b>	<b>0,3</b>	<b>LATIN AMERICA</b>
<b>1.158,5</b>	<b>68,7</b>	<b>1.098,3</b>	<b>65,5</b>	<b>1.258,9</b>	<b>69,1</b>	<b>1.297,4</b>	<b>67,1</b>	<b>1.276,1</b>	<b>68,4</b>	<b>ASIA</b>
13,2	0,8	15,2	0,9	18,0	1,0	13,5	0,7	21,3	1,1	of which: India
157,5	9,3	146,4	8,7	104,9	5,8	112,4	5,8	146,4	7,8	Indonesia
0,5	0,0	2,4	0,1	4,3	0,2	30,1	1,6	20,1	1,1	Malaysia
927,6	55,0	859,3	51,2	1.048,8	57,6	1.041,4	53,9	828,5	44,4	China
41,4	2,5	48,0	2,9	60,9	3,3	53,5	2,8	99,6	5,3	Thailandia
8,4	0,5	5,8	0,3	2,2	0,1	14,8	0,8	16,5	0,9	South Korea
5,6	0,3	10,2	0,6	2,9	0,2	6,6	0,3	23,7	1,3	Taiwan
2,2	0,1	6,5	0,4	12,7	0,7	19,6	1,0	109,7	5,9	Vietnam
<b>0,5</b>	<b>0,0</b>	<b>0,3</b>	<b>0,0</b>	<b>0,8</b>	<b>0,0</b>	<b>0,6</b>	<b>0,0</b>	<b>0,6</b>	<b>0,0</b>	<b>AFRICA</b>
0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	of which: Tunisia
<b>0,0</b>	<b>0,0</b>	<b>0,1</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>	<b>0,2</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>	<b>AUSTRALIA/OCEANIA</b>

## 5. Confronti internazionali

### 5.1 Produzione di carte e cartoni nell'area CEPI ed in altri principali Paesi

### *International comparison Production of paper and board in CEPI area and in other main countries*

- 1.000 tonnellate -	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	- 1,000 tons -
<b>AREA CEPI</b>	<b>97.863</b>	<b>87.744</b>	<b>95.284</b>	<b>93.769</b>	<b>92.480</b>	<b>91.380</b>	<b>91.113</b>	<b>90.838</b>	<b>90.895</b>	<b>92.271</b>	<b>CEPI AREA</b>
Germania	22.795	20.870	23.072	22.706	22.603	22.401	22.540	22.601	22.630	22.920	Germany
Finlandia	13.126	10.602	11.759	11.329	10.694	10.591	10.409	10.319	10.145	10.277	Finland
Svezia	11.676	10.933	11.397	11.321	11.417	10.791	10.419	10.163	10.102	10.260	Sweden
<b>Italia <sup>(1)</sup></b>	<b>9.467</b>	<b>8.404</b>	<b>9.306</b>	<b>9.253</b>	<b>8.816</b>	<b>8.764</b>	<b>8.744</b>	<b>8.955</b>	<b>8.888</b>	<b>9.071</b>	<b>Italy <sup>(1)</sup></b>
Francia	9.404	8.331	8.830	8.545	8.100	8.043	8.096	7.986	7.984	8.021	France
Spagna	6.414	5.700	6.193	6.203	6.177	6.182	6.036	6.194	6.219	6.218	Spain
Austria	5.153	4.606	5.009	4.901	5.004	4.837	4.865	4.964	5.004	4.860	Austria
Polonia	3.044	3.275	3.689	3.724	3.822	4.064	4.222	4.367	4.644	4.747	Poland
Regno Unito	4.983	4.293	4.300	4.342	4.480	4.561	4.397	3.970	3.679	3.853	UK
Paesi Bassi	2.977	2.609	2.859	2.748	2.761	2.784	2.767	2.643	2.671	2.983	Netherlands
Portogallo	1.662	1.632	2.036	2.098	2.120	2.129	2.187	2.089	2.186	2.215	Portugal
Belgio	1.935	1.796	1.974	1.961	2.007	1.982	2.044	2.121	2.077	2.023	Belgium
Norvegia	1.898	1.576	1.696	1.496	1.197	1.078	1.024	973	1.098	1.101	Norway
Ungheria	424	435	600	692	780	781	811	840	788	788	Hungary
Repubblica Ceca	924	802	768	736	759	623	704	740	793	908	Czech Republic
Repubblica Slovacca	922	921	780	748	751	759	752	763	772	749	Slovak Republic
Slovenia	697	672	706	668	675	661	711	721	756	748	Slovenia
Romania	362	286	311	298	318	347	386	429	459	529	Romania
<b>NORD AMERICA</b>	<b>95.856</b>	<b>84.470</b>	<b>88.668</b>	<b>87.195</b>	<b>85.097</b>	<b>84.911</b>	<b>84.269</b>	<b>82.931</b>	<b>82.237</b>	<b>82.218</b>	<b>NORTH AMERICA</b>
USA	79.963	71.613	75.878	75.083	74.346	73.752	73.206	72.603	72.120	72.193	USA
Canada (consegne)	15.893	12.857	12.790	12.112	10.751	11.159	11.063	10.328	10.117	10.026	Canada
<b>ALTRI PAESI DI RILIEVO</b>	<b>OTHER RELEVANT COUNTRIES</b>										
Cina	79.800	86.400	92.720	99.182	101.522	104.631	107.479	108.108	111.288	114.740	China
Giappone	30.628	26.279	27.288	26.627	26.071	26.241	26.477	26.228	26.279	26.515	Japan
Corea del Sud	10.610	10.491	11.120	11.492	11.332	11.802	11.702	11.602	11.652	11.605	South Korea
Brasile	9.409	9.374	9.844	10.159	10.260	10.444	10.397	10.453	10.335	10.477	Brazil
Indonesia	9.257	9.363	9.951	9.983	10.311	10.584	10.893	10.881	10.932	11.090	Indonesia
India	8.440	8.693	9.223	9.795	10.337	10.665	10.897	11.236	11.257	11.090	India

(1) Per quanto riguarda i dati italiani, a seguito delle revisioni operate da Istat su alcuni dati di produzione di carte e cartoni per cartone ondulato dal 2010 al 2015, le sintesi qui riportate relative a tale periodo non sono confrontabili con quelle relative ai periodi precedenti.

Fonti / Sources: CEPI, RISI, FAO, AF&PA, PPPC, JPA, CPA, ISTAT

## 5.2 Produzione di carte e cartoni nell'area CEPI ed in altri principali Paesi

*Production of paper and board  
in CEPI area and  
in other main countries*

- numeri indici 2008 = 100-	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	- index 2008 = 100 -
<b>AREA CEPI</b>	100	90	97	96	94	93	93	93	93	94	<b>CEPI AREA</b>
Germania	100	92	101	100	99	98	99	99	99	101	Germany
Finlandia	100	81	90	86	81	81	79	79	77	78	Finland
Svezia	100	94	98	97	98	92	89	87	87	88	Sweden
<b>Italia <sup>(1)</sup></b>	100	89	98	98	93	93	92	95	94	96	<b>Italy <sup>(1)</sup></b>
Francia	100	89	94	91	86	86	86	85	85	85	France
Spagna	100	89	97	97	96	96	94	97	97	97	Spain
Austria	100	89	97	95	97	94	94	96	97	94	Austria
Polonia	100	108	121	122	126	134	139	143	153	156	Poland
Regno Unito	100	86	86	87	90	92	88	80	74	77	UK
Paesi Bassi	100	88	96	92	93	94	93	89	90	100	Netherlands
Portogallo	100	98	123	126	128	128	132	126	132	133	Portugal
Belgio	100	93	102	101	104	102	106	110	107	105	Belgium
Norvegia	100	83	89	79	63	57	54	51	58	58	Norway
Ungheria	100	103	142	163	184	184	191	198	186	186	Hungary
Repubblica Ceca	100	87	83	80	82	67	76	80	86	98	Czech Republic
Repubblica Slovacca	100	100	85	81	81	82	82	83	84	81	Slovak Republic
Slovenia	100	96	101	96	97	95	102	103	108	107	Slovenia
Romania	100	79	86	82	88	96	107	119	127	146	Romania
<b>NORD AMERICA</b>	100	88	93	91	89	89	88	87	86	86	<b>NORTH AMERICA</b>
USA	100	90	95	94	93	92	92	91	90	90	USA
Canada (consegne)	100	81	80	76	68	70	70	65	64	63	Canada
<b>ALTRI PAESI DI RILIEVO</b>											<b>OTHER RELEVANT COUNTRIES</b>
Cina	100	108	116	124	127	131	135	135	139	144	China
Giappone	100	86	89	87	85	86	86	86	86	87	Japan
Corea del Sud	100	99	105	108	107	111	110	109	110	109	South Korea
Brasile	100	100	105	108	109	111	110	111	110	111	Brazil
Indonesia	100	101	107	108	111	114	118	118	118	120	Indonesia
India	100	103	109	116	122	126	129	133	133	131	India

(1) Per quanto riguarda i dati italiani, a seguito delle revisioni operate da Istat su alcuni dati di produzione di carte e cartoni per cartone ondulato dal 2010 al 2015, le sintesi qui riportate relative a tale periodo non sono confrontabili con quelle relative ai periodi precedenti.

Fonti / Sources: CEPI, RISI, FAO, AF&PA, PPPC, JPA, CPA, ISTAT

## 6. Cellulosa bianchita di resinose al solfato

## Bleached softwood kraft market pulp

	\$ PER TONN.		TASSO MEDIO DI	€ PER TONN.		VARIAZIONI% TENDENZIALI DELLE QUOTAZIONI IN € (*)	
	NBSK	SOUTHERN PINE	CAMBIO \$ / €	NBSK	SOUTHERN PINE	NBSK	SOUTHERN PINE
<b>2014-MEDIA</b>	<b>925</b>	<b>844</b>	<b>1,3288</b>	<b>697</b>	<b>636</b>	<b>7,5</b>	<b>4,9</b>
G	910	840	1,3610	669	617	9,0	5,8
F	920	850	1,3659	674	622	9,1	7,3
M	920	850	1,3823	666	615	3,3	1,6
A	920	850	1,3813	666	615	2,3	0,5
M	920	850	1,3732	670	619	1,1	0,4
G	925	850	1,3589	681	626	4,4	3,1
L	930	850	1,3539	687	628	4,5	2,6
A	930	850	1,3316	698	638	8,1	6,2
S	930	850	1,2901	721	659	9,3	7,2
O	930	835	1,2673	734	659	12,4	8,2
N	930	835	1,2472	746	669	11,8	7,5
D	930	815	1,2331	754	661	14,8	7,8
<b>2015-MEDIA</b>	<b>844</b>	<b>735</b>	<b>1,1100</b>	<b>760</b>	<b>662</b>	<b>9,0</b>	<b>4,1</b>
G	900	785	1,1621	774	675	15,8	9,4
F	880	765	1,1350	775	674	15,1	8,3
M	860	745	1,0838	794	687	19,2	11,8
A	855	740	1,0829	790	683	18,5	11,0
M	855	740	1,1150	767	664	14,5	7,2
G	855	740	1,1213	762	660	12,0	5,5
L	840 / 850	740	1,0996	764 / 773	673	11,2 / 12,5	7,2
A	835 / 840	730	1,1139	750 / 754	655	7,4 / 8	2,6
S	825 / 835	720 / 730	1,1221	735 / 744	642 / 651	2 / 3,2	-2,6 / -1,2
O	815 / 820	710 / 720	1,1235	725 / 730	632 / 641	-1,2 / -0,5	-4,1 / -2,7
N	800 / 805	695 / 705	1,0736	745 / 750	647 / 657	-0,1 / 0,6	-3,4 / -1,9
D	785 / 790	685 / 695	1,0877	722 / 726	630 / 639	-4,3 / -3,7	-4,7 / -3,3
<b>2016-MEDIA</b>	<b>802</b>	<b>706</b>	<b>1,1066</b>	<b>725</b>	<b>639</b>	<b>-4,6</b>	<b>-3,5</b>
G	785 / 790	685 / 695	1,0860	723 / 727	631 / 640	-6,6 / -6,1	-6,6 / -5,3
F	785 / 790	685 / 695	1,1096	707 / 712	617 / 626	-8,8 / -8,2	-8,5 / -7,1
M	785 / 790	685 / 695	1,1100	707 / 712	617 / 626	-10,9 / -10,3	-10,2 / -8,9
A	790	695	1,1339	697	613	-11,7	-10,3
M	800 / 805	705 / 710	1,1311	707 / 712	623 / 628	-7,8 / -7,2	-6,1 / -5,4
G	810	715	1,1229	721	637	-5,4	-3,5
L	810	715	1,1069	732	646	-4,2 / -5,3	-4,0
A	810	715	1,1212	722	638	-3,7 / -4,2	-2,6
S	810	715	1,1212	722	638	-1,8 / -3	-0,6 / -2
O	810	715	1,1026	735	648	1,4 / 0,7	2,5 / 1,1
N	810	715	1,0799	750	662	0,7 / 0	2,3 / 0,8
D	810	715	1,0543	768	678	6,4 / 5,8	7,6 / 6,1
<b>2017-MEDIA</b>	<b>904</b>	<b>864</b>	<b>1,1293</b>	<b>800</b>	<b>765</b>	<b>10,3</b>	<b>N.D. (1)</b>
G	820	780	1,0614	773	735	6,9 / 6,3	N.D. (1)
F	825 / 840	790 / 800	1,0643	775 / 789	742 / 752	9,6 / 10,8	N.D. (1)
M	840	800	1,0685	786	749	11,2 / 10,4	N.D. (1)
A	860	820	1,0723	802	765	15,1	N.D. (1)
M	890	850	1,1058	805	769	13,9 / 13,1	N.D. (1)
G	890 / 900	850 / 860	1,1229	793 / 801	757 / 766	10 / 11,1	N.D. (1)
L	890 / 900	850 / 860	1,1511	773 / 782	738 / 747	5,6 / 6,8	N.D. (1)
A	900 / 910	860 / 870	1,1807	762 / 771	728 / 737	5,5 / 6,8	N.D. (1)
S	920	880	1,1915	772	739	6,9	N.D. (1)
O	960	920	1,1756	817	783	11,2	N.D. (1)
N	1000	960	1,1738	852	818	13,6	N.D. (1)
D	1030	990	1,1836	870	836	13,3	N.D. (1)
<b>2018-MEDIA</b>							
G	1070	1030	1,2200	877	844	13,5	14,8
F	1090 / 1100	1050	1,2348	883 / 891	850	13,9 / 12,9	14,6 / 13
M	1130	1090	1,2336	916	884	16,5	18,0
<b>MEDIA 3 MESI 2017</b>	<b>828 / 833</b>	<b>790 / 793</b>	<b>1,0647</b>	<b>778 / 783</b>	<b>742 / 745</b>		
<b>MEDIA 3 MESI 2018</b>	<b>1097 / 1100</b>	<b>1057</b>	<b>1,2294</b>	<b>892 / 895</b>	<b>859</b>	<b>14,7 / 14,3</b>	<b>15,8 / 15,3</b>

(1) Southern Pine - le quotazioni riportate da gennaio 2017 non sono confrontabili con quelle dei periodi precedenti

## 7. Cellulosa bianchita con latifoglie al solfato

## Bleached hardwood kraft market pulpp

	\$ PER TONN.		TASSO MEDIO DI	€ PER TONN.		VARIAZIONI% TENDENZIALI DELLE QUOTAZIONI IN € (*)	
	EUCALIPTO	SOUTHERN MIXED	CAMBIO \$ / €	EUCALIPTO	SOUTHERN MIXED	EUCALIPTO	SOUTHERN MIXED
<b>2014-MEDIA</b>	<b>729</b>	<b>710</b>	<b>1,3288</b>	<b>550</b>	<b>535</b>	<b>-6,3</b>	<b>-4,4</b>
G	750	725	1,3610	551	533	-6,7	-3,0
F	750	725	1,3659	549	531	-7,1	-4,8
M	740	715	1,3823	535	517	-13,2	-10,6
A	735	710	1,3813	532	514	-14,7	-13,4
M	730	710	1,3732	532	517	-14,8	-12,8
G	715	700	1,3589	526	515	-13,3	-10,6
L	710	695	1,3539	524	513	-12,1	-10,5
A	710	695	1,3316	533	522	-7,2	-6,1
S	710	695	1,2901	550	539	-2,1	-0,8
O	725	710	1,2673	572	560	4,0	5,4
N	735	720	1,2472	589	577	6,0	7,4
D	740	720	1,2331	600	584	9,6	10,4
<b>2015-MEDIA</b>	<b>786</b>	<b>763</b>	<b>1,1100</b>	<b>709</b>	<b>688</b>	<b>29,0</b>	<b>28,5</b>
G	750	730	1,1621	645	628	17,1	17,9
F	760	740	1,1350	670	652	21,9	22,8
M	770	750	1,0838	710	692	32,7	33,8
A	780	760	1,0829	720	702	35,4	36,5
M	790	770	1,1150	709	691	33,3	33,6
G	800	780	1,1213	713	696	35,6	35,0
L	800 / 810	780	1,0996	728 / 737	709	38,8 / 40,5	38,1
A	805 / 810	780	1,1139	723 / 727	700	35,6 / 36,3	34,1
S	805 / 810	770 / 780	1,1221	717 / 722	686 / 695	30,3 / 31,2	27,3 / 29
O	800 / 805	770 / 780	1,1235	712 / 717	685 / 694	24,5 / 25,3	22,3 / 23,9
N	780 / 800	750 / 775	1,0736	727 / 745	699 / 722	23,4 / 26,4	21,1 / 25,1
D	770 / 775	740 / 765	1,0877	708 / 713	680 / 703	18 / 18,8	16,5 / 20,4
<b>2016-MEDIA</b>	<b>676</b>	<b>660</b>	<b>1,1066</b>	<b>611</b>	<b>596</b>	<b>-13,8</b>	<b>-13,3</b>
G	760 / 765	730 / 755	1,0860	700 / 704	672 / 695	8,5 / 9,1	7 / 10,6
F	725 / 730	700 / 735	1,1096	653 / 658	631 / 662	-2,5 / -1,7	-3,2 / 1,5
M	690 / 700	670 / 705	1,1100	622 / 631	604 / 635	-12,5 / -11,2	-12,7 / -8,2
A	670	650	1,1339	591	573	-17,9	-18,4
M	660 / 675	650	1,1311	583 / 597	575	-17,7 / -15,7	-16,7
G	660 / 675	650	1,1229	588 / 601	579	-17,6 / -15,8	-16,8
L	655 / 665	640 / 645	1,1069	592 / 601	578 / 583	-18,7 / -18,5	-18,5 / -17,8
A	650 / 655	630 / 640	1,1212	580 / 584	562 / 571	-19,8 / -19,7	-19,7 / -18,4
S	650 / 655	630 / 640	1,1212	580 / 584	562 / 571	-19,1 / -19,1	-18,1 / -17,8
O	650 / 655	630 / 640	1,1026	590 / 594	571 / 580	-17,1 / -17,2	-16,6 / -16,4
N	650 / 655	630 / 640	1,0799	602 / 607	583 / 593	-17,2 / -18,5	-16,6 / -17,9
D	650 / 655	630 / 640	1,0543	617 / 621	598 / 607	-12,9 / -12,9	-12,1 / -13,7
<b>2017-MEDIA</b>	<b>848</b>	<b>821</b>	<b>1,1293</b>	<b>748</b>	<b>725</b>	<b>22,4</b>	<b>21,5</b>
G	680	665	1,0614	641	627	-8,4 / -8,9	-6,7 / -9,8
F	710	695	1,0643	667	653	2,1 / 1,4	3,5 / -1,4
M	740	720	1,0685	693	674	11,4 / 9,8	11,6 / 6,1
A	780	750	1,0723	727	699	23,0	22,0
M	820	790	1,1058	742	714	27,3 / 24,3	24,2
G	860	830	1,1229	766	739	30,3 / 27,5	27,6
L	880	850	1,1511	764	738	29,1 / 27,1	27,7 / 26,6
A	880	850	1,1807	745	720	28,4 / 27,6	28,1 / 26,1
S	910	880	1,1915	764	739	31,7 / 30,8	31,5 / 29,4
O	940	910	1,1756	800	774	35,6 / 34,7	35,6 / 33,4
N	970	940	1,1738	826	801	37,2 / 36,1	37,4 / 35,1
D	1000	970	1,1836	845	820	37 / 36,1	37,1 / 35,1
<b>2018-MEDIA</b>							
G	1000	970	1,2200	820	795	27,9	26,8
F	1030	1000	1,2348	834	810	25,0	24,0
M	1030	1000	1,2336	835	811	20,5	20,3
<b>MEDIA 3 MESI 2017</b>	<b>710</b>	<b>700 / 732</b>	<b>1,0647</b>	<b>667</b>	<b>651</b>		
<b>MEDIA 3 MESI 2018</b>	<b>1020</b>	<b>990</b>	<b>1,1293</b>	<b>830</b>	<b>805</b>	<b>24,4</b>	<b>23,7</b>



## ASSOCARTA

Associazione Italiana fra gli Industriali  
della Carta, Cartoni e Paste per Carta

### Milano

Bastioni di Porta Volta, 7  
20121 Milano  
Tel. +39 02 29003018  
Fax +39 02 29003396

### Roma

Viale Pasteur, 8/10  
00144 Roma  
Tel. +39 06 5919131  
Fax +39 06 5910876



assocarta@assocarta.it  
www.assocarta.it

### Socio FEDERAZIONE CARTA E GRAFICA

[www.federazionecartagrafica.it](http://www.federazionecartagrafica.it)  
[www.confindustria.it](http://www.confindustria.it)

---

### Cepi

[www.cepi.org](http://www.cepi.org)

### Realizzazione editoriale

Tecniche Nuove Spa  
Via Eritrea 21 – 20157 Milano  
Tel. 02 390901 – Fax 02 3551472  
[www.tecnichenuove.com](http://www.tecnichenuove.com)

### Grafica

Eurologos Milano/VM6

Naturalmente  
io ♥ la carta





ASSOCARTA

Associazione Italiana fra gli Industriali  
della Carta, Cartoni e Paste per Carta

MILANO

Bastioni di Porta Volta, 7  
20121 Milano  
Tel. +39 02-290.03018  
Fax. +39 02-290.033.96

ROMA

Viale Pasteur, 8/10  
00144 Roma  
Tel. +39 06-591.91.31  
Fax. +39 06-591.0876

[www.assocarta.it](http://www.assocarta.it)  
[assocarta@assocarta.it](mailto:assocarta@assocarta.it)



Socio FEDERAZIONE CARTA E GRAFICA